





SOMMARIO

Sommario	3
Lettera agli Stakeholder	8
Manifesto della sostenibilità di Imballaggi Mirapack.....	14
40 anni di storia	19
Al centro dell'economia circolare.....	20
Contro il cambiamento climatico	23
Le persone sempre al centro.....	26
Il valore della stabilità	31
Dichiarazione sulla sostenibilità	36
1 Informazioni generali	36
1.1 Criteri per la redazione	36
1.2 Corporate Governance	37
1.2.1 Organo di amministrazione.....	37
1.2.2 Organo di controllo	38
1.2.3 Appartenenza ad associazioni di categoria	38
1.2.4 Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità	38
1.2.5 Questioni di sostenibilità affrontate dall'organo di amministrazione.....	40
1.2.6 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.....	40
1.2.7 Processo di due diligence	40
1.2.8 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	41
1.3 Strategia.....	42
1.3.1 Strategia, modello di business e catena del valore	42
1.3.2 Interessi e punti di vista degli stakeholder	44
1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business.....	45
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	47
1.4.1 Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti	47
1.4.2 Requisiti di informativa dell'ESRS coperti dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	49



2	Informazioni ambientali	50
2.1	Tassonomia europea	50
2.1.1	Analisi di ammissibilità e allineamento	50
2.1.2	Obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM)	51
2.1.3	Obiettivo di adattamento al cambiamento climatico (CCA)	52
2.1.4	Obiettivo di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)	52
2.1.5	Obiettivo dell'economia circolare (CE)	53
2.1.6	Obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC)	53
2.1.7	Obiettivo di biodiversità ed ecosistemi (BIO)	54
2.2	Cambiamenti climatici	58
2.2.1	Governance	58
2.2.2	Strategia	58
2.2.2.1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	58
2.2.2.2	Impatti rilevanti, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	59
2.2.2.2.1	Portata dell'analisi	59
2.2.2.2.2	Metodologia e tempistiche	59
2.2.2.2.3	Risultati dell'analisi di resilienza	60
2.3	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	61
2.3.1.1	Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	61
2.3.1.2	Policy relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	64
2.3.1.3	Azioni e risorse relative alle policy in materia di cambiamenti climatici	65
2.4	Metriche e obiettivi	66
2.4.1	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	66
2.4.2	Consumo e mix energetico	68
2.4.3	Intensità energetica basata sui ricavi netti	69
2.4.4	Emissioni lorde GHG di Scope 1 e 2 ed emissioni totali GHG	70
2.4.5	Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti	71
2.4.6	Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti e sui lavoratori della società (informative in conformità al GRI Standard 305 vers. 2016)	72
2.4.7	Effetti finanziari previsti derivanti da rischi rilevanti e di transizione e potenziali opportunità legate al clima	73
2.5	Risorse idriche	74
2.5.1	Processi per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'acqua	74
2.5.2	Policy connesse alle risorse idriche	75
2.5.3	Azioni e risorse connesse alle acque	75
2.5.4	Obiettivi connessi alle acque	75

2.5.5	Consumo idrico.....	75
2.5.6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle risorse idriche.....	76
2.5.7	Uso delle risorse ed economia circolare.....	76
2.5.7.1	Processi per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare.....	76
2.5.7.2	Policy connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare.....	77
2.5.7.3	Azioni e risorse connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare ..	77
2.5.7.4	Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	77
2.5.7.5	Flussi di risorse in entrata.....	78
2.5.7.6	Flusso di risorse in uscita	78
2.5.7.6.1	Prodotti	78
2.5.7.6.2	Rifiuti.....	78
2.5.7.7	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare.....	79
3	Informazioni sociali.....	79
3.1	Forza lavoro propria.....	79
3.1.1	Strategia.....	79
3.1.1.1	Interessi e opinioni degli stakeholder	80
3.1.1.2	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business	81
3.1.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	81
3.1.2.1	Policy relative alla propria forza lavoro.....	81
3.1.2.2	Processi per il coinvolgimento dei lavoratori sugli impatti, per porvi rimedio e per raccogliere e gestire le preoccupazioni e le esigenze dei lavoratori.	82
3.1.2.3	Interventi su impatti rilevanti e approcci per la gestione dei rischi e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori.....	82
3.1.3	Metriche e obiettivi.....	83
3.1.3.1	Obiettivi relativi alla gestione degli impatti rilevanti negativi, aumento degli impatti positivi e gestione dei rischi e opportunità rilevanti	83
3.1.3.2	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	83
3.1.3.2.1	Numero di dipendenti in base al genere	83
3.1.3.2.2	Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere	83
3.1.3.2.3	Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa e tasso di avvicendamento (turnover) dei dipendenti	84
3.1.3.3	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	85
3.1.3.3.1	Numero di lavoratori non dipendenti per tipologia di contratto...	85
3.1.3.3.2	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale.....	85
3.1.3.3.3	Metriche della diversità.....	85
3.1.3.4	Salari adeguati.....	86

3.1.3.5	Protezione sociale	86
3.1.3.6	Persone con disabilità	86
3.1.3.7	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	86
3.1.3.8	Metriche di salute e sicurezza	87
3.1.3.9	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	90
3.1.3.10	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	91
4	Clienti e utenti finali	92
4.1	Strategia.....	92
4.1.1	Interessi e opinioni degli stakeholder	92
4.1.2	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business.....	92
4.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.....	93
4.2.1	Policy connesse ai clienti e agli utilizzatori finali.....	93
4.2.2	Processi di coinvolgimento dei clienti e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	95
4.2.3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai clienti e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni.....	95
4.2.4	Interventi su impatti rilevanti e approcci per la gestione dei rischi e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai clienti e gli utilizzatori finali	95
4.3	Metriche e obiettivi.....	96
4.3.1	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	96
4.3.2	Metriche relative alla salute e sicurezza dei clienti e utenti finali.....	97
4.3.3	Metriche relative alla privacy dei clienti.....	97
5	Informazioni di governance	97
5.1	Condotta dell'impresa.....	97
5.1.1	Governance	97
5.1.1.1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	97
5.1.2	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	98
5.1.2.1	Processi adottati per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.....	98
5.1.2.2	Policy in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	98
5.1.2.3	Gestione dei rapporti con i fornitori.....	99
5.1.3	Metriche e obiettivi.....	100
5.1.3.1	Prassi di pagamento	100
5.1.3.2	Compliance	100
5.1.4	Performance economiche	101
5.1.4.1	Valore economico generato e distribuito	101
5.1.4.2	Performance economiche e solidità finanziaria.....	101

5.1.4.3	Innovazione e R&S	101
6	Nota metodologica ai fini dei GRI Standard.....	102
6.1	GRI Content Index	104

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

*"Le due cose più importanti non compaiono nel bilancio di un'impresa:
la sua reputazione ed i suoi uomini."*
(Henry Ford, imprenditore)

Cari Stakeholder,

in concomitanza col 40° anniversario della fondazione della nostra società, Vi presentiamo, con grande piacere e soddisfazione, il nostro primo bilancio di sostenibilità, relativo al periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023.

Pur non essendo la nostra società un soggetto obbligato, siamo stati tra i primissimi in Europa ad adottare, per la dichiarazione della sostenibilità, i nuovi Principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) approvati con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione europea del 31 luglio 2023 e recepiti a livello nazionale dal D.Lgs 06/09/2024, n. 125, in aggiunta ai molto noti GRI Sustainability Reporting Standards.



Come detto, si tratta di un documento elaborato su base volontaria, poiché attualmente i soggetti obbligati alla cd. "rendicontazione non finanziaria" (il termine, di derivazione comunitaria, con

cui è stato designato il report di sostenibilità nella normativa italiana vigente sino al bilancio di questo esercizio) hanno dimensioni estremamente più rilevanti delle nostre¹.

Nonostante l'assenza di alcun obbligo giuridico, il presente rendiconto di sostenibilità è stato comunque elaborato in totale conformità sia alla normativa vigente per i soggetti obbligati (che, a partire dalla dichiarazione della sostenibilità relativa all'esercizio 2024, dovranno utilizzare gli Standard ESRS che noi abbiamo già adottato nel presente documento), sia degli altri standard di rendicontazione da noi prescelti (i GRI Sustainability Reporting Standards,

¹ In base al D.Lgs 254/2016, che ha recepito la direttiva 2014/95/UE ("Non Financial Reporting Directive - NFRD"), sono obbligate a redigere il rendiconto non finanziario le società quotate su mercati regolamentati, bancarie e assicurative che abbiano un numero medio di 500 dipendenti e un totale dell'attivo dello stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro oppure un totale di ricavi delle vendite e delle prestazioni di almeno 40 milioni di euro.

La nuova Direttiva 2022/2464 ("Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD"), entrata

ufficialmente in vigore il 5 gennaio 2023 in sostituzione della NFRD, amplia notevolmente la platea dei soggetti obbligati: dal 2026, oltre ai soggetti attualmente obbligati, saranno tenute ad elaborare la dichiarazione della sostenibilità sulla base degli standard ESRS) le imprese, anche non quotate, che, alla data di chiusura del bilancio abbiamo superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: 250 dipendenti, 20 milioni di euro di stato patrimoniale, 40 milioni di euro di ricavi netti (anche su base consolidata).

adottati dalla grande maggioranza di imprese italiane ed europee²).

Per “dichiarazione della sostenibilità” (o i sinonimi “rendiconto di sostenibilità”, “bilancio di sostenibilità”, “rendiconto ESG” o “rendiconto non finanziario”) si intende un documento con il quale l’organizzazione mette in grado i propri stakeholder di comprendere il proprio impatto sulle questioni di sostenibilità, nonché fornisce le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull’andamento dell’impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione. Per “questioni di sostenibilità” si intendono l’insieme dei temi ambientali, sociali e di governance sui quali l’impresa ha un impatto rilevante e, in effetti, l’acronimo ESG sta proprio per “Environmental, Social e Governance”. Per “sostenibile” si intende uno sviluppo economico che consenta di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare a loro volta i propri bisogni; inoltre è “sostenibile” un’attività d’impresa che gestisce al meglio gli eventuali impatti negativi sulle persone e sull’ambiente e sia anche in grado di cogliere le opportunità e gestire i rischi legati ai temi ESG e ai relativi processi di transizione. Ed è precisamente questa definizione di sostenibilità che impronta l’approccio etico che sottende le nostre condotte di business, sia nella loro dimensione strategica, sia in quella dell’operatività quotidiana.

Peraltro, in un’ottica più propriamente economica, è ormai acclarato che la capacità di individuare, monitorare e gestire i rischi derivanti dagli aspetti ambientali e sociali rappresenti per tutte le imprese una condizione di sopravvivenza nel medio-lungo termine; inoltre porre attenzione alle questioni sociali e agli interessi e bisogni degli stakeholder contribuisce a migliorare la reputazione dell’azienda e il suo livello di legittimazione, rafforzando il consenso degli stakeholder stessi. Tutto ciò genera importanti asset intangibili, riduce il profilo di rischio dell’azienda e manifesta effetti positivi sulla sua competitività, sulla sua redditività e sul suo valore di mercato, grazie anche alla riduzione del rischio percepito e, quindi, del costo del capitale. In sostanza, in un orizzonte di medio termine, si crea un circolo virtuoso in cui il perseguimento degli obiettivi finanziari aiuta a raggiungere gli obiettivi ambientali e sociali e viceversa.

L’attenzione nostra e di tutti i nostri collaboratori per la sostenibilità ambientale, sociale e di governance è molto elevata; grazie a questo impegno la nostra società fornisce il proprio contributo al raggiungimento degli “Obiettivi per sviluppo sostenibile” definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU³ (in particolare gli obiettivi 5 – Realizzare l’uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne ; 7 – Assicurare l’accesso all’energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti ; 8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e

² Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione “Nota metodologica ai fini dei GRI Standard”, pagg. 73 e ss.

³ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

un lavoro decoroso per tutti ; 9 - Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione; 12- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo; 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Con questo report di sostenibilità desideriamo pertanto comunicare ai nostri stakeholder l'attuale contributo fornito dalla nostra società allo sviluppo sostenibile; d'altra parte, il rendiconto rappresenta anche l'occasione per esplicitare le linee di sviluppo strategico e la vision che, negli obiettivi del management, consentiranno, nei prossimi anni, di migliorare ulteriormente i risultati finora ottenuti. A tal fine siamo costantemente impegnati nell'analizzare gli impatti dell'azienda non solo sull'ambiente e le persone, ma anche sull'economia, nella convinzione che, in assenza di performance economiche soddisfacenti, non si possa perseguire uno sviluppo

sostenibile, identificare i percorsi di miglioramento, definire i conseguenti obiettivi, attuare le azioni più opportune, monitorare i risultati raggiunti e comunicare le performance agli stakeholder.

In particolare la nostra strategia e la vision si sono sviluppate, e continuano ad aggiornarsi, attraverso un processo continuo di due diligence dei rischi ESG, che consente l'individuazione dei temi rilevanti (quelli che la nostra organizzazione può generare o dai quali può subire un impatto, anche prospetticamente) e degli stakeholder coinvolti (anche potenzialmente), misurarne gli effetti, individuare le azioni per prevenire o mitigare i rischi e cogliere le opportunità, progettare ed attuare i sistemi per monitorarne i risultati di tali azioni.

Il presente rendiconto della sostenibilità si propone pertanto di esporre questi processi e i relativi esiti.



Gli obiettivi della nostra strategia sono ambiziosi, ma concreti. Nel campo ambientale, **ci proponiamo di azzerare, entro il 2040, le emissioni di gas e affetto serra (emissioni GHG)**, seguendo un timing molto più accelerato rispetto al percorso di riduzione intersettoriale (ACA) e agli obiettivi attribuiti al nostro Paese dal Green Deal europeo.

A dimostrazione della sostenibilità dei nostri prodotti, nel 2023 abbiamo conseguito la certificazione della catena di custodia (CoC) FSC-STD-40-004 V3.1, la quale garantisce la rintracciabilità dei materiali provenienti da foreste ben gestite, da fonti controllate, da materiali di recupero o da un insieme di queste fonti e facilita pertanto il flusso trasparente lungo la filiera.

Nel campo sociale, intendiamo continuare a valorizzare il nostro capitale umano, assicurando un ambiente di lavoro sempre più sicuro ed inclusivo; vogliamo continuare a conseguire livelli elevati di soddisfazione dei nostri clienti, fornendo a loro e agli utilizzatori finali prodotti di elevata qualità, sicuri e rispettosi dell'ambiente; lavoriamo continuamente per migliorare le nostre policy e le azioni conseguenti al fine di assicurare una condotta corretta e responsabile, improntata al rispetto dei fornitori e alla conformità a leggi, regolamenti e norme tecniche (compliance).

Siamo molto consapevoli che la nostra attività genera e distribuisce valore non solo a favore dei soci e del management, ma anche per tutti gli altri stakeholder che partecipano, con le loro attività, allo sviluppo aziendale. Per questo **ci impegniamo a far crescere la nostra**

impresa, anno dopo anno, generando sempre più valore da distribuire, in maniera sempre equilibrata e sostenibile sul piano economico, patrimoniale e finanziario.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, gli indici di intensità energetica nel 2023 evidenziano un netto miglioramento nel tempo; tali risultati rappresentano l'effetto delle azioni attuate, che sono descritte in dettaglio nella sezione "Azioni e risorse relative alle policy in materia di cambiamenti climatici", a pag. 65.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali, anche nel 2023 è stato un anno di crescita del numero dei lavoratori, che è aumentato del 3% rispetto al 2022; il 99% dei lavoratori in forza alla società sono stati assunti a tempo indeterminato. Il tasso di turnover del personale (10%) è diminuito del 24% rispetto al 2022 (13%) ed è da sempre attestato entro limiti molto bassi per il nostro settore e per il sistema produttivo in generale. La presenza femminile è alquanto limitata, come si rileva in genere nel settore industriale. Comunque, garantiamo da sempre a tutte le nostre lavoratrici e a tutti i nostri lavoratori pari opportunità di crescita e sviluppo, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali. Investiamo molte risorse nella salute e sicurezza sul lavoro e, a tal fine, abbiamo conseguito la certificazione UNI EN ISO 45001:2023 - Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro; nel corso dell'esercizio 2023 non è accaduto alcun infortunio, né si sono manifestati casi di malattie connesse al lavoro; le ore di formazione sui temi della



sicurezza e salute sul lavoro sono state 696, pari a una media di 10 ore per ciascun lavoratore. La disparità retributiva (determinata sulla base del rapporto tra la remunerazione della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione mediana di tutti gli altri dipendenti) è pari a 5,11, un valore alquanto contenuto per un'impresa in cui vi sono rilevanti casi di notevole anzianità aziendale e in cui si desidera comunque premiare il merito.

Restano altresì molto soddisfacenti le performance sui temi della compliance, della cyber security, data protection e tutela della privacy, della soddisfazione dei clienti e della qualità, affidabilità, facilità d'uso e sicurezza dei nostri prodotti, in relazione ai quali, nell'esercizio oggetto di rendicontazione, non si segnala alcun evento negativo, così come negli anni precedenti.

Il settore in cui operiamo è già da tempo in crescita e si prevede che tale crescita aumenterà negli anni a venire, anche grazie alla spinta della sensibilità ambientale, che porta alla sostituzione degli imballaggi in plastica con quelli in cartone; ciò ci consentirà di continuare a generare e distribuire valore e di disporre delle risorse finanziarie adeguate a continuare a fornire il nostro contributo allo sviluppo sostenibile.

Nella prima parte dell'esercizio 2024 non si sono manifestati fatti o eventi di particolare rilievo in merito al nostro contributo allo sviluppo sostenibile; il nostro impegno è costante e i risultati si manifestano in maniera graduale. Pertanto continuiamo ad essere impegnati a consolidare i risultati finora ottenuti nelle tre dimensioni ESG e a programmare le azioni per gli esercizi successivi, che continueranno ad essere concentrate soprattutto sul miglioramento delle performance ambientali e della capacità di attrazione, sviluppo e fidelizzazione inclusiva dei talenti, sul work life balance, sull'innovazione e sull'ulteriore miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi forniti ai clienti, con conseguente aumento della loro soddisfazione. Per maggiori dettagli su tali obiettivi si rimanda alle specifiche sezioni nel proseguo del presente rendiconto di sostenibilità.

Consapevoli che siamo ancora all'inizio di un lungo percorso, affronteremo le sfide della sostenibilità con ottimismo, forti del costante impegno dimostrato quotidianamente da tutte le persone che compongono la nostra squadra che, con l'occasione, vogliamo ringraziare insieme a tutti gli altri stakeholder che hanno partecipato all'elaborazione della strategia e della politica di sostenibilità della nostra società.

Santa Maria di Sala, 25 novembre 2024

Alessia Mosele

Amministratrice unica

Matteo Magro

Procuratore speciale



MANIFESTO DELLA SOSTENIBILITÀ DI IMBALLAGGI MIRAPACK

*"La più grande minaccia al nostro pianeta è la convinzione
che lo salverà qualcun altro."*

(Robert Swan, esploratore e attivista)

L'attenzione e la cura del management di Imballaggi Mirapack per la sostenibilità ambientale, sociale e di governance è molto elevata e grazie a questo impegno la società fornisce il proprio contributo al raggiungimento degli *"Obiettivi per lo sviluppo sostenibile"* definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Questo impegno pervade tutta l'organizzazione ed è parte integrante della strategia aziendale. Nel concreto essa implica la massima attenzione, da parte del management e di tutti i soggetti coinvolti, nel valutare gli impatti di ogni scelta aziendale sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, nell'individuare azioni di miglioramento, nel misurare e valutare i risultati delle attività effettuate e nel pianificare e attuare le correzioni più opportune.

Pertanto, i principi che ispirano l'operato del management e dei lavoratori di Imballaggi Mirapack sono i seguenti:

- propensione al cambiamento: volontà di Imballaggi Mirapack di contribuire attivamente al raggiungimento di una crescita sostenibile del business, riducendo gli impatti

generati sui diversi attori coinvolti lungo l'intera value chain: fornitori, dipendenti, clienti, collettività;

- Sustainability Commitment: impegno di Imballaggi Mirapack nel sensibilizzare gli stakeholder esterni e nel rendere consapevoli le proprie persone dell'importanza di adottare

comportamenti responsabili nella gestione di tematiche sociali, ambientali e di governance rilevanti;

- Stakeholder Engagement: definizione ed avvio di meccanismi di dialogo e confronto

attivo con gli stakeholder al fine di identificare una strategia aziendale di sostenibilità in linea con le loro aspettative e che rappresenti, al contempo, uno strumento per guidare i cambiamenti e prevenirne gli impatti;

- Comunicazione e trasparenza: volontà di fare disclosure in maniera adeguata sull'importanza che Imballaggi Mirapack attribuisce alle diverse dimensioni della sostenibilità, impegnandosi, tra le altre cose, a rendicontare almeno annualmente la propria performance su tematiche sociali, ambientali e di governance



fondamentali per gli stakeholder e per la società stessa.

Su queste basi, al fine di poter migliorare le performance di sostenibilità, Imballaggi Mirapack si impegna a:

- definire ed aggiornare periodicamente una strategia di lungo termine che miri a generare valore nel presente, senza compromettere la capacità di creare valore nel futuro;
- ricercare costantemente l'innovazione, per approcciare al meglio le sfide che Imballaggi Mirapack e tutti i diversi attori del sistema economico dovranno affrontare per garantire uno sviluppo sostenibile complessivo;
- promuovere le attività di stakeholder engagement, al fine di integrare le loro aspettative e richieste nell'ambito della sostenibilità durante la

definizione degli obiettivi strategici della società;

- rendicontare almeno annualmente i propri progressi in ambito sociale ed ambientale.

In questa ottica, Imballaggi Mirapack intende improntare le proprie attività secondo approcci sempre più sostenibili e socialmente responsabili e riconducibili a specifiche direttrici prioritarie, rappresentate dei seguenti "pillar", sui quali si articola la politica di sostenibilità della società.

- Etica e integrità: è l'impegno a svolgere le attività aziendali in conformità ai più elevati standard etici, non tollerando atti di corruzione e operando nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili in materia.



© Matteo Danesin fotografia

Imballaggi Mirapack si impegna a svolgere le proprie attività aziendali in conformità ad elevati standard etici, rifiutando ogni atto di corruzione ed operando in compliance con le normative e i regolamenti applicabili in materia, a livello nazionale e internazionale. Imballaggi Mirapack opera, altresì, nell'interesse del bene comune affinché le conseguenze – dirette e indirette – della propria attività siano socialmente responsabili e mirino verso una sostenibilità sociale, oltre che ambientale ed economica.

- Valore dei lavoratori: valorizzazione del capitale umano, assicurando un ambiente di lavoro sicuro ed inclusivo. Forte impegno nello sviluppo delle capacità e delle competenze, garantendo che il reclutamento, la formazione e la crescita professionale delle risorse siano fondati sull'equità e sul merito, contrastando qualsiasi forma di discriminazione.

Il successo di Imballaggi Mirapack si basa sulle capacità strategiche e sulle competenze tecnico-professionali dei propri collaboratori, sulla qualità dei prodotti e sull'efficacia dei servizi offerti e sulla capacità di rendere i progetti operativi, secondo un approccio "end to end".

La qualità dei prodotti e dei servizi di Imballaggi Mirapack, percepita e riconosciuta dai clienti e dagli altri interlocutori, dipende soprattutto dalla qualità del lavoro e dalla motivazione delle proprie persone.

I rapporti interpersonali dei dipendenti sono improntati al rispetto dei

principi di lealtà, collaborazione e trasparenza.

Imballaggi Mirapack prevede, inoltre, per i propri dipendenti un adeguato sviluppo delle competenze tramite l'erogazione di formazione efficace, percorsi di carriera fondati sul merito e un sistema oggettivo di valutazione delle performance.

- Centralità del cliente: creazione di valore per i clienti garantendo alti standard qualitativi, sicurezza ed efficienza. Viene riposta particolare attenzione nel creare solide relazioni di fiducia, basate sulla capacità di offrire approcci metodologici, soluzioni efficaci e concrete, percepite sempre come servizi di qualità.

Professionalità, competenza, disponibilità ed eticità dei comportamenti rappresentano i principi guida che Imballaggi Mirapack attua nei rapporti con i clienti, in un'ottica di collaborazione e supporto continuo, al fine di garantire soddisfazione e fiducia dei propri partner commerciali.

Imballaggi Mirapack si impegna nella creazione del valore per i clienti, comprendendone i bisogni e le aspettative, rispondendo alle loro esigenze attraverso soluzioni concrete e una consulenza di qualità.

La soddisfazione e la centralità del cliente è fondamentale per Imballaggi Mirapack, che si impegna ad instaurare relazioni durature e collaborazioni di valore per entrambe le parti, combinando l'esperienza con la capacità di anticipare i trend di mercato e il cambiamento.

Imballaggi Mirapack adotta un approccio responsabile alla gestione

del flusso dei dati e delle informazioni, che pervengono in maniera costante e continuativa dai clienti. La privacy dei clienti è assicurata dall'adozione di elevati standard di protezione e sicurezza dei dati.

La trasparenza e l'obiettività sono i principi cardine delle politiche commerciali e di comunicazione di Imballaggi Mirapack.

- Innovazione: promozione dell'innovazione, sia internamente che esternamente, come fattore abilitante del cambiamento, nella convinzione che il miglioramento delle performance di sostenibilità possa essere perseguito grazie alla continua capacità di cambiare, innovando insieme ai differenti attori del sistema economico. Imballaggi Mirapack è attiva come abilitatore del cambiamento, consapevole che l'innovazione sia un fattore chiave per lo stimolo dello sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile.

La transizione tecnologica è un processo continuo e necessario per l'innovazione e l'evoluzione dei processi verso la sostenibilità e Imballaggi Mirapack si impegna nella gestione delle attività proprie e dei clienti in un'ottica di "Open Innovation", dove la condivisione e la collaborazione per la ricerca di nuove tecnologie e per l'innovazione è intrinsecamente connessa alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità.

Imballaggi Mirapack, consapevole dell'importanza di integrare la sostenibilità all'interno del proprio business model, facendo leva sulle proprie attitudini all'innovazione ed al change management, si impegna in

primis nell'innovazione verso l'eco-efficienza e dunque nella modifica e nel miglioramento dei processi che mirano alla riduzione dell'impatto dell'azienda sull'ambiente circostante. Altresì, la società intende contribuire ad un'innovazione sociale, mirando alla creazione di nuove connessioni ed interazioni con gli stakeholder e con nuovi partner.

- Impegno ambientale: integrazione degli aspetti ambientali all'interno dei processi aziendali, al fine di gestire correttamente l'utilizzo delle risorse, promuovendo la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti, favorendo politiche di approvvigionamento sostenibile dei prodotti e dei servizi.

Imballaggi Mirapack è sensibile al tema della tutela dell'ambiente e della gestione responsabile delle risorse naturali.

Si impegna ad orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra le attività del business e il rispetto dell'ambiente.

Imballaggi Mirapack intende giocare un ruolo attivo nella diffusione di comportamenti responsabili e nella gestione dei rischi e delle sfide che possono presentarsi nel breve e lungo periodo sotto il profilo ambientale.

Per migliorare le proprie performance con riferimento all'impatto ambientale, Imballaggi Mirapack ha individuato specifici ambiti di intervento, che mirano alla contribuzione attiva, per quanto limitata, ad un modello di crescita sostenibile.

Imballaggi Mirapack si impegna nel prediligere forme di



approvvigionamento sostenibile di risorse e servizi, scegliendo fornitori selezionati anche in base alle loro performance in ambito di sostenibilità ambientale e sociale, oltre che di economicità e di efficienza.

Altresì Imballaggi Mirapack mette in atto azioni concrete volte alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni prodotte.

Inoltre, nell'ambito delle attività che si svolgono all'interno delle sedi aziendali, Imballaggi Mirapack si impegna alla gestione degli scarti tramite raccolta differenziata e nella riduzione dei rifiuti.

- sostegno alla collettività: supporto finanziario e/o partecipazione attiva a iniziative benefiche, di ricerca e di volontariato per favorire la nascita e lo sviluppo di iniziative meritevoli.

Ai fini della gestione responsabile del proprio business, Imballaggi Mirapack vuole contribuire alla creazione di valore per la collettività, congiuntamente al mantenimento dell'equilibrio economico e al rispetto del territorio. Come simbolo concreto del proprio impegno verso la società nella quale opera, Imballaggi Mirapack promuove iniziative e azioni a supporto di differenti associazioni ed organizzazioni attive in ambiti eterogenei.

In particolare, tali iniziative si esplicano in azioni volte a fornire sostegno alla ricerca scientifica, all'educazione, a destinare aiuti umanitari per

il miglioramento delle condizioni di vita della collettività tramite donazioni verso organizzazioni no-profit impegnate in iniziative meritevoli.

Al fine di promuovere l'inclusione ed il coinvolgimento dell'intera collettività, Imballaggi Mirapack si impegna inoltre a incentivare e favorire l'accesso all'innovazione, tramite il trasferimento di know-how e delle proprie competenze.

Il presente Manifesto, che sintetizza la policy di sostenibilità di Imballaggi Mirapack, trova applicazione in tutte le attività e le aree aziendali. La società incoraggia i propri fornitori ad adottarne i principi e le disposizioni, laddove applicabili.



Ai fini della sua divulgazione al pubblico il presente Manifesto diventerà parte integrante di tutti i bilanci di sostenibilità

della società, i quali renderanno in maniera trasparente la performance sociale, ambientale ed economica della società e verranno annualmente pubblicati nella sito web di Imballaggi Mirapack e portati a conoscenza degli stakeholder tramite i canali dei social della società.

Il presente Manifesto è stato approvato dall'amministratrice unica di Imballaggi Mirapack Srl e sarà oggetto di revisione e/o modifica ogni qualvolta risulterà necessario un adeguamento rispetto a modifiche sostanziali nella strategia di business o di sostenibilità della società.

40 ANNI DI STORIA

1984

Nasce Imballaggi Mirapack

Anni novanta

Adozione di processi produttivi sempre più meccanizzati, basati su macchinari all'avanguardia e soluzioni innovative

2020

avvio degli investimenti per l'ammodernamento tecnologico, con logiche di Transizione 5.0; sviluppo dei processi in ottica lean, con l'adozione di tecniche kanban e SMED

Anni duemila

avvio dei servizi di stampa ad alta definizione e la produzione di fustellati piani

2015

avvio dei servizi di logistica per conto dei clienti

© Matteo Danesin fotografia

AL CENTRO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

"È necessario fare in modo che il riciclaggio diventi uno stile di vita."

(Mario Vargas Llosa, scrittore e drammaturgo peruviano)

Utilizziamo esclusivamente cartone prodotto con materiale riciclato e siamo al centro di un processo di economia circolare, dove i materiali vengono continuamente riutilizzati e trasformati, riducendo così l'impatto ambientale.

Il cartone ha, insieme alla carta e al cartoncino, il più alto tasso di riciclaggio di tutti i materiali di imballaggio; secondo l'Unirima e il Comieco, nel 2023 la percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici in Italia ha raggiunto il 92,33%; inoltre, il cartone può essere riciclato oltre 25 volte senza perdere le sue caratteristiche, quali la durevolezza e la resistenza alla compressione.

In questo processo, i cittadini e le aziende svolgono un ruolo cruciale nel processo di riciclo, in quanto sono i principali protagonisti del successo del sistema. La loro responsabilità consiste nel separare correttamente la carta e il cartone dai rifiuti generici, assicurandosi che questi materiali siano puliti e privi di contaminanti come plastica o cibo. A tal fine, le campagne di sensibilizzazione effettuate dagli enti preposti sono essenziali per educare i cittadini sull'importanza del riciclo e su come eseguire la raccolta differenziata in modo efficace, a partire dall'informazione su quali tipi di carta e cartone possono essere riciclati.

I comuni, insieme ai gestori incaricati, sono responsabili della pianificazione e

implementazione del servizio di raccolta. Ciò include la definizione dei calendari di raccolta, l'allocazione delle risorse necessarie e la gestione della logistica per garantire che la raccolta avvenga in modo regolare ed efficiente. Devono inoltre garantire che ci siano sufficienti infrastrutture, come contenitori per la raccolta differenziata e veicoli per il trasporto, per supportare il processo.

Una volta raccolti, la carta e il cartone vengono trasportati negli impianti di recupero, ove vengono selezionati per tipologia. Questo processo è essenziale per rimuovere contaminanti e materiali non riciclabili, garantendo che solo materiali di qualità vengano inviati alla fase successiva. Dopo la selezione, i materiali vengono pressati in balle. Questo processo riduce il volume complessivo, facilitando il trasporto e la movimentazione verso le cartiere, riducendo così i costi logistici e l'impatto ambientale del trasporto.

Una volta giunta nelle cartiere, la carta da macero viene rilavorata attraverso processi industriali che la trasformano in nuovi prodotti di carta. Questo può includere la produzione di carta da stampa, cartone per imballaggi, e altri prodotti di carta. Le cartiere investono in tecnologie innovative per migliorare l'efficienza del processo di riciclo e ridurre l'impatto ambientale, ad esempio

attraverso l'uso di energie rinnovabili e il riciclo dell'acqua utilizzata nel processo.

Finalmente il cartone così prodotto arriva nel nostro stabilimento, ove rinasce sotto nuove forme: imballaggi innovativi

e sostenibili, che possono essere utilizzati nuovamente dai consumatori e poi riciclati, riaprendo il cerchio del riciclo.



Per assicurare la sostenibilità dei nostri prodotti, nel 2023 abbiamo conseguito la certificazione della catena di custodia (CoC) FSC-STD-40-004 V3.1, che fornisce una garanzia altamente credibile,

basata sul flusso trasparente attraverso tutta la catena di fornitura, che i nostri prodotti vengano realizzati con materiali riciclati. In sostanza, applicando questo standard di certificazione, attraverso un

apposito database e un sistema di gestione definito, siamo certi che i nostri fornitori, così come, a loro volta, i loro fornitori, forniscano solo materiale riciclato. Inoltre, lo standard FSC assicura che la cellulosa con cui è stata prodotta originariamente la carta, sia stata realizzata con legno che proviene da foreste gestite, con i più alti standard di sostenibilità.

Pertanto, tutti i nostri prodotti non sono solo riciclabili e realizzati con risorse riciclate, ma anche rinnovabili.

I nostri rifiuti

Il cartone che residua dai nostri processi di lavorazione non rappresenta un rifiuto, poiché viene ceduto come sottoprodotto e viene pertanto utilizzato come materia prima da altre aziende.

Pertanto le quantità dei rifiuti (tutti classificati come non pericolosi) non sono numerose e sono rappresentate per ca. il 97% dai liquidi acquosi contenuti inchiostro derivanti dal processo di pulizia delle macchine da stampa, che vengono stoccati in apposite cisterne e poi



consegnati a un operatore specializzato per lo smaltimento, grazie al quale l'acqua viene reimpressa nel ciclo idrologico, poiché l'inchiostro contenuto nel nostro liquido è, a sua volta, realizzato a base d'acqua e pertanto non rappresenta un agente inquinante.

Anche gli altri rifiuti da noi prodotti sono destinati per il 99% al riutilizzo (e quindi a un livello più alto della gerarchia dei rifiuti), essendo solo l'1% avviato allo smaltimento.

CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

“Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.”

(Martin Luther King, attivista)

Nella consapevolezza dell'importanza e dell'emergenza del contrasto al cambiamento climatico, nonché della rilevanza della riduzione dei consumi di combustibili fossili ai fini dell'indipendenza energetica nazionale, abbiamo da sempre rivolto molta attenzione alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni “GHG”.

L'acronimo “GHG” sta per “Greenhouse Gases”, il termine anglosassone che indica i “gas serra”. Si tratta di quei gas presenti nell'atmosfera che riescono a trattenere, in maniera consistente, una parte considerevole della componente nell'infrarosso della radiazione solare che colpisce la Terra ed è emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole; tale proprietà causa il fenomeno noto come “effetto serra”, considerato tra i principali responsabili del cambiamento climatico.

I gas serra possono essere di origine sia naturale che antropica (cioè prodotti dalle attività umane).

Il Protocollo di Kyoto regola dal 1997 le emissioni dei gas serra ritenuti più dannosi, in particolare: biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆) e trifluoruro di azoto (NF₃).

Il GHG Protocol, uno standard riconosciuto a livello globale ed in grado di offrire un quadro preciso per misurare le emissioni delle aziende, ha definito una classificazione delle emissioni di GHG denominata “Scope” (ambiti), che è stata fatta propria anche dallo standard ESRS E1 e dallo Standard GRI 302 (2016), che vengono applicati nel presente rendiconto della sostenibilità:

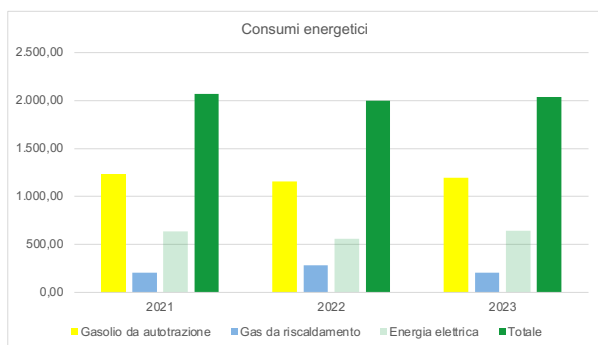
- emissioni dirette di GHG = Scope 1: generazione di elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore; trasformazione fisica o chimica; trasporto di materiali, prodotti, rifiuti, lavoratori e passeggeri con veicoli di proprietà o controllate dall'organizzazione; emissioni fugitive;
- emissioni indirette di GHG da consumi energetici = Scope 2: comprendono le emissioni risultanti dalla generazione di elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore acquistati all'esterno per il consumo dell'azienda. Le emissioni relative al consumo di energia elettrica si possono calcolare con l'approccio “location based”, che considera il mix energetico nazionale del Paese nel quale l'azienda opera oppure con l'approccio “market based”, che considera specificamente la quota di energia rinnovabile presente nel mix energetico del fornitore dell'azienda.



- altre emissioni indirette di GHG = Scope 3: derivano dall'intera catena di valore dell'azienda; ad esempio, includono l'impatto generato a monte, dall'approvvigionamento dei materiali e dei servizi utilizzati dall'azienda dai prodotti, e a valle, dai prodotti e servizi venduti ai clienti.

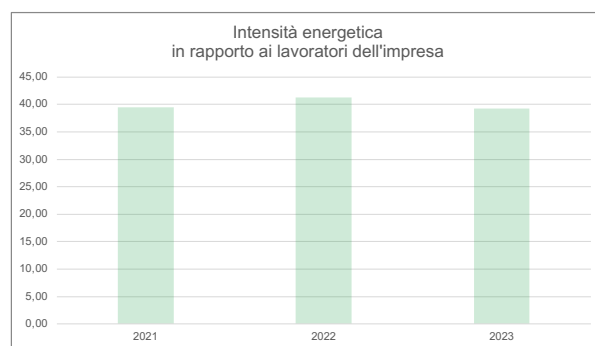
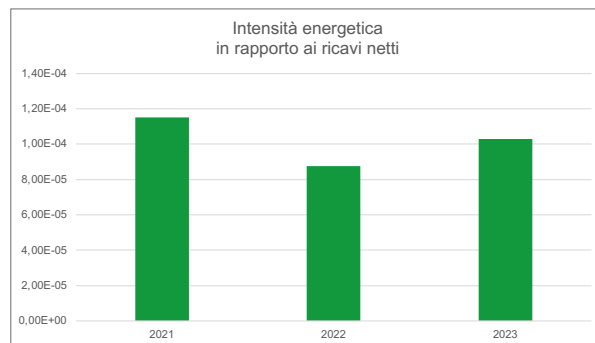
Per fornire il nostro contributo alla tutela dell'ambiente, abbiamo attuato, nel tempo, una serie di azioni che hanno permesso di ridurre la nostra intensità energetica: la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 84 kWp sui tetti dello stabilimento e la sistematica applicazione di criteri "green" nella selezione dei macchinari, delle attrezzature e degli automezzi da utilizzare nel nostro processo produttivo.

Grazie a queste azioni i consumi energetici sono diminuiti lievemente nel tempo in termini assoluti.

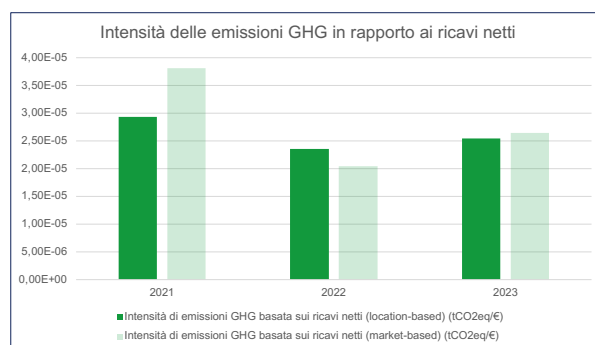


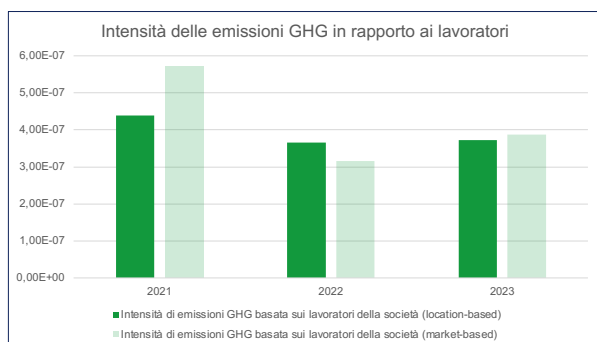
L'intensità energetica rapportata ai ricavi dal 2021 al 2023 è invece diminuita in maniera più significativa (-10,5%). Da questo punto di vista, la diminuzione dell'intensità energetica rapportata ai ricavi rilevata nel 2022, inferiore non solo al 2021, ma anche al 2023, si spiega col fatto che nel 2022 i maggiori ricavi non sono stati generati da maggiori volumi di produzione (che hanno superato del solo 0,1% quelli del 2023), bensì dal

notevole incremento dei prezzi generato dalla forte spinta inflazionistica delle materie prime.



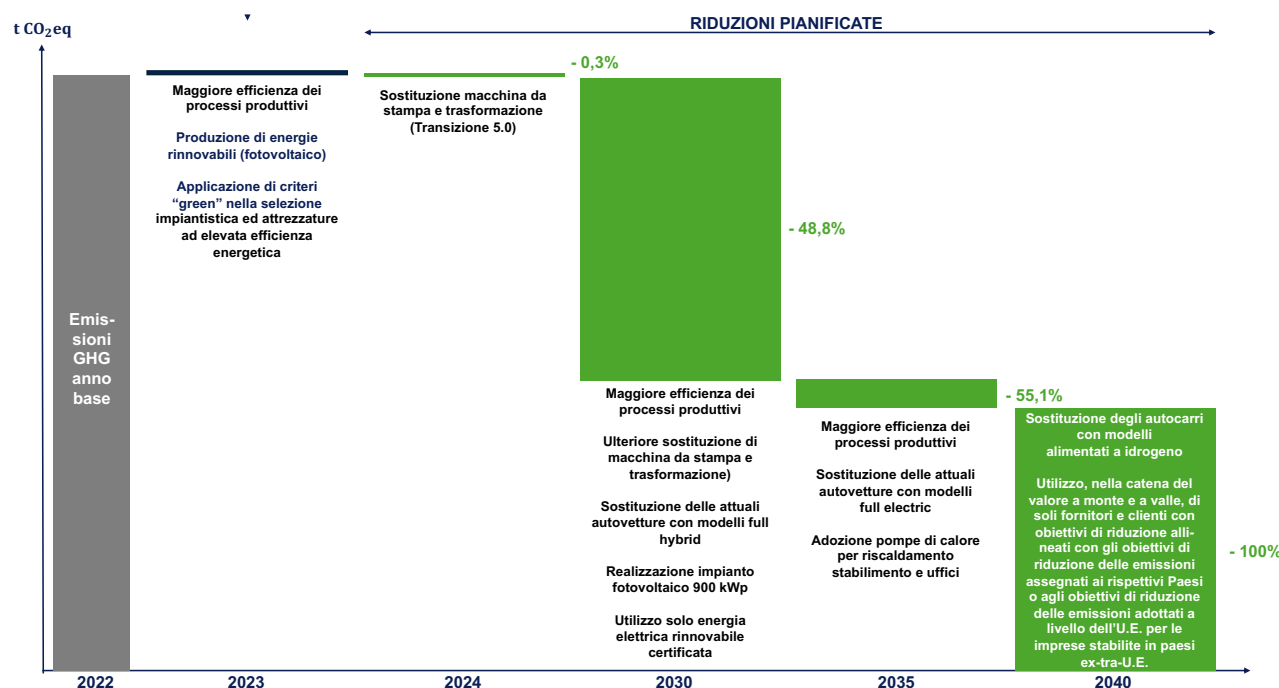
Per quanto riguarda le emissioni GHG (market-based), esse nel 2023 sono diminuite rispetto al 2021 del 21%. Ciò ha fatto sì che, dal 2021 al 2023, l'intensità delle emissioni GHG sia diminuita del 31% rispetto ai ricavi netti e del 32% rispetto al numero di lavoratori.





Per il futuro il management ha fissato un obiettivo molto ambizioso: annullare le emissioni GHG da Scope 1 e Scope 2 entro il 2040, seguendo un percorso molto accelerato rispetto agli obiettivi al percorso di riduzione intersettoriale (ACA) e agli obiettivi attribuiti al nostro Paese dal Green Deal europeo.

Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni, descritte nel grafico seguente, tra cui segnaliamo, tra le altre, la realizzazione, nel corso del 2025, di un impianto fotovoltaico da 900 kwp sui tetti dell'azienda e la riorganizzazione in un'unica linea, in un'ottica lean, delle fasi di post-produzione del 2° reparto, così come è già stato effettuato nel 1° reparto; ciò consentirà, non solo di rendere più efficiente il processo produttivo, ma anche di ridurre i consumi energetici relativi alle attività interessate da tale riorganizzazione.



LE PERSONE SEMPRE AL CENTRO

“Nel business le grandi cose non sono mai ottenute da una sola persona, sono ottenute da un team di persone.”
(Steve Jobs, imprenditore)

Il nostro capitale umano

“Sono convinto che non ci sia niente di più importante che assumere e sviluppare delle persone. In fin dei conti conterai sulle persone e non su delle strategie.”
(Lawrence Bossidy, ex Top Manager in diverse importanti multinazionali)

«Il nostro più grande asset sono le persone», «i nostri lavoratori sono la risorsa più preziosa», «il nostro successo è dovuto al lavoro di squadra», «i dipendenti della nostra azienda sono la nostra famiglia», «i nostri lavoratori sono il cuore pulsante dell'azienda». Quante volte ci imbattiamo in affermazioni enfatiche come queste, spesso vuote di significato?

Il nostro caso è diverso.

In un'azienda che opera in un settore estremamente competitivo come il nostro, tutti i lavoratori rappresentano un capitale inestimabile. L'analisi e l'informatizzazione dei processi in ottica lean, con l'adozione di tecniche kanban e SMED, rappresentano i pilastri del nostro progetto di sviluppo organizzativo e tecnologico. In questo contesto, al centro di questo sviluppo ci sono i nostri lavoratori, che vengono costantemente formati e aggiornati per operare al meglio nella nostra organizzazione.

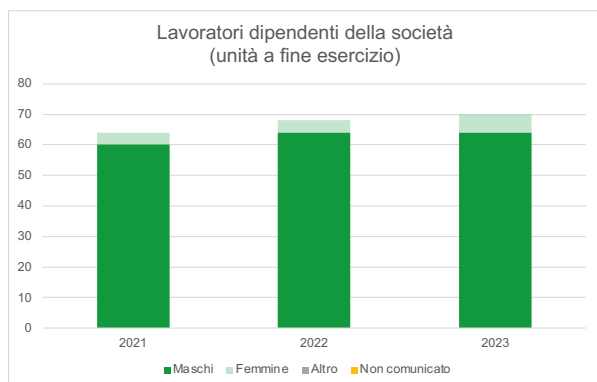
Pertanto, al di là dell'aspetto etico, che comunque pervade tutta la nostra cultura aziendale, la capacità di attrarre, sviluppare e fidelizzare talenti è al centro della nostra attenzione. Le nostre policy di diversità e inclusione non rappresentano solo un modo per dare una risposta, secondo noi dovuta, a una giusta domanda sociale di equità e pari opportunità, ma anche l'esigenza di non lasciarci sfuggire alcuna opportunità per rafforzare il nostro team dal punto di vista quantitativo e qualitativo, integrando punti di vista diversi, che arricchiscono giorno dopo giorno la visione di ciascun componente della nostra squadra.

I dati dimostrano le ricadute della nostra cura per le persone sull'organizzazione.



Il 51% dei nostri attuali lavoratori lavorano con noi da oltre 10 anni; il 31% da oltre 20 anni; l'11% da oltre 30 anni e due lavoratori hanno superato il 40 anni di servizio, sono con noi da quando l'azienda è nata.

La nostra buona reputazione ci consente di attrarre e trattenere i talenti anche in una situazione del mercato del lavoro estremamente complicata, in cui, a causa del calo demografico e dei rilevanti cambiamenti sociali e culturali intervenuti negli ultimi anni, le imprese si contendono i lavoratori.



Il tasso di rotazione del personale nel 2023 si è attestato sul 10% e quindi si può considerare estremamente

soddisfacente, in un settore in cui si registra un'intensa competizione tra le imprese per acquisire le risorse umane, il che genera normalmente tassi di turnover alquanto elevati. Il basso numero di dimissioni del personale nella nostra società dimostra che il nostro costante impegno per sviluppare e fidelizzare il capitale umano sta dando i suoi frutti. Le molte ore di formazione in aula e on-the-job, il dialogo franco e costante tra il management e ciascuno dei lavoratori, l'attenzione per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, sono tutti elementi che rendono la nostra società un posto dove si lavora bene e con serenità e si sviluppano le proprie competenze, svolgendo compiti molto gratificanti.

Il 99% dei nostri lavoratori è impiegato a tempo indeterminato e i contratti part time sono volontari.



© Matteo Danesin fotografia

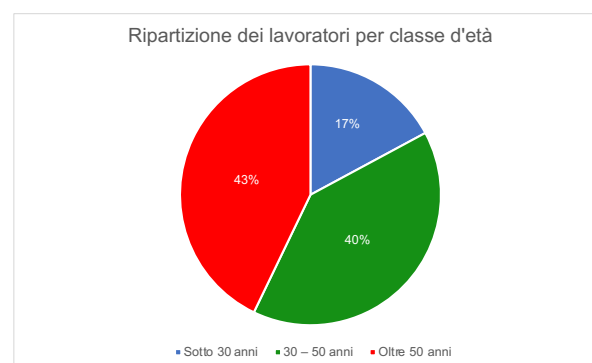


Le retribuzioni sono soddisfacenti e, mediamente, si collocano al di sopra di quelle previste dal contratto collettivo di lavoro. La meritocrazia è il criterio fondamentale su cui basiamo sia i processi di selezione del personale, sia la dinamica delle retribuzioni nel tempo, che sono sempre commisurate all'esperienza, capacità e competenze di ciascun lavoratore.

Poniamo una grande attenzione al bilanciamento tra la vita personale e quella lavorativa ("work life balance"). Il nostro atteggiamento nei confronti della genitorialità delle nostre lavoratrici e dei nostri lavoratori è sempre molto aperto.

Gestiamo inoltre alcune iniziative di welfare, come il piano sanitario "Salute Sempre", che consente a tutti i nostri lavoratori di usufruire di prestazioni e

servizi, con possibilità di estendere la copertura ai familiari e l'erogazione di buoni carburanti per fare fronte all'aumento dei costi energetici.



La ripartizione dei lavoratori in base all'età vede una netta prevalenza degli appartenenti alla fascia al di sopra dei 50 anni, ma anche le altre fasce d'età sono ampiamente rappresentate. Indubbiamente la nostra popolazione aziendale non si può definire giovane, ma è una ricaduta inevitabile della lunga

permanenza dei lavoratori nella nostra azienda.

La salute e la sicurezza al primo posto

Nel cuore della nostra azienda batte un impegno profondo e costante: la tutela della salute e della sicurezza dei nostri lavoratori. Questo impegno non è solo una risposta alle normative vigenti, ma rappresenta un valore fondamentale che permea ogni aspetto della nostra cultura aziendale. Crediamo fermamente che un ambiente di lavoro sicuro e salubre sia la base per il benessere dei nostri dipendenti e, di conseguenza, per il successo sostenibile della nostra impresa.

In questo contesto, siamo orgogliosi di aver ottenuto la certificazione UNI EN ISO 45001:2023, un traguardo che testimonia il nostro impegno concreto verso l'eccellenza nella gestione della sicurezza sul lavoro. Questo standard internazionale ci ha fornito un quadro prezioso per sviluppare e implementare un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) all'avanguardia.

L'adozione di questo sistema ha trasformato il nostro approccio alla sicurezza. Non si tratta più di semplici procedure da seguire, ma di una filosofia integrata in ogni processo aziendale. Abbiamo imparato a guardare oltre i rischi evidenti, sviluppando una capacità di previsione e prevenzione che ci permette di anticipare potenziali problemi prima che si manifestino.

Un aspetto particolarmente significativo di questo percorso è stato il coinvolgimento attivo di tutti i nostri dipendenti.

La sicurezza non è più vista come responsabilità esclusiva del management, ma come un impegno collettivo. Attraverso programmi di formazione, workshop e canali di comunicazione aperti, abbiamo creato una vera e propria cultura della sicurezza. I nostri lavoratori non sono più semplici esecutori di norme, ma protagonisti attivi nella creazione di un ambiente di lavoro più sicuro.



I benefici di questo approccio sono stati molteplici e tangibili. Il clima aziendale è migliorato, con un aumento della fiducia e del senso di appartenenza dei dipendenti. Ma forse il risultato più importante è stato il cambiamento di mentalità. La sicurezza non è più vista come un costo o un obbligo, ma come un investimento nel nostro capitale umano e nel futuro dell'azienda. Questo si riflette positivamente anche sulla nostra

immagine esterna: clienti, fornitori e comunità locali riconoscono e apprezzano il nostro impegno, rafforzando la nostra reputazione di azienda responsabile e attenta al benessere delle persone. Guardando al futuro, la certificazione ISO 45001:2023 non rappresenta per noi un punto di arrivo, ma una base solida su cui costruire ulteriori miglioramenti. Continuiamo a monitorare le nostre prestazioni, a fissare obiettivi sempre più ambiziosi e a cercare nuove soluzioni innovative per rendere il nostro ambiente di lavoro ancora più sicuro e salutare.

In conclusione, la salute e la sicurezza sul lavoro sono per noi un impegno quotidiano, una responsabilità condivisa e un pilastro fondamentale della nostra visione di sviluppo sostenibile. Crediamo che investire nella sicurezza significhi investire nelle persone, e le persone sono il vero motore del nostro successo.

I nostri clienti, sempre al centro

“La qualità non è mai casuale; è sempre il risultato di uno sforzo intelligente”

(John Ruskin, scrittore, pittore, poeta e critico d'arte inglese)

Per noi la qualità dei nostri prodotti e dei nostri servizi è estremamente importante, sia in relazione alla capacità dell'azienda di generare e distribuire durvolmente valore economico, sia al fine di prevenire impatti negativi sulla salute e sicurezza degli utilizzatori e, in generale, del personale delle aziende clienti, nonché sulla compliance con le norme di settore.

Pertanto, in tutte le fasi di lavorazione, poniamo la massima attenzione alla qualità, affidabilità e sicurezza dei prodotti e puntiamo a soddisfare appieno tutti i requisiti definiti con i clienti.

Grazie a questo approccio, non abbiamo ricevuto alcun reclamo significativo da parte dei clienti.

Al fine di prevenire eventuali casi di non conformità in futuro, continueremo ad investire nella formazione dei lavoratori, ritenendo che quello sia il modo migliore per assicurare costantemente nel tempo la massima qualità e sicurezza dei nostri prodotti e servizi.



IL VALORE DELLA STABILITÀ

“Sul terreno della buona gestione di ogni ordine di aziende si gioca il futuro del paese e delle giovani generazioni.”
(Vittorio Coda, economista)

La capacità di creare, in maniera sostenibile, valore economico nel tempo e di condividerlo con i nostri stakeholder è il presupposto fondamentale di ogni nostra attività. Infatti, siamo convinti che un'azienda che distrugga sistematicamente valore non possa essere considerata sostenibile, sia perché lo sottrae inevitabilmente a qualcuno dei suoi stakeholder, sia perché non può disporre delle risorse necessarie per attuare le proprie policy di sostenibilità negli ambiti ambientale e sociale.

Per questo siamo impegnati costantemente ad assumere scelte strategiche e implementare pratiche operative volte a migliorare la competitività della nostra azienda; contemporaneamente, in un'ottica di sostenibilità, siamo impegnati a promuovere le condizioni ambientali, sociali ed economiche nella comunità in cui operiamo, nella convinzione, tratta dall'insegnamento della prof.ssa Chiara Mio, che la creazione di valore condiviso si concentri *“sull'identificazione e sul rafforzamento delle connessioni tra benessere sociale e risultati economici positivi, e presuppone il riconoscimento delle interdipendenze esistenti tra l'agire d'impresa e il contesto sociale di riferimento”*.

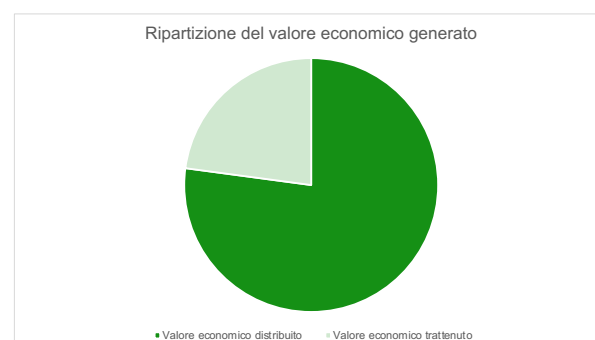
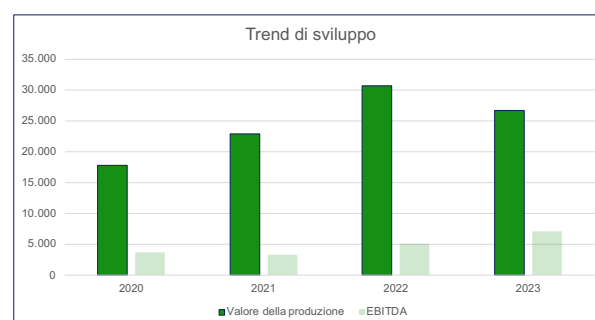
Il valore economico generato e distribuito

“Lo scopo della società deve essere ridefinito come creazione di valore condiviso, non solo profitto in sé.

Questo guiderà la prossima ondata di innovazione e crescita della produttività nell'economia globale”

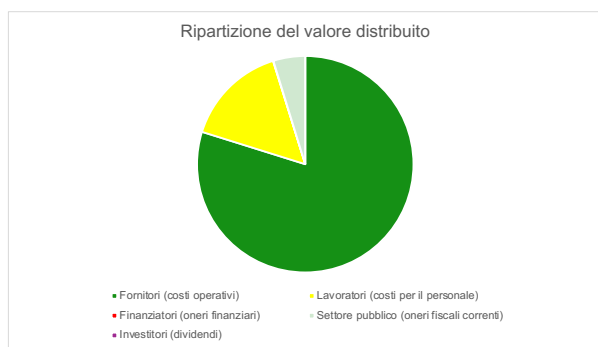
(Michael Porter, economista)

Se si esclude il 2022, in cui il valore della produzione ha subito un'impennata a causa delle spinte inflazionistiche, il valore economico generato dalla nostra società evidenzia un trend crescente, così come quello dell'EBITDA.



Il 77% del valore generato è stato distribuito e il 23% è stato trattenuto dalla società.

L'11,8% del valore distribuito è stato destinato ai lavoratori della società (+12,8% rispetto al 2022).



Performance economiche e solidità finanziaria

"Il modello della sostenibilità prevede che in ciascuna impresa l'orizzonte di lungo periodo entri nella sfera dei valori condivisi e della cultura organizzativa."
(Chiara Mio, economista)

In un'ottica di sostenibilità le performance economiche e la solidità finanziaria sono rilevanti solamente se sono durature nel tempo, in una prospettiva di lungo periodo.

Per questo motivo, in un contesto di business in continua evoluzione, caratterizzato da sfide e opportunità in egual misura, per noi è imperativo adottare un approccio proattivo e lungimirante. Questo significa non solo navigare nel presente, ma anche anticipare e plasmare il futuro. In quest'ottica di forward looking, monitoriamo costantemente i principali score che ci

consentono di misurare "lo stato di salute" della nostra società.

Per maggiori informazioni sulle nostre performance economiche e sulla solidità patrimoniale e finanziaria, rimaniamo al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione depositati al registro delle imprese, che ci potete richiedere anche direttamente, scrivendoci all'indirizzo info@mirapack.it.

Soddisfazione dei clienti

La soddisfazione dei clienti è un pilastro fondamentale su cui poggia la capacità della nostra azienda di generare valore economico sostenibile nel tempo. È la bussola che orienta le nostre decisioni strategiche, la forza motrice che alimenta la nostra crescita e la chiave per sbloccare un successo duraturo che beneficia tutti i nostri stakeholder.

In un mercato sempre più competitivo e in rapida evoluzione, la fedeltà e la soddisfazione dei clienti non sono solo "nice-to-have", ma imperativi di business. Quando i nostri clienti sono soddisfatti, diventano i nostri più grandi sostenitori, condividendo la loro esperienza positiva con altri e generando un passaparola che attrae nuovi clienti. Questa lealtà si traduce in relazioni durature e in un flusso di entrate stabile e prevedibile, che ci permette di pianificare con fiducia il futuro della nostra azienda.

Ma la soddisfazione dei clienti non si limita a beneficiare solo la nostra bottom line. È un catalizzatore per la creazione di valore condiviso che si irradia a tutti i nostri stakeholder. Quando la nostra azienda prospera grazie alla fedeltà dei

clienti, siamo in grado di investire nella crescita e nello sviluppo dei nostri dipendenti, rafforzare le partnership con i nostri fornitori e restituire maggior valore alle comunità in cui operiamo.

Inoltre, la soddisfazione dei clienti è una fonte inesauribile di apprendimento e innovazione. Ascoltando attentamente i feedback e le esigenze dei nostri clienti, possiamo sviluppare soluzioni che anticipano le loro richieste e superano le loro aspettative. Questa spinta all'innovazione non solo ci differenzia dai nostri concorrenti, ma crea anche efficienze operative e risparmi che possono essere condivisi con i nostri stakeholder.

In un mondo in cui la reputazione e la fiducia sono valute preziose, la soddisfazione dei clienti è anche un asset intangibile che rafforza il nostro brand e la nostra posizione sul mercato. Clienti soddisfatti diventano testimoni credibili della qualità dei nostri prodotti e servizi, attirando nuovi clienti e creando un circolo virtuoso di crescita.

In sintesi, la soddisfazione dei clienti è il cuore pulsante della nostra strategia di creazione di valore. È il fondamento su cui costruiamo relazioni durature, il carburante che alimenta la nostra innovazione e la chiave per sbloccare una prosperità condivisa che beneficia tutti i nostri stakeholder. Mettendo i nostri clienti al centro di tutto ciò che facciamo, gettiamo le basi per un successo sostenibile e duraturo.

Innovazione e R&S

“L'innovazione è lo strumento specifico dell'imprenditoria.

L'atto che favorisce il successo con una nuova capacità di creare benessere.”
(Peter Ferdinand Drucker, economista)

La nostra società è protagonista di un settore in cui l'innovazione è il motore pulsante, la forza trainante che plasma il presente e disegna il futuro. In questo contesto dinamico e in rapida evoluzione, le continue rivoluzioni tecnologiche e le trasformazioni dei modelli di business non sono solo sfide da affrontare, ma opportunità da cogliere per promuovere uno sviluppo aziendale sostenibile e duraturo.

L'innovazione, nel nostro settore, non è un optional o un accessorio, ma un imperativo strategico. È il filo conduttore che lega la nostra capacità di anticipare i trend, di rispondere alle esigenze in evoluzione dei clienti e di creare soluzioni che non solo soddisfano le richieste del mercato, ma le superano, ridefinendo gli standard e aprendo nuove frontiere di possibilità.

Ma l'innovazione non è solo un catalizzatore di progresso tecnologico e di evoluzione del business. È anche un potente motore di performance economiche. Investire nell'innovazione significa investire nel futuro, costruire un vantaggio competitivo sostenibile e gettare le basi per una crescita duratura nel tempo.

Le aziende che abbracciano l'innovazione non solo si distinguono per la loro capacità di stare al passo con i tempi, ma anche per la loro abilità nel generare valore. Un valore che non si esaurisce nel breve termine, ma che si propaga nel



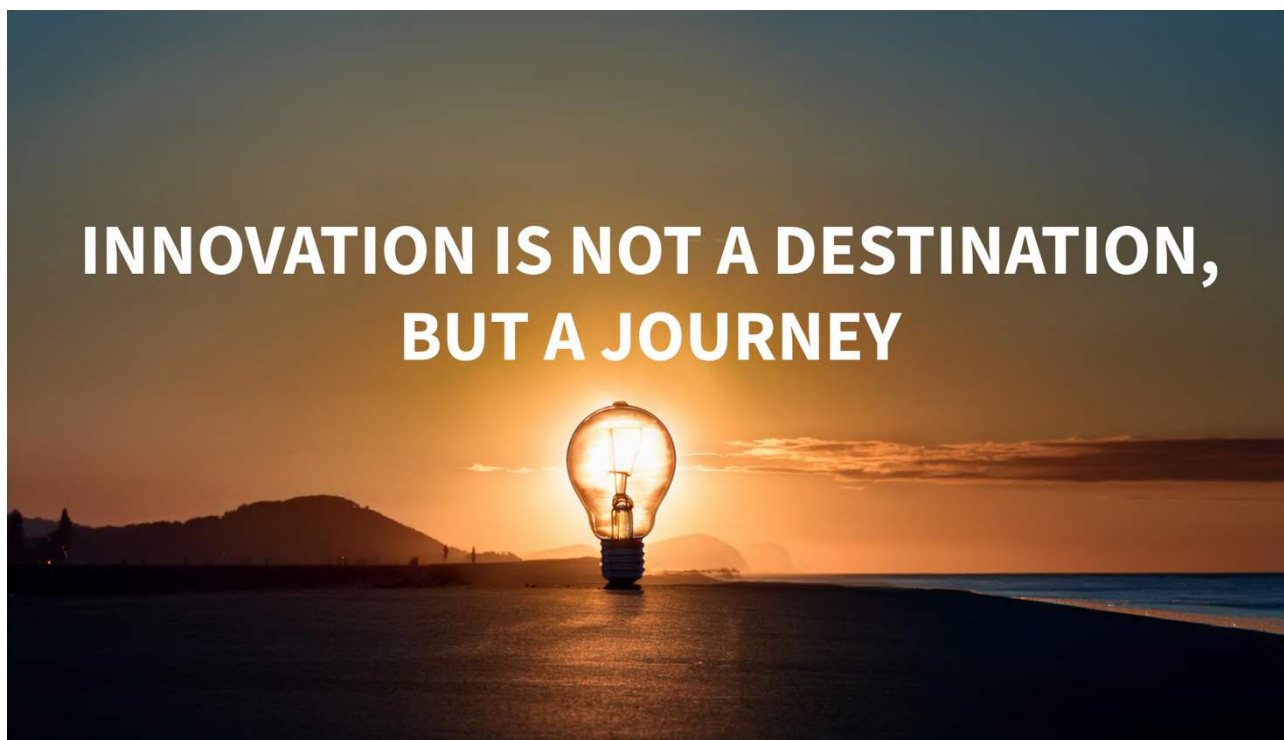
tempo, creando un circolo virtuoso di crescita e prosperità.

Questo valore generato dall'innovazione non è fine a sé stesso, ma è un bene prezioso da condividere con tutti gli stakeholder. Clienti, dipendenti, partner, investitori e comunità: tutti beneficiano dei frutti dell'innovazione. Clienti che trovano soluzioni sempre più efficaci e personalizzate alle loro esigenze. Dipendenti che hanno l'opportunità di crescere e sviluppare competenze all'avanguardia. Partner che possono collaborare in progetti pionieristici. Investitori che vedono il loro sostegno tradursi in ritorni duraturi. E comunità che prosperano grazie all'indotto economico e al progresso tecnologico abilitato dall'innovazione.

Nella nostra azienda, l'innovazione non è solo un mezzo per raggiungere il successo, ma è parte integrante della nostra identità e della nostra missione. È la bussola che ci guida nelle sfide di oggi e ci prepara ad affrontare quelle di domani. È il filo rosso che lega la nostra passione per la tecnologia al nostro impegno per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Siamo consapevoli che l'innovazione non è una destinazione, ma un viaggio. Un viaggio che richiede visione, coraggio e dedizione costante. Ma è un viaggio che vale la pena intraprendere, perché è il viaggio verso un futuro in cui il progresso tecnologico si fonde con la creazione di valore duraturo, un futuro in cui l'innovazione è il motore di una crescita sostenibile e condivisa.

**INNOVATION IS NOT A DESTINATION,
BUT A JOURNEY**





DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

1 Informazioni generali

1.1 Criteri per la redazione

La presente rendicontazione di sostenibilità è redatta su base volontaria, non essendo la società un soggetto obbligato in base alla normativa vigente; pertanto, la presente rendicontazione non è stata inclusa nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio, bensì rappresenta un documento a sé stante.

Nonostante la redazione su base volontaria, la società si è attenuta alle prescrizioni dei vigenti Principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) approvati con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione europea del 31 luglio 2023 e recepiti a livello nazionale dal D.Lgs 06/09/2024, n. 125, nonché dei GRI Sustainability Reporting Standards, opzione "In accordance", definiti dalla Global Reporting Initiative ("GRI Standard"), nel rispetto delle previsioni dei paragrafi 114 e 131, lett. b) del ESRS 1.

Pertanto, la società si è attenuta alle caratteristiche qualitative prescritte dall'ESRS 1: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità. Per la conformità ai GRI Standard si rimanda alla nota metodologica di cui alla sezione 6, pag. 102.

Sono stati rendicontati solamente i temi che, in base ai risultati del processo di due diligence e di valutazione di materialità, sono stati ritenuti rilevanti.

Pertanto, sono state omesse le informative richieste di cui all'ESRS E2 (Inquinamento), ESRS E4 (Biodiversità ed ecosistemi) ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore), ESRS S3 (Comunità interessate).

La società non appartiene a un gruppo e non è soggetta al controllo e non controlla a sua volta altre società; non redige pertanto un bilancio consolidato, né è inclusa negli ambiti di consolidamento di altre imprese. Di conseguenza la presente rendicontazione è redatta su base individuale.

La presente dichiarazione copre la catena del valore a monte limitatamente alle informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra (di seguito "GHG") di categoria Scope 2; per le altre informative oggetto di rendicontazione, la società si è avvalsa della deroga prevista dalla disposizione transitoria di cui alla sezione 10.2 del ESRS 1, poiché, trattandosi del primo esercizio di rendicontazione, non è stata in grado di organizzarsi al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie relative alla sua catena del valore a monte e a valle. Tuttavia, nell'ambito del processo di due diligence, la società ha condotto un esercizio esplorativo di analisi per individuare le aree della catena del valore ove gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla sostenibilità hanno o potrebbero avere maggiore rilevanza e ha stabilito un ordine di priorità iniziale delle più significative aree di rischio da sottoporre ad un'ulteriore valutazione al fine della redazione delle prossime dichiarazioni sulla sostenibilità; tali aree riguardano

principalmente il cambiamento climatico (e in particolare le emissioni GHG di categoria Scope 3), e l'uso delle risorse e l'economia circolare.

La società non si è avvalsa di alcuna delle opzioni per omettere informazioni di cui al paragrafo 5, lett. d) ed e) dell'ESRS 2.

Nella definizione degli orizzonti temporali di rendicontazione a medio e lungo termine la società si è attenuta a quanto prescritto nella sezione 6.4 dell'ESRS 1.

Per la rendicontazione delle emissioni GHG, l'impresa si è avvalsa di dati stimati sulla base di fonti indirette; le relative metriche, la descrizione della base per la preparazione, il livello di accuratezza risultante e l'incertezza nelle stime e nei risultati sono stati riportati nella sezione 2.4, pag. 66.

1.2 Corporate Governance

1.2.1 Organo di amministrazione

Componenti dell'organo di	Ruolo	Membro esecutivo	Membro indipendente	Età	Genere
Alessia Mosele	Amministratrice unica	sì	no	51	Femminile

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea.

La rappresentanza legale della società spetta all'amministratrice unica, alla quale è delegata anche la gestione e l'amministrazione ordinaria della società, con facoltà di nominare procuratori con i suoi stessi o più limitati poteri, conformemente a quanto previsto dalla legge. Per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria dei soci.

L'attuale amministratrice unica è stata nominata dall'assemblea dei soci il giorno 24 luglio 2020 e rimarrà in carica sino a dimissioni o revoca. È dotata di un'ampia esperienza relativa al settore,

ai prodotti e servizi e alle aree geografiche in cui opera l'impresa; è inoltre affiancata, in qualità di procuratore speciale, dal sig. Matteo Magro (che è anche il socio di maggioranza della società) il quale è investito dei medesimi poteri dell'amministratrice unica e può vantare, a sua volta, una significativa competenza commerciale e tecnica, maturata in numerosi anni di esperienza lavorativa, nel campo delle attività effettuate dalla società.

In conformità allo standard GRI 2 vers. 2021 - Informativa 2-19, si dichiara che nell'esercizio oggetto di rendicontazione l'amministratrice unica ha ricevuto i compensi che sono stati deliberati dall'assemblea dei soci, in conformità alle disposizioni del Codice civile italiano; non sono state deliberate remunerazioni variabili e conseguentemente non sono stati previsti meccanismi di clawback. La società ha sostenuto parte

del costo del trattamento pensionistico relativo ai compensi erogati, in conformità alla normativa vigente; oltre a quello di legge, non è stato effettuato alcun trattamento previdenziale aggiuntivo.

Non sono stati altresì erogati premi o incentivi per il conferimento dell'incarico, né è previsto alcun trattamento economico di fine mandato; le modalità e le tempistiche della revoca, delle dimissioni e della decadenza dalla carica sono quelle previste dal Codice civile italiano. Il compenso dell'amministratrice unica è determinato dall'assemblea dei soci, senza il coinvolgimento di soggetti terzi, quali amministratori indipendenti, comitati, consulenti, stakeholder. Si specifica comunque che la media dei compensi lordi erogati all'amministratrice unica nell'esercizio oggetto di rendicontazione si è attestata al 98,2% della mediana delle remunerazioni di tutti i lavoratori dipendenti e al 19,3% della remunerazione più elevata.

1.2.2 Organo di controllo

Non ricorrendone gli obblighi di legge la società non è dotata di collegio sindacale; il bilancio economico-finanziario è assoggettato a revisione legale, effettuata dalla società Experta Audit s.r.l., con sede a Bassano del Grappa (VI), iscritta dal 02/03/2018 al n° 179695 del registro tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

1.2.3 Appartenenza ad associazioni di categoria

In conformità allo standard GRI 2 vers. 2021 - Informativa 2-28, si dichiara che attualmente la società non ricopre ruoli significativi in alcuna associazione di categoria⁴.

1.2.4 Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità

L'amministratrice unica è dotata di competenze adeguate, integrate da quelle dei consulenti dello studio EVO di Padova, sul risk management e sugli impatti che l'azienda ha o può avere sull'economia, l'ambiente e le persone ed è preposta, con la collaborazione del procuratore speciale, alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità, compresi quelli connessi alla sostenibilità ESG. Tale ruolo non è stato formalizzato all'atto della nomina da parte dell'assemblea dei soci, tuttavia, rappresenta a tutti gli effetti una parte integrante dell'attività di gestione e amministrazione della società.

L'amministratrice unica ha delegato a consulenti esterni la responsabilità per la gestione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (per approfondimenti si rimanda alla sezione 3.1.3.8, pag. 87) e la gestione delle cyber security, data protection e tutela della privacy (per approfondimenti si rimanda alla sezione 4.2.4, pag. 95).

⁴ In questo contesto, per "ruolo significativo" si intende una posizione nell'organo di governo dell'associazione, la partecipazione a progetti o comitati, l'erogazione di finanziamenti sostanziali oltre alla

normale quota di adesione dovuta, la capacità di influenzare la missione o l'obiettivo dell'associazione.

Salvo l'insorgenza di problematiche specifiche i delegati aggiornano l'amministratrice unica con cadenza annuale.

È comunque in atto un processo di formazione sugli aspetti ESG finalizzato all'ulteriore sviluppo di tali competenze, nell'ambito del quale nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate, a favore dell'amministratrice unica, del procuratore speciale e del responsabile amministrativo della società, diverse sessioni di formazione, gestite dai consulenti dello studio EVO, in merito agli Standard GRI ed ESRS, ai principi generali di rendicontazione secondo gli tali standard, ai concetti di rilevanza e di stakeholder, ai temi della Governance e alla nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e, in generale, della sostenibilità ESG.

L'amministratrice unica, con l'ausilio del procuratore speciale, è direttamente coinvolta nello sviluppo, approvazione e aggiornamento della mission aziendale, delle strategie, delle policy e degli obiettivi collegati allo sviluppo sostenibile; a tal fine svolge direttamente, con il supporto del procuratore speciale e dei consulenti dello studio EVO, il processo di due diligence volto a identificare, prevenire, mitigare, correggere (o cooperare nella correzione) e rendicontare come l'azienda affronti i suoi effettivi e potenziali impatti negativi e si rapporta con gli stakeholder attraverso le modalità descritte nella sezione 1.3.2, pag. 44 e ss. L'amministratrice unica reputa i risultati di tali attività alquanto soddisfacenti, anche se vi sono dei margini di miglioramento, soprattutto nella pianificazione delle azioni di prevenzione e mitigazione di alcuni impatti e nella sistematizzazione delle relazioni con gli stakeholder,

sui quali continuerà a adoperarsi affinché si possano raggiungere ulteriori progressi. A tal fine l'amministratrice unica, a seguito dell'approvazione del presente rendiconto di sostenibilità relativo all'esercizio 2023, intende effettuare una revisione dell'efficacia dei processi sopra descritti; tale revisione verrà reiterata con cadenza annuale e verrà effettuata con il coinvolgimento di consulenti esterni, ai quali sarà affidato il processo di valutazione delle performance dell'organo amministrativo nel presidiare la gestione degli impatti.

L'amministratrice unica è altresì responsabile della revisione e approvazione della rendicontazione di sostenibilità; a tal fine è direttamente coinvolta nel processo di analisi di rilevanza e, in sede di approvazione del rendiconto, effettua la verifica del pieno rispetto dei principi generali stabiliti dall'ESRS 1 e dallo standard GRI 1 – Foundation 2021 (anche mediante controlli a campione sulla corrispondenza della rendicontazione con la documentazione utilizzata e sulla completezza della rendicontazione) e della piena conformità ai requisiti stabiliti dallo standard GRI 1 – Foundation 2021 per la rendicontazione "In accordance". Effettua anche, nell'ambito delle verifiche periodiche dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni dell'attività svolta, i riesami dell'adeguatezza dei controlli interni, anche ai fini della sostenibilità.



1.2.5 Questioni di sostenibilità affrontate dall'organo di amministrazione

Considerate le dimensioni esigue della società, l'amministratrice unica, coadiuvata dal procuratore speciale, gestisce direttamente le questioni di sostenibilità, sia dal punto di vista strategico, sia dal punto di vista operativo e pertanto è costantemente informata in merito ad esse.

L'amministratrice unica valuta semestralmente i principali indicatori, strategici e operativi, degli impatti, rischi e opportunità relativi a tutti i temi che, in base ai risultati del processo di due diligence e di valutazione di rilevanza, sono ritenuti rilevanti; i rischi e le opportunità relativi ai suddetti temi sono altresì integrati nel processo di risk management adottato dall'organo di amministrazione e costituiscono strutturalmente parte degli elementi di valutazione adottati nei processi decisionali. Pertanto nel periodo di riferimento del presente rendiconto di sostenibilità l'amministratrice unica ha affrontato direttamente tutti gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, che sono oggetto di rendicontazione nel presente documento: i consumi energetici, le emissioni GHG, la gestione del ciclo idrico, la gestione dei rifiuti, la mobilità e i trasporti, il welfare aziendale, la capacità di attrazione, sviluppo e fidelizzazione dei talenti, la sicurezza e salute sul lavoro, la parità di genere e l'inclusione sociale, la supply chain responsabile, la centralità e soddisfazione del cliente, la qualità, affidabilità, facilità d'uso e sicurezza dei prodotti, la cyber security, la data protection e la governance IT, la compliance di leggi, regolamenti e norme tecniche,

l'innovazione e la R&S, le performance economiche e la solidità finanziaria, la generazione e distribuzione di valore economico e la presenza sul mercato.

Considerate le esigue dimensioni dell'azienda, pur essendo stato istituito un sistema cd. di "whistleblowing" a norma di legge, i rapporti tra i lavoratori e l'organo amministrativo sono costanti e diretti; pertanto, non è stato definito, ad oggi, alcun altro processo formalizzato per la comunicazione di eventuali rilievi sugli effetti negativi potenziali ed effettivi dell'azienda sugli stakeholder; infatti, nel corso dell'intera storia societaria (e quindi anche nell'esercizio oggetto di rendicontazione) non è stata comunicata dai lavoratori alcuna di tali criticità.

1.2.6 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.

Attualmente non sono previsti per l'organo di amministrazione incentivi connessi a questioni di sostenibilità.

1.2.7 Processo di due diligence

L'organo di amministrazione effettua sistematicamente un processo di due diligence finalizzato a individuare, prevenire, mitigare e rendicontare il modo in cui affronta gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla sua attività.

Tale processo si svolge su base continuativa e si articola nelle seguenti fasi:

- integrazione della due diligence nelle policy e nei sistemi di gestione;
- individuazione e valutazione degli impatti negativi;

- prevenzione, arresto o minimizzazione degli impatti negativi, siano essi effettivi e potenziali;
- verifica, monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure;
- rendicontazione;
- riparazione.

Queste attività sono pervasive all'interno dell'azienda in quanto si riflettono

sulla strategia e il modello di business, sulle attività, i rapporti commerciali e sui contesti operativo, dell'approvvigionamento e delle vendite.

Nella tabella seguente sono presentati riferimenti incrociati tra gli elementi fondamentali del due diligence e le informative pertinenti contenute nella presente dichiarazione sulla sostenibilità

ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA DUE DILIGENCE	PARAGRAFI NELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ		
	Ambiente	Sociale	Governance
a) Integrare la due diligence nella governance, nella strategia e nel modello di business	1.4.1, 2.2.2.1, 2.3.1.2	1.4.1, 3.1.2.1, 4.2.1	1.4.1, 7.1.2
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali della due diligence	1.3.2	1.3.2, 3.1.2.2, 4.1.1, 4.2.2	1.3.2
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	1.4.1, 5.3.4	1.4.1, 3.1.1.2, 4.1.2	1.4.1, 7.1.2.
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	2.3.1.3	3.1.2.3, 4.2.4	5.1.2.3
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	2.4	3.1.3, 4.3	5.1.3, 5.1.4.1, 5.1.4.2, 0

1.2.8 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

In considerazione che l'assetto organizzativo della società non è molto complesso, non esistono procedure specifiche di controllo interno formalizzate relative processo di rendicontazione di sostenibilità. Si applicano pertanto le procedure generali di controllo interno della società, la cui efficacia è oggetto di valutazione da parte dell'organo di controllo. Inoltre, essendo l'amministratrice unica e il procuratore speciale

direttamente coinvolti nella gestione quotidiana dell'azienda ed esercitando essi un controllo diretto ed efficace sul processo di rendicontazione, viene assicurato un adeguato controllo dei rischi di completezza e integrità dei dati e di accuratezza dei risultati delle stime. Peraltro, tale controllo è duplice, poiché tutti i dati e le stime passano al vaglio anche dei consulenti dello studio EVO.

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello di business e catena del valore

Imballaggi Mirapack produce scatole americane, fustellate, per e-commerce e pizza box e, a complemento di tale attività, offre ai propri clienti servizi logistici in outsourcing (magazzino e consegne per conto dei clienti), in una logica just in time.

Nata nel 1984, la società ha acquisito in breve tempo importanti competenze e qualità professionali nel campo dell'imballaggio in cartone ondulato.

Nel corso degli anni novanta ha abbandonato le lavorazioni prevalentemente manuali e ha adottato processi produttivi sempre più meccanizzati, basati su macchinari all'avanguardia e soluzioni innovative.

Negli anni duemila ha avviato i servizi di stampa ad alta definizione e la produzione di fustellati piani.

Dal 2015 sono stati avviati i servizi di logistica per conto dei clienti.

Negli anni 2020 e fino ai giorni nostri, sono proseguiti incessantemente gli investimenti per l'ammodernamento tecnologico, con logiche di Transizione 5.0, grazie alle quali l'azienda si è dotata di macchine intelligenti e interconnesse al software gestionale aziendale, che scambiano dati e informazioni in maniera bidirezionale, con lo scopo di aumentare l'efficienza e la qualità dei prodotti e servizi nel rispetto dell'ambiente, grazie alla riduzione dei consumi energetici e di materiali. L'analisi e l'informaticizzazione dei processi in ottica lean, con l'adozione di tecniche kanban e SMED, rappresentano attualmente i pilastri del

progetto di sviluppo organizzativo e tecnologico dell'azienda.

Al 31/12/2023 la società contava 70 dipendenti.

Lavoratori totali a fine anno	Paese	2021	2022	2023
Dipendenti	Italia	64	68	70
Non dipendenti	Italia			
Totale lavoratori	Italia	64	68	70

Gli elementi del modello di business della società che riguardano le questioni di sostenibilità si possono riassumere nella maniera seguente.

- value proposition: le attività aziendali sono riconducibili sostanzialmente a un unico settore operativo, a cui si riferiscono i temi oggetto di rendicontazione nella presente dichiarazione sulla sostenibilità: produzione e stampa di scatole in cartone, con i relativi servizi logistici di magazzinaggio e trasporto per conto dei clienti. I prodotti e servizi forniti dalla società hanno un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale dei suoi clienti, poiché gli imballaggi in cartone da carta, cartone e cartoncino riciclati consentono di sostituire, in molti casi, quelli in plastica, latta o alluminio e le ottimizzazioni della logistica riducono consumi di carburanti fossili ed emissioni GHG.
- processo di produzione: sulla base del progetto del cliente (misure, grafica da imprimere sulle superfici, ecc.) l'ufficio tecnico della società realizza uno studio di fattibilità con prove stampa, rendering in 2D e 3D, e campionature reali realizzate mediante il plotter; una volta approvato il progetto, viene realizzato il cliché; vengono definiti e inseriti nei

macchinari i parametri di produzione; vengono caricati i fogli di cartone, tagliati su misura in base al progetto; viene impressa la stampa; viene effettuato il taglio e tutti i residui della lavorazione vengono raccolti e avviati al riciclo; viene effettuato l'incollaggio; le scatole vengono raccolte una sull'altra, legate, stoccate su un pallet e inviate al cliente (oppure, nel caso in cui l'attività logistica sia demandata alla società, vengono inviate al reparto competente per le fasi successive di gestione delle consegne). Le pizza box non vengono fornite su progetto del cliente, bensì in un'ampia gamma di modelli con stampe e dimensioni predefinite;

- acquisto materiali: viene applicata una logica just-in-time con elevati livelli di efficienza e di efficacia: mediamente la rotazione del magazzino dei materiali è di ca. 15 giorni; questo consente una gestione più sostenibile della logistica in entrata, poiché consente di ridurre gli spazi di stoccaggio;
- dotazione tecnologica: il parco macchine è estremamente avanzato e in continuo ammodernamento, nella logica della Transizione 5.0; ciò implica un miglioramento continuo della sostenibilità ambientale, grazie all'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni GHG, l'ottimizzazione dei flussi idrici e la riduzione degli sprechi di materie prime;
- risorse umane: il rapporto con i lavoratori e il clima aziendale vengono curati con particolare attenzione e ciò si riflette sul tasso di turnover, estremamente basso, e la

permanenza in azienda, molto elevata (in media l'anzianità aziendale è di 9,2 anni); ciò consente di avere personale molto formato sull'utilizzo dei macchinari e sui processi aziendali, ottimizzando i risultati della logica lean adottata dalla società.

Nel 2023 la società ha operato per 643 clienti, con la gran parte dei quali intrattiene rapporti a lungo termine, appartenenti a molteplici e diversificati settori merceologici: food & beverage, vitivinicolo, birrario, farmaceutico, cura della casa, materie plastiche, ho.re.ca, GDO, e-commerce.

La catena del valore a valle è costituita dalle imprese clienti, che utilizzano gli imballaggi per confezionare i propri prodotti (laddove non si servano dei servizi logistici della Imballaggi Mirapack); una volta imballati, le imprese affidano i propri prodotti a operatori logistici che gestiscono il trasporto direttamente verso gli utenti finali e/o verso i canali di distribuzione, attraverso i quali gli imballaggi giungono infine agli utenti finali. Tutti gli imballaggi prodotti dalla società sono riciclabili e vengono di fatto riciclati in modo massiccio.

Per quanto riguarda la catena del valore a monte, nel 2023 i fornitori principali (MP e sussidiarie) sono stati 14; tra questi, i più importanti sono i fornitori di cartone e quelli degli altri materiali con i quali vengono realizzate e stampate le scatole: colle (ecologiche), inchiostri (a base d'acqua), alveari, filo cotto. Vi sono inoltre i fornitori dei materiali utilizzati per l'imballaggio delle scatole, il magazzino e la consegna: film estensibili e termoretraibili, reggette, bancali. In particolare, il cartone utilizzato è realizzato completamente da carta riciclata; a tal



fine, le cartiere si approvvigionano presso impianti specializzati a cui i gestori del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani conferiscono il materiale, che in questi impianti viene selezionato e privato dei materiali estranei. Dal 2023 la società ha conseguito la certificazione della catena di custodia (CoC) FSC-STD-40-004 V3.1, la quale garantisce la rintracciabilità dei materiali provenienti da foreste ben gestite, da fonti controllate, da materiali di recupero o da un insieme di queste fonti e facilita pertanto il flusso trasparente lungo la filiera ed è indispensabile per poter applicare le etichette FSC sui prodotti.

1.3.2 Interessi e punti di vista degli stakeholder

Gli ESRS definiscono “stakeholder” (portatori di interessi) coloro che possono esercitare un'influenza sull'impresa oppure subire l'influenza dell'impresa. Sono suddivisi in due macro-gruppi:

i. I portatori di interessi coinvolti dalle attività della società: le singole persone o i gruppi di persone i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'impresa e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore; e

ii. I fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali, compresi gestori di patrimoni, enti creditizi e imprese di assicurazione, partner commerciali, sindacati e parti sociali, la società civile, organizzazioni non governative, pubbliche amministrazioni, analisti,

rappresentanti del mondo accademico, ecc.).

Alcuni portatori di interessi, ma non tutti, possono appartenere a entrambi i gruppi.

Nel processo di due diligence la società ha individuato preliminarmente le proprie categorie di stakeholder applicando le metodologie ed i principi previsti dallo AA1000 stakeholder Engagement Standard (SES) 2015 elaborato da Accountability⁵.

Innanzitutto l'amministratrice unica, con il supporto del procuratore speciale, ha definito le priorità strategiche del coinvolgimento degli stakeholder, identificando come principale obiettivo, per lo meno in questa fase, la profonda comprensione dell'ambiente in cui l'azienda opera per rafforzare il processo decisionale (tale obiettivo verrà annualmente sottoposto a revisione, per valutare l'opportunità di integrarlo con altri obiettivi, prima dell'elaborazione del successivo rendiconto di sostenibilità).

Partendo da questa priorità, l'analisi è stata effettuata sulla base dei principali attribuiti caratterizzanti i diversi stakeholder: dipendenza (soggetti che dipendono direttamente o indirettamente dalle attività o servizi dell'azienda e soggetti dai quali l'azienda dipende per operare); responsabilità (soggetti nei confronti dei quali l'azienda ha, o in futuro potrebbe avere, responsabilità legali, commerciali, operative o etiche/morali); tensione (soggetti che necessitano di un'attenzione immediata da parte dell'organizzazione in merito a questioni finanziarie, economiche, sociali o

⁵ <https://www.accountability.org/stadards/aa1000-stakeholder-engagement-standard/>.

ambientali in senso lato); influenza (soggetti che possono avere un impatto sul processo decisionale strategico o operativo dell'azienda o di un suo stakeholder); diversità di prospettive (soggetti i cui diversi punti di vista possono portare a una nuova comprensione della situazione e all'identificazione di opportunità di azione che altrimenti non potrebbero verificarsi).

In questa maniera sono stati identificati i gruppi di stakeholder elencati nella tabella che segue, ove è evidenziato anche il livello di coinvolgimento e il relativo metodo di ingaggio, che prevede comunicazioni costanti, con un approccio multicanale, in parte differenziato per le diverse categorie di stakeholder, come esposto nella tabella seguente.

MODELLO PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
Principali Stakeholder	Coinvolgimento
Clienti	sondaggi, meeting, sito Internet, brochure, customer service, bilancio, rendiconti ESG
Business partner	sondaggi, meeting, sito Internet, brochure, gruppi di lavoro, bilancio, rendiconti ESG
Risorse umane dell'azienda	meeting, sito Internet, brochure, gruppi di lavoro, formazione, sondaggi, email, policy, bilancio, piani di miglioramento, rendiconti ESG
Fornitori	meeting, sito Internet, brochure, customer service, bilancio, rendiconti ESG
Banche	sondaggi, meeting, sito Internet, brochure, customer service, bilancio, rendiconti ESG
Azionisti	meeting, sito Internet, brochure, customer service, bilancio, rendiconti ESG
Agenti di commercio	meeting, sito Internet, brochure, gruppi di lavoro, formazione, sondaggi, email, policy, bilancio, piani di miglioramento, rendiconti ESG

La società tiene conto delle opinioni e degli interessi degli stakeholder sia nella determinazione dei temi rilevanti ai fini della rendicontazione annuale, sia nell'elaborazione dei propri piani strategici e delle proprie policy per la sostenibilità su tutti i temi rilevanti, in merito ai quali si segnala, in generale, una rilevante concordanza tra le opinioni degli stakeholder e quelle dell'organo di amministrazione. Non si è pertanto reso necessario alcun ripensamento della strategia indotto dalle opinioni e/o degli interessi degli stakeholder.

1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

Ai sensi del punto 115 dell'ESRS1, al fine di assicurare la migliore leggibilità della presente dichiarazione sulla sostenibilità gli obblighi di rendicontazione di cui al Requisito informativo SBM-3 sono trattati in corrispondenza dei singoli temi rilevanti oggetto di rendicontazione, come evidenziato nella tabella seguente, nella quale sono stati evidenziati anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile

dell'Agenda 2030 dei quali la società favorisce il conseguimento con gli interventi già attuati e/o pianificati.

 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO	Categoria	Tema materiale	Sezione - Pagina
 	Cambiamenti climatici	Consumi energetici	2.2.2.2 - 59
		Emissioni GHG (gas serra)	
		Mobilità e trasporti	
	Acqua e risorse marine	Consumo idrico	2.5 - 74
	Uso delle risorse ed economica circolare	Flussi di risorse in entrata	2.5.7- 76
		Flussi di risorse in uscita	
 	Forza lavoro propria	Parità di genere ed inclusione sociale	3.1.1.2 - 81
		Salute e sicurezza sul lavoro	
		Welfare	
		Capacità di attrazione, sviluppo e fidelizzazione dei talenti	
		Work life balance (contemperazione del lavoro con il tempo libero)	
	Consumatori e utilizzatori finali	Centralità e soddisfazione del cliente	4.3.1 - 96
		Qualità, affidabilità, facilità d'uso e sicurezza dei prodotti (servizi)	
		Governance IT, Cyber security e data protection e privacy	

 	Condotta delle imprese	Performance economiche e solidità finanziaria	5.1.2 - 98;
		Generazione e distribuzione di valore economico/finanziario	
		Compliance di leggi, regolamenti, norme tecniche	

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

Una tema di sostenibilità è “rilevante” dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Un tema di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali.

Un tema di sostenibilità può essere materiale da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incideranno sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.

In conformità al punto 21 dell'ESRS 1 per l'identificazione e valutazione degli

impatti, rischi e opportunità da rendicontare è stato adottato il concetto di “doppia rilevanza”, basato su entrambe le dimensioni: la rilevanza dell'impatto e la relativa rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi i punti di vista.

Il processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità e la relativa valutazione della rilevanza è stato effettuato con la collaborazione dei consulenti dello studio EVO, in qualità di esperti esterni.

Sono state utilizzate le seguenti fonti di dati:

- bilanci di esercizio e altri documenti contabili;
- report interni di performance ambientale e sociale;
- feedback raccolti attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, come descritto nella sezione 1.3.2, pag. 44 e ss.;
- analisi di settore e benchmark con i competitor;
- report di istituti di analisi di settore.

La valutazione copre tutte le operazioni dirette della società, ma non la catena del valore a monte e a valle, poiché la società si è avvalsa della deroga prevista



dalla disposizione transitoria di cui al paragrafo 10.2 del ESRS 1, poiché, trattandosi del primo esercizio di rendicontazione, non è stata in grado di organizzarsi al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie relative alla sua catena del valore a monte e a valle.

In generale, sono stati considerati i seguenti orizzonti temporali:

- breve periodo: il periodo di bilancio;
- medio periodo: fino a cinque anni successivi all'orizzonte di breve periodo;
- lungo periodo: oltre i cinque anni successivi all'orizzonte di breve periodo.

Laddove siano stati considerati orizzonti temporali diversi, essi sono stati definiti nell'ambito delle rendicontazioni relative ai singoli temi.

Per i diversi orizzonti temporali sono stati considerati diversi scenari, che sono descritti nel proseguo, nell'ambito delle rendicontazioni relative ai singoli temi.

Gli impatti sono stati prioritizzati utilizzando una matrice che valuta:

- la gravità dell'impatto: scala da 1 (bassa) a 5 (alta);
- la probabilità di accadimento: scala da 1 (improbabile) a 5 (quasi certa);
- la portata: locale, regionale, globale.

Le valutazioni interne sono state confrontate con le opinioni degli stakeholder, raccolte attraverso un apposito sondaggio, oltreché gli altri canali di coinvolgimento descritti nella sezione 1.3.2, pagg. 44 e ss.

Sono stati considerati rilevanti gli impatti con punteggio superiore a 5 per rilevanza esterna e/o per rilevanza per gli stakeholder.

La matrice che segue espone i punteggi dei temi rilevanti così rilevati.

Ai fini della valutazione dei rischi e delle opportunità finanziarie relative alla sostenibilità sono state preliminarmente analizzate le relazioni tra gli impatti ESG e i potenziali effetti finanziari utilizzando un modello di causalità sviluppato internamente.

Le probabilità di accadimento sono state valutate sulla base di analisi di scenario e modelli predittivi descritti nel proseguo, nell'ambito delle rendicontazioni relative ai singoli temi; le entità degli effetti finanziari sono state stimate in termini di potenziale impatto sul fatturato e/o sui costi operativi; sono stati considerati i medesimi orizzonti temporali utilizzati per la valutazione degli impatti (vd. sopra).

Il processo di valutazione della rilevanza ESG è pienamente integrato nel sistema di Enterprise Risk Management della società:

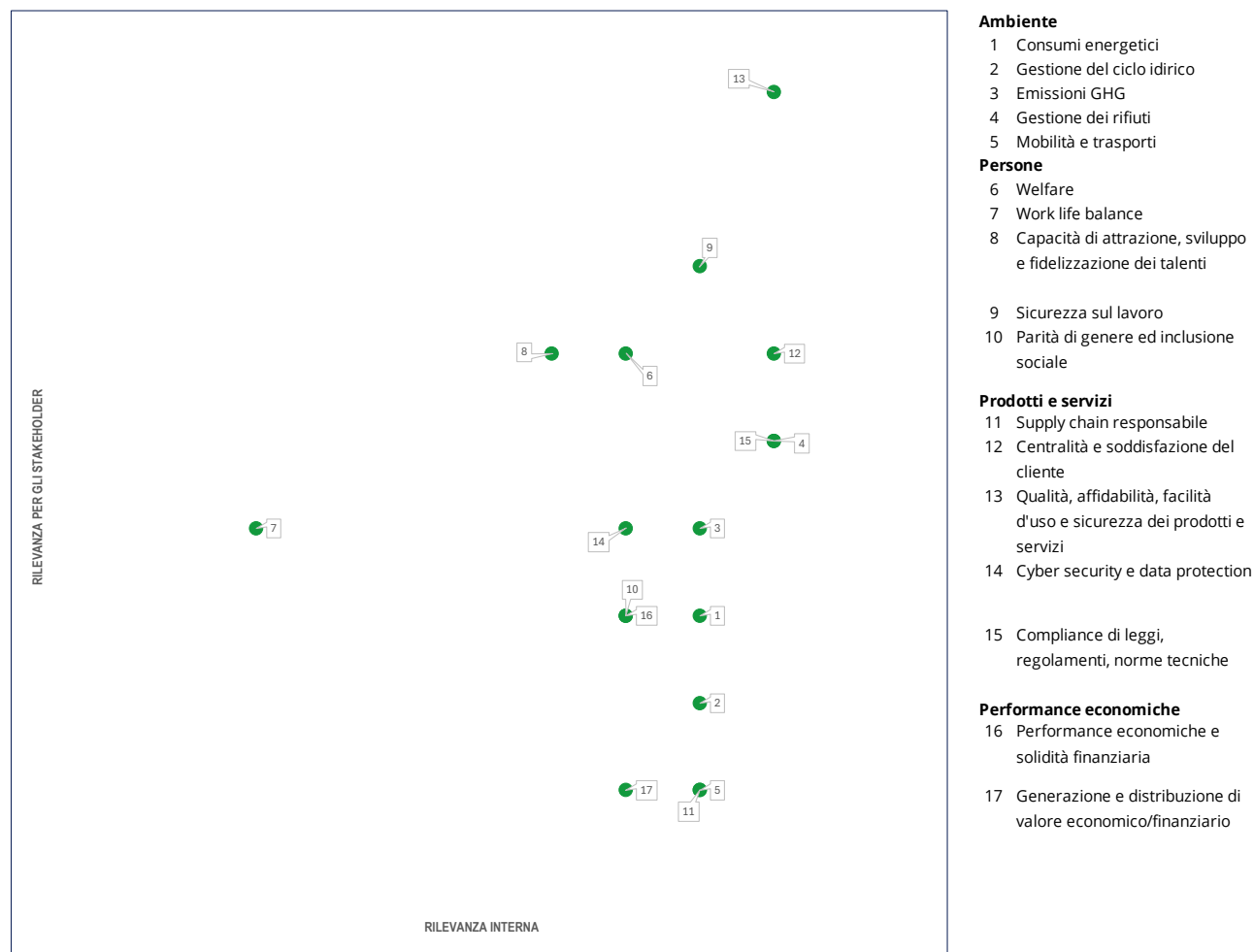
- i rischi e le opportunità rilevanti ESG sono inclusi nel registro dei rischi aziendali;
- la valutazione ESG contribuisce all'analisi del profilo di rischio complessivo;
- le opportunità ESG sono valutate nel processo di pianificazione strategica.

Tutto il processo in questione è stato condotto direttamente dall'organo amministrativo, il quale, pur in assenza di procedure di controllo interno formalizzate, in considerazione del numero esiguo del personale impiegato nella società, è in grado di assicurare un adeguato controllo dei rischi di completezza e integrità dei dati e di accuratezza dei risultati delle stime, essendo l'amministratrice unica e il procuratore speciale

direttamente coinvolti nella gestione quotidiana dell'azienda ed esercitando un controllo diretto ed efficace sul processo di rendicontazione. Peraltro, tale controllo è duplice, poiché tutti i dati e le stime sono passate al vaglio anche dei consulenti di EVO.

I risultati della valutazione di rilevanza informano:

- la definizione degli obiettivi strategici di sostenibilità;
- l'allocazione del budget per iniziative ESG;
- la progettazione di nuovi prodotti e servizi.



Il processo sopra descritto è soggetto a un'evoluzione nel tempo; in particolare

- l'ultima modifica significativa risale al gennaio 2023 (introduzione di analisi di scenario climatico);
- la prossima revisione completa è prevista: per il secondo trimestre del 2025;
- gli aggiornamenti incrementali vengono condotti annualmente.

1.4.2 Requisiti di informativa dell'ESRS coperti dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa

In conformità al punto 21 dell'ESRS 1 sono stati rendicontati esclusivamente i temi valutati come rilevanti in base al principio della doppia rilevanza. L'elenco dei temi rilevanti rendicontati, con i

relativi numeri di pagina e paragrafi, è riportato nella tabella esposta nel precedente paragrafo 1.3.3, pag. 45.

2 Informazioni ambientali

2.1 Tassonomia europea

Il Regolamento U.E. 2020/85223 (ricompreso nel Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile avviato nel 2018 dalla Commissione Europea) introduce un sistema di classificazione unico a livello comunitario per l'identificazione di attività economiche ecosostenibili. La normativa, infatti, per stabilire se un'attività sia ecosostenibile prevede che essa debba contribuire al raggiungimento di uno o più dei seguenti sei obiettivi ambientali:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi.

In ottemperanza a quanto previsto dal succitato Regolamento 2021/85223, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato 2021/2139 ("*Climate Delegated Act*"), successivamente modificato e integrato dal Regolamento Delegato 2023/2485 e dal Regolamento Delegato 2023/2486 ("*Environmental Delegated Act*").

Oggi la Tassonomia identifica 16 settori, definiti con i relativi codici NACE, che includono un totale di oltre 100 attività economiche. Di tali attività 87 possono fornire un contributo sostanziale sia all'obiettivo di mitigazione sia di adattamento al cambiamento climatico, 14 solo alla mitigazione e 19 solo all'adattamento. In riferimento ai nuovi obiettivi non climatici sono state individuate un totale di 34 attività, due delle quali comuni anche agli obiettivi climatici e una che può fornire un contributo sostanziale sia all'obiettivo prevenzione e riduzione dell'inquinamento sia all'obiettivo transizione verso l'economia circolare.

2.1.1 Analisi di ammissibilità e allineamento

Per l'esercizio 2023, la società ha sviluppato l'analisi di ammissibilità finalizzata a determinare le attività esercitate che trovano riscontro con quelle elencate e descritte negli allegati I e II del Climate Delegated Act, negli allegati I, II, III, IV dell'Environmental Delegated Act e all'interno dell'Atto Delegato 2023/2485 che ha introdotto nuove attività nel Climate Delegated Act. Inoltre, la società ha anche analizzato le eventuali attività ammissibili con riferimento alla CapEx (allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c)) e alla OpEx (allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.3.2 punto (c)) relativi all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di ridurre il proprio profilo emissivo.

Tale analisi ha portato all'individuazione delle seguenti attività ammissibili.

2.1.2 Obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM)

Con riferimento ai ricavi:

- nessuna attività ammissibile alla tassonomia. Infatti, le attività svolte dalla società non sono annoverate tra le attività economiche che possono contribuire in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, né tra quelle abilitanti ma solo tra quelle che possono contribuire in modo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici, le quali non devono essere considerate tra le voci di ricavo.

Con riferimento alla CapEx:

- non è stata sostenuta alcuna CapEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, oppure che faccia parte di un piano volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia ("piano CapEx"), oppure che sia relativa all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei GHG

elencate all'allegato I, punti da 7.3 a 7.6 del Climate Delegated Act., nonché altre attività economiche elencate negli allegati dell'Environmental Delegated Act.

Con riferimento alla OpEx:

- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di R&S, oppure che faccia parte di un piano CapEx volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia entro un termine predefinito, oppure che sia relativa all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei GHG, nonché a singole misure di ristrutturazione di edifici individuate negli allegati dell'Environmental Delegated Act.

Si specifica che, con riferimento al Regolamento Delegato 2022/1214, il quale ha introdotto attività economiche nel settore energetico, incluso quello nucleare e del gas, la società non ha identificato attività ammissibili.

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO

Attività legate all'energia nucleare		
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

2.1.3 Obiettivo di adattamento al cambiamento climatico (CCA)

La Commissione Europea (Comunicazione C/2023/305 del 20 ottobre 2023) ha chiarito che, per dimostrare l'ammissibilità alla tassonomia di un'attività, l'impresa deve effettuare una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità in relazione ai più importanti rischi climatici fisici che pesano sulla sua attività economica e deve predisporre un piano che illustri come e quando saranno messe in atto soluzioni di adattamento per contrastare tali rischi fisici. La società ha svolto un'attività di risk assesment sui propri sistemi, volta primariamente a valutare la propria resilienza

al cambiamento climatico e i risultati di tale assesment sono riportati nella sezione 2.2.2.2, pag. 59. Tuttavia, da tale analisi è emerso che non vi sono effettivi rischi fisici significativi e non assicurabili a cui sia esposta l'azienda e non vi è pertanto la necessità di pianificare e mettere in atto alcuna azione finalizzate a contrastarli. Di conseguenza non vi è alcuna attività, con le relative CapEx e OpEx, che si possa considerare ammissibile alla tassonomia.

2.1.4 Obiettivo di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)

Con riferimento ai ricavi:

- nessuna attività ammissibile alla tassonomia.

Con riferimento alla CapEx:

- non è stata sostenuta alcuna CapEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate nell'allegato I dell'Environmental Delegated Act.

Con riferimento alla OpEx:

- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate nell'allegato I dell'Environmental Delegated Act.
- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di R&S, oppure che faccia parte di un piano CapEx volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia entro un termine predefinito, oppure che siano relative a singole misure di ristrutturazione di edifici individuate nell'allegato I dell'Environmental Delegated Act.

2.1.5 Obiettivo dell'economia circolare (CE)

Con riferimento ai ricavi:

- nessuna attività ammissibile alla tassonomia.

Con riferimento alla CapEx:

- non è stata sostenuta alcuna CapEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate

nell'allegato II dell'Environmental Delegated Act.

Con riferimento alla OpEx:

- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate nell'allegato II dell'Environmental Delegated Act.
- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di R&S, oppure che faccia parte di un piano CapEx volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia entro un termine predefinito, oppure che siano relative a singole misure di ristrutturazione di edifici individuate nell'allegato II dell'Environmental Delegated Act.

2.1.6 Obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC)

Con riferimento ai ricavi:

- nessuna attività ammissibile alla tassonomia.

Con riferimento alla CapEx:

- non è stata sostenuta alcuna CapEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate nell'allegato III dell'Environmental Delegated Act.

Con riferimento alla OpEx:

- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate



nell'allegato I dell'Environmental Delegated Act.

- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di R&S, oppure che faccia parte di un piano CapEx volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia entro un termine predefinito.

2.1.7 Obiettivo di biodiversità ed ecosistemi (BIO)

Con riferimento ai ricavi:

- nessuna attività ammissibile alla tassonomia.

Con riferimento alle CapEx:

- non sono state sostenute CapEx relative ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate nell'allegato IV dell'Environmental Delegated Act.

Con riferimento alle OpEx:

- non sono stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche elencate nell'allegato IV dell'Environmental Delegated Act.
- non è stata sostenuta alcuna OpEx relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di R&S, oppure che faccia parte di un piano CapEx volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia entro un termine predefinito.

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2023

Esercizio finanziario 2023	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo») (h)						Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2022 (18)		
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota di fatturato 2023 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2022 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Attività 1	CCM	€ 0,00	0%	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%		
Attività 2	WTR	€ 0,00	0%	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%	A	
Attività 3	BIO	€ 0,00	0%	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%		T
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
Di cui abilitanti		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%	A	
Di cui di transizione		€ 0,00	0%	0%												0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																		
Attività 1	CCM	€ 0,00	0%	AM	AM	N / AM	N / AM	AM	N / AM									
Attività 2	WTR	€ 0,00	0%	AM	N / AM	AM	AM	AM	N / AM									
Attività 3	BIO	€ 0,00	0%	AM	AM	N / AM	N / AM	AM	N / AM									
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		824.991	100%															
TOTALE		824.991	100%															

	Quota di fatturato / Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0%	0%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2023

Esercizio finanziario 2023	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo») (h)								
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, 2023 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2022 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Attività 1	CCM	€ 0,00	0%	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%		
Attività 2	WTR	€ 0,00	0%	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%	A	
Attività 3	BIO	€ 0,00	0%	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%		T
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
Di cui abilitanti		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%	A	
Di cui di transizione		€ 0,00	0%	0%												0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																		
Attività 1	CCM	€ 0,00	0%	AM	AM	N / AM	N / AM	AM	N / AM									
Attività 2	WTR	€ 0,00	0%	AM	N / AM	AM	AM	AM	N / AM									
Attività 3	BIO	€ 0,00	0%	AM	AM	N / AM	N / AM	AM	N / AM									
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.499	100%															
TOTALE		1.499	100%															

	Quota di CapEx / CapEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0%	0%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2023

Esercizio finanziario 2023	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo») (h)								
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, 2023 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2022 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Attività 1	CCM	€ 0,00	0%	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%		
Attività 2	WTR	€ 0,00	0%	NO	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%	A	
Attività 3	BIO	€ 0,00	0%	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0%		T
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
Di cui abilitanti		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%	A	
Di cui di transizione		€ 0,00	0%	0%												0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																		
Attività 1	CCM	€ 0,00	0%	AM	AM	N / AM	N / AM	AM	N / AM									
Attività 2	WTR	€ 0,00	0%	AM	N / AM	AM	AM	AM	N / AM									
Attività 3	BIO	€ 0,00	0%	AM	AM	N / AM	N / AM	AM	N / AM									
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		€ 0,00	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONC																		
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		138.125	100%															
TOTALE		138.125	100%															

	Quota di OpEx / OpEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0%	0%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

2.2 Cambiamenti climatici

2.2.1 Governance

Attualmente la remunerazione dell'amministratrice unica non contempla alcun meccanismo premiale legato ai risultati dell'azienda e neanche i temi legati al clima e agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG sono prese in considerazione nella determinazione delle remunerazioni. Resta il fatto che l'amministratrice unica e il procuratore speciale attribuiscono un'enorme rilevanza ai temi ambientali, i quali informano il modello di business, la strategia e le policy della società.

2.2.2 Strategia

2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Pur essendo i consumi energetici e le emissioni GHG dell'azienda sostanzialmente trascurabili, a dicembre 2023 l'amministratrice unica ha adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tale piano prevede una riduzione delle emissioni GHG del 48,8% entro il 2030 rispetto alla baseline stabilita nel 2022 (riduzione di gran lunga maggiore rispetto al target nazionale per lo stesso periodo) e un azzeramento delle emissioni GHG entro il 2040 (dieci anni prima dell'attuale obiettivo di azzeramento a livello dell'U.E.). In sostanza gli obiettivi fissati dalla società nel suo piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, non solo sono compatibili con la limitazione

del riscaldamento globale a 1,5-2°C, in linea con l'accordo di Parigi, ma addirittura accelerano sia le dinamiche fissate e a livello europeo, sia gli obiettivi assegnati all'Italia.

Tali risultati sono ottenibili attraverso le leve seguenti:

- entro il 2024: misure di efficienza nei processi, sostituzione di una macchina da stampa e trasformazione in ottica di Transizione 5.0;
- entro il 2030: ulteriori misure di efficienza nei processi, sostituzione di un'altra macchina da stampa e trasformazione in ottica di Transizione 5.0, realizzazione di un impianto fotovoltaico da 900 kWp e, per il consumo elettrico residuo, utilizzo al 100% di energia elettrica rinnovabile certificata; adozione di autovetture full hybrid;
- entro il 2035: adozione delle pompe di calore per riscaldamento dello stabilimento e degli uffici; sostituzione delle autovetture con modelli full electric (compatibilmente con la maturità tecnologia e organizzativa del sistema Paese);
- entro il 2040: adozione di autocarri alimentati a idrogeno verde (compatibilmente con la maturità tecnologia e organizzativa del sistema Paese); utilizzo, nella catena del valore a monte e a valle, di soli fornitori e clienti con obiettivi di riduzione allineati con gli obiettivi di riduzione delle emissioni assegnati ai rispettivi Paesi, per le imprese stabilite in paesi dell'U.E. o agli obiettivi di riduzione delle emissioni adottati a livello dell'U.E. per le imprese stabilite in paesi extra-U.E.

Pertanto, il piano consentirà di sbloccare, entro le date previste, tutte le emissioni di GHG attualmente “bloccate” (“locked-in”) negli asset della società e di allineare le attività economiche dell’impresa con i criteri stabiliti nel Regolamento Delegato 2021/213936 della Commissione europea.

Con riferimento alla Tassonomia europea, gli investimenti (CapEx) necessari per il raggiungimento dell’obiettivo sono riepilogati nella seguente tabella:

Attività Componente c del numeratore del KPI relativo alle spese in conto capitale (CapEx) (p.to 1.1.2.2.c dell'allegato I al Regolamento delegato 2021/2178)	CapEx		
	Entro il 2030	Tra il 2030 e il 2035	Tra il 2035 e il 2040
Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 900 kWp	€ 760.000		
Acquisto autovetture full hybrid	€ 100.000		
Adozione pompe di calore per riscaldamento ambientale		€ 800.000	
Acquisto autovetture full electric		€ 100.000	
Acquisto autocarri ad idrogeno			€ 6.000.000
Totali	€ 860.000	€ 900.000	€ 6.000.000

2.2.2.2 Impatti rilevanti, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business

2.2.2.2.1 Portata dell'analisi

La nostra azienda ha condotto un'analisi di resilienza climatica focalizzata sulle sue attività di sviluppo software e sulla sua catena del valore.

2.2.2.2.2 Metodologia e tempistiche

L'analisi è stata condotta internamente in collaborazione con i consulenti dello studio EVO nel primo trimestre del 2024. È stata utilizzata l'analisi di scenario climatico in linea con le raccomandazioni TCFD, considerando i tre scenari principali⁶, utilizzati nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il 21 dicembre 2023:

	RCP 2.6	RCP 4.5	RCP 8.5
Concentrazione di CO2	Stabilizzazione intorno a 450 ppm entro il 2100.	Stabilizzazione intorno a 650 ppm entro il 2100.	:Superamento di 1.000 ppm entro il 2100.
Implicazioni climatiche	- Riduzione significativa delle emissioni di CO2 a partire dal 2020. - Aumento della temperatura globale limitato a circa 1,5°C-2°C entro il 2100. - Riduzione della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi rispetto agli scenari più pessimistici.	- Aumento della temperatura globale di circa 2,5°C-3°C entro il 2100. - Moderato aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi. - Impatti significativi su ecosistemi, risorse idriche e agricoltura.	- Aumento della temperatura globale di circa 4°C-5°C entro il 2100. - Frequenza e intensità molto elevate degli eventi meteorologici estremi. - Impatti devastanti su ecosistemi, risorse idriche, agricoltura, salute umana e infrastrutture.
Implicazioni socio-economiche	- Necessità di rapide e profonde trasformazioni nei settori energetico, industriale e dei trasporti. - Aumento degli investimenti in tecnologie a basse emissioni e rinnovabili. - Potenziali benefici economici a lungo termine derivanti da una maggiore stabilità climatica.	- Necessità di politiche climatiche e tecnologiche per ridurre le emissioni. - Transizione graduale verso un'economia a basse emissioni, con investimenti in efficienza energetica e tecnologie rinnovabili. - Costi di adattamento e mitigazione moderati.	- Gravi conseguenze economiche e sociali a causa dei danni climatici. - Aumento dei costi di adattamento e delle perdite economiche dovute a disastri naturali. - Potenziale destabilizzazione di comunità e nazioni, con aumento delle migrazioni climatiche.

⁶ Si tratta di tre dei quattro scenari di emissione RCP (Representative Concentration Pathways) elaborati da un gruppo di esperti internazionali per il Quinto Rapporto di Valutazione (AR5) dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questi scenari rappresentano diverse traiettorie di

concentrazione di gas serra nell'atmosfera e sono utilizzati per modellare i possibili futuri climatici. Ogni scenario è caratterizzato da un diverso livello di forzante radiativo (misurato in W/m²) previsto per il 2100.

- RCP 2.6: è lo scenario più ottimistico e prevede una forte mitigazione delle emissioni di gas serra. L'obiettivo è mantenere l'aumento della temperatura globale nel range 1,5-2°C rispetto ai livelli preindustriali, in linea con l'Accordo di Parigi;
- RCP 4.5: è uno scenario intermedio che prevede una stabilizzazione delle emissioni di gas serra entro la metà del secolo, seguita da una riduzione graduale. Questo scenario assume l'implementazione di politiche climatiche moderate;
- RCP 8.5: è lo scenario più pessimistico e assume un aumento continuo delle emissioni di gas serra senza significative politiche di mitigazione. È spesso considerato uno scenario di "business as usual".

Gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi sono stati i seguenti:

- breve periodo: esercizi 2024 e 2025;
- medio periodo: esercizi 2026-2030;
- lungo periodo: esercizi 2031-2040.

Le ipotesi adottate per l'analisi sono state le seguenti:

- una transizione graduale verso una produzione industriale a basse emissioni (scenari RCP 2.6 o 4.5);
- un ruolo rilevante della sostituzione degli imballaggi in plastica con materiali meno inquinanti, primo di tutti il cartone;
- l'evoluzione tecnologica, a partire dalle tecnologie digitali e dall'intelligenza artificiale, supporterà la gestione della transizione;
- l'aumento della regolamentazione sulle emissioni in vari settori e, parallelamente, degli incentivi per supportare la transizione favorirà l'adozione di soluzioni meno inquinanti;

- l'aumento della focalizzazione del settore del credito verso le imprese dotate di modelli di business resilienti di fronte ai cambiamenti climatici.

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati valutati gli impatti finanziari e le conseguenti azioni di mitigazione, con i relativi effetti.

2.2.2.2.3 Risultati dell'analisi di resilienza

Dall'analisi effettuata è emerso che la strategia e il modello di business della società si possono considerare resilienti di fronte ai cambiamenti climatici. In particolare:

- i rischi fisici non sono molto rilevanti e, comunque, assicurabili;
- gli investimenti necessari per la riduzione delle emissioni GHG sono sostenibili dal punto di vista finanziario;
- l'offerta dell'azienda, strutturalmente inserita nell'economia circolare, offre rilevanti opportunità;
- sebbene vi potranno essere fasce di clienti danneggiati dalla transizione ambientale, ve ne saranno altre che potranno avvantaggiarsene;
- qualora necessario, il settore creditizio sosterrà gli investimenti della società per migliorare la propria offerta di soluzioni sempre più performanti a supporto della transizione energetica e per orientare opportunamente le specializzazioni e le aree di applicazione.

In considerazione del contesto in cui opera la società e del tipo di attività effettuate, i progetti di assorbimento di GHG e di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio e

la fissazione del prezzo interno del carbonio non rappresentano temi rilevanti.

2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.3.1.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il processo utilizzato per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico è stato il seguente:

- per l'individuazione degli impatti dell'impresa sui cambiamenti

climatici è stato utilizzato il processo suggerito dalla versione più recente del GHG Protocol, elaborato dalla Greenhouse Gas Protocol Initiative;

- per l'individuazione dei rischi fisici sono stati passati in rassegna gli asset aziendali e quelli dei fornitori chiave che potrebbero mettere in pericolo la continuità di forniture essenziali per il business della società, nonché quelli che potranno mettere in pericolo la continuità delle attività dei clienti. Per individuare questi rischi ci si è serviti della classificazione dei pericoli legati al clima di cui all'Allegato del Climate Delegated Act

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelo del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

I risultati dell'analisi effettuata sono riepilogati nella tabella seguente⁷.

		Periodo 2021 - 2050		
		RCP 2.6	RCP 4.5	RCP 8.5
Ipotesi climatiche	Aumento giorni caldi (gg)	13,7	16,5	17,1
	Aumento durata ondate di calore (gg)	3,4	5	4,4
	Aumento delle precipitazioni estreme (%)	7,8%	7,9%	22,6%
Ipotesi economiche	Dinamica del processo di transizione	Rapida	Graduale	Nessuna transizione
	Investimenti in tecnologie a basse emissioni ed energie rinnovabili	Elevati	Medi	Trascurabili
	Ruolo delle tecnologie digitali nella transizione	Centrale	Centrale	Nessuna transizione
	Impatto sull'industria	Rapido e rilevante	Graduale e moderato	Nessun impatto
Rischi fisici		- Danni agli asset aziendali a seguito di eventi meteorologici estremi (ad es. grandinate). - Interruzione dell'erogazione di energia elettrica per sovraccarichi di rete. - Interruzione delle TLC a causa di eventi meteorologici estremi. - Ritardi nelle consegne dei prodotti a causa di eventi climatici estremi.	- Danni agli asset aziendali a seguito di eventi meteorologici estremi (ad es. grandinate). - Interruzione dell'erogazione di energia elettrica per sovraccarichi di rete. - Interruzione delle TLC a causa di eventi meteorologici estremi. - Ritardi nelle consegne dei prodotti a causa di eventi climatici estremi.	- Frequenti danni agli asset aziendali a seguito di eventi meteorologici estremi (ad es. grandinate). - Frequenti interruzioni dell'erogazione di energia elettrica per sovraccarichi di rete. - Frequenti interruzioni delle TLC a causa di eventi meteorologici estremi. - Rilevanti ritardi nel completamento dei progetti a causa di eventi climatici estremi. - Rilevante aumento dei costi assicurativi.

⁷ Fonte delle ipotesi climatiche: Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord-Est (PPCNE) sviluppato da ARPAV, ARPA FVG, Sistema Nazionale

	Periodo 2021 - 2050		
	RCP 2.6	RCP 4.5	RCP 8.5
Opportunità di transizione	- Elevata sostituzione degli imballaggi in plastica con imballaggi in cartone e altri materiali eco-compatibili - Aumento della domanda da parte di settori favoriti dalla transizione	- Parziale sostituzione degli imballaggi in plastica con imballaggi in cartone e altri materiali eco-compatibili - Lieve aumento della domanda da parte di settori favoriti dalla transizione	Nessuna opportunità per assenza di transizione.
Rischi di transizione	- Diminuzione della domanda da parte dei settori sfavoriti dalla transizione (probabile scomparsa di alcune imprese). - Rilevante aumento dei prezzi dei servizi essenziali. - Aumento dei prezzi dell'energia.	- Lieve diminuzione della domanda da parte dei settori sfavoriti dalla transizione (probabile scomparsa di alcune imprese). - Aumento dei prezzi dei servizi essenziali. - Aumento dei prezzi dell'energia.	Nessun rischio per assenza di transizione.

Fonte delle ipotesi climatiche: Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord-Est (PPCNE) sviluppato da ARPAV, ARPA FVG, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Regione del Veneto - <https://clima.arpa.veneto.it>

Sulla base di quest'analisi è stata valutata la misura in cui gli attivi e le attività aziendali potrebbero essere esposti ai pericoli legati al cambiamento climatico. Tale valutazione è stata condotta principalmente esaminando gli impatti che i rischi e le opportunità potranno esercitare sui conti economici della società nei diversi scenari RCP 2.6, 4.5 e 8.5 (vd. sezione 2.2.2.2.2, pag. 59), nel breve (anno 2026), medio (anno 2030) e lungo periodo (anno 2040).

Per quanto riguarda gli attivi patrimoniali della società, dall'analisi è emerso che non esistono possibili impatti diretti dei rischi fisici sugli asset aziendali, poiché i rischi fisici identificati sono tutti assicurabili (verosimilmente aumenteranno i premi assicurativi, ma ciò non

dovrebbe compromettere la stabilità economica, patrimoniale e finanziaria della società); pertanto, gli impatti sugli attivi patrimoniali potrebbero essere indiretti, cioè legati all'effetto economico dell'interruzione dell'attività per eventi meteorologici estremi e all'effetto economico degli eventuali impatti dei rischi fisici subiti dalle aziende che si collocano a monte e a valle della catena di fornitura. In merito al primo punto di vista (interruzione dell'attività) il numero di giornate previste non è tale da incidere significativamente sugli attivi aziendali neanche nello scenario peggiore. In merito al secondo punto di vista (rischi fisici subiti dalle aziende che si collocano a monte e a valle della catena di fornitura), si rileva che i fornitori più rilevanti

effettuano sistematicamente approfondite analisi dei rischi e mettono in atto le conseguenti azioni di mitigazione dei possibili impatti in tutte le loro unità operative a livello globale. Per quanto riguarda i piccoli fornitori, per lo più locali, si rileva che i possibili impatti dei rischi fisici siano sostanzialmente trascurabili, così come lo sono per la società.

Per quanto riguarda i rischi e le opportunità di transizione, tutte le ricerche di mercato evidenziano le opportunità che saranno generate dalla sempre maggiore sostituzione di imballaggi in plastica con imballaggi in cartone. Gli eventuali impatti negativi legati alla deindustrializzazione "selettiva", relativa a imprese sfavorite dalla transizione energetica o dalla concorrenza internazionale, e dei possibili aumenti di alcuni costi, saranno verosimilmente annullati dall'aumento della domanda da parte delle imprese più resilienti, anche nel caso di minori o nulli investimenti nella transizione energetica ipotizzati negli scenari RCP 4.5 e RCP 8.5, nei quali l'impatto della deindustrializzazione "selettiva" sarà comunque minore.

2.3.1.2 Policy relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Con l'intensificarsi dell'urgenza climatica, la regolamentazione sembra essere una leva fondamentale per guidare una transizione più rapida e coordinata.

L'UE sta delineando la sua transizione attraverso l'European Green Deal, con politiche volte a guidare una riduzione più rapida del carbonio attraverso Fit for 55, migliorando la sua capacità di rimozione del carbonio di alta qualità

attraverso il Carbon Removal Certification Framework (CRCF) e migliorando la capacità manifatturiera nelle industrie, attraverso il Net Zero Industry Act.

L'esito delle normative sul clima può comportare requisiti e tasse aggiuntive o restrizioni su determinate attività o materiali, con un impatto principalmente sulle aziende che rallentano questa transizione, ma creano anche opportunità per le aziende che guidano questa transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

La società intende anticipare i possibili impatti finanziari dei futuri costi delle emissioni di carbonio e sta lavorando per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici diminuendo progressivamente la propria impronta di carbonio con l'obiettivo di azzerarla entro il 2040, attraverso l'efficienza energetica, l'elettrificazione dei consumi e l'utilizzo di sole energie rinnovabili.

Dato il livello relativamente basso di emissioni di Scope 1 e 2 nella sua impronta di carbonio, i meccanismi di determinazione del prezzo del carbonio presentano esclusivamente un potenziale per impatti indiretti. Tra gli altri, potrebbero comportare costi più elevati per materie prime e componenti fabbricati e costi crescenti sostenuti dai clienti durante l'utilizzo dei prodotti venduti.

La tassonomia U.E., come pietra angolare del quadro finanziario sostenibile dell'UE, aiuta a indirizzare gli investimenti verso le attività economiche più necessarie per la transizione. Nel 2023 nessun ricavo della società è provenuto da attività economiche elencate nella tassonomia U.E. come in grado di contribuire in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali elencati

nel Regolamento 2020/85223; inoltre nel 2023 la quota di ricavi allineata alla tassonomia U.E. è stata nulla (vd. sezione 2.1, pag. 50).

Le policy connesse ai cambiamenti climatici sono divulgate attraverso la presente dichiarazione della sostenibilità.

2.3.1.3 Azioni e risorse relative alle policy in materia di cambiamenti climatici

Nel tempo la società ha continuato a perseguire varie azioni che le hanno permesso di ridurre l'intensità energetica e, di conseguenza, l'intensità delle emissioni GHG Scope 1 e 2, sia rispetto ai ricavi netti, sia rispetto al numero di lavoratori:

- la realizzazione di un impianto fotovoltaico sui tetti dello stabilimento;
- le continue misure di efficienza nei processi industriali;

- l'applicazione di criteri "green" nella selezione impiantistica ed attrezzature ad elevata efficienza energetica.

Salvo la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, queste azioni non hanno avuto alcun impatto sulla Capital Expenditure (CapEx) e sulla Operating Expense (OpEx) ai fini della Tassonomia U.E., trattandosi di attività non ammissibili, ma hanno permesso di diminuire i costi d'esercizio e ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione 2.1, pag. 50.

Nel breve, medio e lungo periodo, oltre continuare ad attuare le azioni già implementate, verranno messe in atto le seguenti ulteriori azioni, che consentiranno l'azzeramento, entro il 2040, delle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2:

	Azioni	Riduzione emissioni GHG	CapEx (€)	OpEx (€)
Entro il 2024	Sostituzione macchina da stampa (Transizione 5.0)	2,35	1.800.000	
Entro il 2030	Sostituzione macchina da stampa (Transizione 5.0)	2,35	5.500.000	
	Sostituzione delle attuali autovetture con modelli full hybrid	2,80	100.000	
	Realizzazione impianto fotovoltaico 900 kWp	218,95	760.000	
	Utilizzo solo energia elettrica rinnovabile certificata	108,06		
Entro il 2035	Adozione pompe di calore per riscaldamento stabilimento e uffici	37,81	800.000	
	Sostituzione delle autovetture con modelli full electric	5,60	100.000	
Entro il 2040	Sostituzione degli attuali autocarri con alimentati modelli a idrogeno	307,66	6.000.000	



La CapEx prevista sarà rappresentata nelle voci dello stato patrimoniale relative alle immobilizzazioni materiali, salvo l'eventuale acquisto in leasing e/o in no-logging operativo, nel qual caso sarà rappresentata, in base ai principi contabili attualmente vigenti, nella voce "Godimento di beni di terzi" del conto economico. La CapEx verrà inoltre annoverata negli indicatori chiave di prestazione richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione e, in particolare, nel "KPI relativo alle spese in conto capitale (CapEx)", se questi beni saranno acquistati direttamente o nel "KPI relativo alle spese operative (OpEx)" se saranno acquisiti in leasing e/o in no-logging operativo.

2.4 Metriche e obiettivi

2.4.1 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In linea con le proprie policy relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambia-

menti climatici, la società si è data l'obiettivo di azzerare le proprie emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 entro il 2040, in compatibilità con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5-2°C.

A tal fine ha fissato una serie di obiettivi intermedi sintetizzati nella tabella che segue. Questi obiettivi disegnano un percorso alquanto veloce per la riduzione dell'impatto della società sul cambiamento climatico (- 48,8% entro il 2030, - 55,1% entro il 2035 e -100% entro il 2040 rispetto al 2022, stabilito come anno base) e sono pertanto molto più serrati del percorso di riduzione inter-settoriale (- 42% entro il 2030 e -90% entro il 2050)⁸.

Infine, pur non avendo la società stabilito alcun obiettivo sulla riduzione delle emissioni GHG Scope 3, il management intende orientare progressivamente le proprie policy di approvvigionamento in direzione dell'utilizzo di fornitori con obiettivi di riduzione delle emissioni GHG allineati quantomeno agli obiettivi nazionali.

	Ambito	Azione	Anno base 2022	Obiettivo 2024	Obiettivo 2030	Obiettivo 2035	Obiettivo 2040
Emissioni di GHG (tCO ₂ eq)	Scope 1		353,87	353,87	351,07	307,66	0,00
	Scope 2		331,71	329,36	0,00	0,00	0,00
	Totale		685,57	683,23	351,07	307,66	0,00
Efficienza energetica e riduzione dei consumi	Scope 2	Sostituzione macchine da stampa e trasformazione (Transizione 5.0)		2,35	2,35		
Efficienza dei materiali e riduzione dei consumi							

⁸ Basato sul riepilogo tecnico Pathwaysto Net.zero - SBTi (versione 1.0, ottobre 2021)

	Ambito	Azione	Anno base 2022	Obiettivo 2024	Obiettivo 2030	Obiettivo 2035	Obiettivo 2040
Passaggio ad altri combustibili	Scope 1	Sostituzione delle attuali autovetture con modelli full hybrid			2,80		
	Scope 1	Sostituzione degli attuali autocarri con alimentati modelli a idrogeno					307,66
Elettificazione	Scope 1	Adozione pompe di calore per riscaldamento stabilimento e uffici				37,81	
	Scope 1	Sostituzione delle autovetture con modelli full electric				5,60	
Uso di energia da fonti rinnovabili	Scope 2	Realizzazione impianto fotovoltaico 900 kWp			218,95		
	Scope 2	Utilizzo solo energia elettrica rinnovabile certificata			108,06		
Abbandono graduale, sostituzione o modifica di un prodotto							
Altro							

Le valutazioni effettuate nel fissare gli obiettivi intermedi sono le seguenti:

- tutti i valori indicati nella tabella sono espressi in tCO₂eq;
- le emissioni dell'anno base (2022) sono state rilevate attraverso l'inventario dei GHG (vd. sezione 2.4.4, pag. 70); i valori assunti si riferiscono al metodo "market based", che sono i più prudentiali; come anno base è stato scelto il 2022, poiché si ritiene che sia il più rappresentativo dell'andamento delle temperature attuale e degli anni a venire, non è influenzato da eventi eccezionali come la pandemia da Covid-19 e rappresenta un valido punto di riferimento per misurare l'andamento nel tempo dell'impatto della società sul cambiamento climatico. Inoltre, nell'anno base la società ha conseguito una riduzione dell'intensità di emissioni GHG, sia rispetto al 2019, sia rispetto al 2021; si tratta pertanto di un benchmark più sfidante.
- le emissioni GHG relative all'energia elettrica rinnovabile certificata sono

state assunte convenzionalmente pari a zero;

- la riduzione delle emissioni GHG ottenute con la sostituzione delle autovetture con modelli full hybrid sono state stimate sulla base di dati di mercato; il loro effettivo valore può essere condizionato notevolmente dai contesti e dagli stili di guida;
- le emissioni delle pompe di calore per il riscaldamento dello stabilimento e degli uffici sono state assunte pari a zero, ipotizzando l'alimentazione di questi macchinari con sola energia elettrica rinnovabile certificata;
- le emissioni delle autovetture full electric e degli automezzi alimentati a idrogeno sono state assunte pari a zero, ipotizzando l'alimentazione di questi mezzi con sola energia elettrica rinnovabile certificata e idrogeno verde;

Si evidenzia che la reale possibilità di adozione di autovetture full electric e automezzi alimentati a idrogeno, così come quella di riuscire a reperire

solamente energia elettrica rinnovabile e idrogeno verde è subordinata al raggiungimento di un'adeguata maturità tecnologica e organizzativa del settore energetico e della mobilità elettrica in Italia, soprattutto in relazione alla disponibilità di infrastrutture di ricarica. Se tale maturità sarà raggiunta velocemente questa azione potrà anche essere anticipata.

2.4.2 Consumo e mix energetico

I dati esposti nella tabella seguente sono relativi ai consumi e al mix energetico

utilizzato dalla società nell'anno di rendicontazione rispetto all'anno base (2022). È stata esposta solo l'energia consumata da processi posseduti o controllati dall'impresa applicando lo stesso perimetro applicato per la rendicontazione delle emissioni GHG Scope 1 e 2.

Tutti i dati sono riportati in megawattora (MWh) nel potere calorifico inferiore o nel potere calorifico netto e si riferiscono al consumo di energia finale, cioè alla quantità di energia effettivamente consumata dall'impresa.

Consumo di energia e mix energetico		2021	Anno base (2022)	Dato comparativo (2022)	2023
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)					
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)		1.231,24	1.159,43	1.159,43	1.194,50
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)		207,18	284,37	284,37	204,85
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)					
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh) (1)		634,29	558,60	558,60	641,41
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)		2.072,71	2.002,40	2.002,40	2.040,76
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)		78,8%	0,75	75,08%	76,38%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh) (1)		53,05	17,49	17,49	21,25
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)		2,02%	0,66%	0,66%	0,80%

Consumo di energia e mix energetico		2021	Anno base (2022)	Dato comparativo (2022)	2023
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh) (1)					
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh) (1)		504,72	647,03	647,03	609,72
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)					
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)		504,72	647,03	647,03	609,72
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)		19,19%	24,26%	24,26%	22,82%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)		2.630,47	2.666,92	2.666,92	2.671,73

2.4.3 Intensità energetica basata sui ricavi netti

La società non esercita alcuna attività in settori classificati come ad alto impatto climatico, per cui l'intensità energetica risulta nulla.

I ricavi netti sono stati determinati con l'applicazione del principio contabile OIC 34, emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità, e sono stati desunti dalla riga A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei bilanci di esercizio al 31/12/2022 (per il dato comparativo) e al 31/12/2023 (per l'anno di riferimento).

Ricavi netti		2021	Anno base (2022)	Dato comparativo (2022)	2023	% N / N-1
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica (€)		22.871.655	30.440.466	30.440.466	25.948.921	-15%
Ricavi netti (altro) (€)						
Ricavi netti totali (bilancio) (€)		22.871.655	30.440.466	30.440.466	25.948.921	-15%

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	Anno base (2022)	Dato comparativo (2022)	2023	% N / N-1
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/€)	8,7611E-05	8,7611E-05	1,0296E-04	18%

Di seguito vengono pubblicate, in conformità al GRI Standard 302 vers. 2016 - Informativa 302-3, le intensità

energetiche rispetto ai ricavi totali e rispetto ai lavoratori dipendenti e non dipendenti espressi in ULA⁹.

⁹ Le ULA (Unità Lavorative per Anno) corrispondono al numero di lavoratori subordinati occupati a tempo pieno per un anno; il lavoro a tempo parziale, il lavoro stagionale e il lavoro di tutti coloro

che, per qualsiasi motivo, non abbiano prestato la propria attività tutto l'anno (ad esempio a causa di assunzioni o licenziamenti) sono frazioni di ULA.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti della società	2021	2022	2023	% 2023 / 2022
Consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti (MWh/€)	1,15E-04	8,76E-05	1,03E-04	18%

Lavoratori dell'impresa	2021	2022	2023	% 2023 / 2022
Lavoratori dipendenti e non dipendenti (ULA)	66,7	64,6	68,2	6%

Intensità energetica rispetto ai lavoratori dell'impresa	2021	2022	2023	% 2023 / 2022
Consumo totale di energia rispetto ai lavoratori dipendenti e non dipendenti (MWh/ULA)	39,44	41,31	39,20	-5%

2.4.4 Emissioni lorde GHG di Scope 1 e 2 ed emissioni totali GHG

Per la determinazione delle emissioni lorde GHG di Scope 1 e 2 sono stati applicati i principi, i requisiti e le linee guida forniti dal GHG Protocol Corporate Standard (versione 2004); inoltre, per le emissioni GHG Scope 2 sono stati applicati i principi e i requisiti del GHG Protocol Scope 2 Guidance (versione 2015).

Sono state incluse le emissioni di CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e NF₃ e sono stati utilizzati i più recenti valori del potenziale di riscaldamento globale (GWP) pubblicati dall'IPCC basato su un orizzonte temporale di 100 anni per calcolare le emissioni di CO₂eq di gas diversi dalla CO₂.

Le emissioni GHG sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione esposti nella tabella seguente

Fattori di emissione	Dato comparativo (2022)	2023	Unità di misura	Fonte
Energia elettrica location-based	293	240	g CO ₂ /kWh	ISPRA: Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (aggiornamento al 2022 e stime preliminari per il 2023)
Residual mix	457,15	500,57	(gCO ₂ /kWh)	AIB: European Residual Mixes. Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2023
% rinnovabili	52,90%	47,92%		Sorgenia S.p.A.
Energia elettrica market-based	215,32	260,70	(gCO ₂ /kWh)	

Fattori di emissione	Dato comparativo (2022)	2023	Unità di misura	Fonte
Gas naturale	2,0200	2,0200	O ₂ /10 ³ std cubic	ISPRA: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022. National Inventory Report 2024 (Anno 2022)
Gasolio per autotrazione	3,169	3,169	tCO ₂ /t	ISPRA: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022. National Inventory Report 2024 (Gas oil, heating, experimental averages 2017-2020)

	2021	Retrospectiva		2023	% 2023 / 2022	Traguardi e anni-obiettivo				Obiettivo % annuale / Anno base
		Anno base (2022)	Dato comparativo (2022)			2024	2030	2035	2040	
Emissioni di GHG di Scope 1										
Emissioni lorde di GHG di Scope 1 (tCO ₂ eq)	364,78	359,27	359,27	353,87	98,5%	353,87	351,07	307,66		
Percentuale di emissioni di GHG di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)										
Emissioni di GHG di Scope 2										
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 location-based (tCO ₂ eq)	304,64	358,32	358,32	305,31	85,2%	302,69				
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 basate sul market-based (tCO ₂ eq)	504,72	263,36	263,36	331,71	126,0%	329,36				
Emissioni totali di GHG										
Emissioni totali di GHG (location-based) (tCO ₂ eq)	669,42	717,58	717,58	659,18	91,9%	656,56	351,07			
Emissioni totali di GHG (market-based) (tCO ₂ eq)	869,49	622,63	622,63	685,57	110,1%	683,23	351,07			

Per la conversione dei litri di gasolio in MWh è stato considerato, con riferimento a una temperatura di 15°C, un potere calorifico inferiore di 11,87 kWh/kg (circa 10.200 kcal/kg ovvero 42,68 MJ/kg) che, rapportato al litro (considerando una massa volumica di 0,82-0,86 kg/litro), corrisponde a un valore compreso tra 9,7 e 10,3 kWh/litro. Prudenzialmente è stato assunto il valore più elevato del range, pari a 10,3 kWh/litro.

effettuato il rapporto tra le emissioni totali GHG (sia location-based, sia market-based) e i ricavi netti, determinati con l'applicazione del principio contabile OIC 34, emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità e desunti dalla riga A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei bilanci di esercizio al 31/12/2022 (per il dato comparativo) e al 31/12/2023 (per l'anno di riferimento). I risultati sono esposti nella tabella seguente.

2.4.5 Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti

Per calcolare l'intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti è stato

Intensità delle emissioni GHG	Anno base (2022)	Dato comparativo (2022)	2023	% 2023 / 2022
Ricavi netti (€)	30.440.466	30.440.466	25.948.921	-15%
Emissioni totali di GHG (location-based) (tCO ₂ eq)	717,58	717,58	659,18	-8%
Emissioni totali di GHG (market-based) (tCO ₂ eq)	622,63	622,63	685,57	10%
Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti (location-based) (tCO₂eq/€)	2,05E-05	2,05E-05	2,64E-05	29%
Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti (market-based) (tCO₂eq/€)	2,05E-05	2,05E-05	2,64E-05	29%

2.4.6 Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti e sui lavoratori della società (informative in conformità al GRI Standard 305 vers. 2016)

richiesti dalle Informative 305-1, 305-2 e 305-4, relativi alle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 (location-based e market-based) e alle intensità delle emissioni GHG rispetto ai ricavi e ai lavoratori dell'impresa per il triennio 2021-2023.

Di seguito vengono pubblicati, in conformità al GRI Standard 305 vers. 2016 i dati

Emissioni GHG (tCO ₂ eq)	2021	2022	2023
Emissioni GHG Scope 1	364,78	359,27	353,87
Emissioni GHG Scope 1 biogenica			
Emissioni GHG Scope 2 (location-based)	304,64	358,32	305,31
Emissioni GHG Scope 2 (market-based)	504,72	263,36	331,71
Emissioni GHG totali (location-based)	669,42	717,58	659,18
Emissioni GHG totali (market-based)	869,49	622,63	685,57
Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti (location-based) (tCO ₂ eq/€)	2,93E-05	2,36E-05	2,54E-05
Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti (market-based) (tCO ₂ eq/€)	3,80E-05	2,05E-05	2,64E-05
Intensità di emissioni GHG basata sui lavoratori della società (location-based)	4,39E-07	3,65E-07	3,73E-07
Intensità di emissioni GHG basata sui lavoratori della società (market-based) (tCO ₂ eq/€)	5,70E-07	3,17E-07	3,88E-07

2.4.7 Effetti finanziari previsti derivanti da rischi rilevanti e di transizione e potenziali opportunità legate al clima

Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	2024	2030	2040
Effetti finanziari attesi dei rischi fisici			
Importo monetario delle attività a rischio fisico acuto (1)	0	0	0
Percentuale delle attività a rischio fisico acuto (1)	0%	0%	0%
Importo monetario delle attività a rischio fisico cronico (1)	0	0	0
Percentuale delle attività a rischio fisico cronico (1)	0%	0%	0%
Percentuale di attivi a rischio fisico rilevante interessati dalle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici	0%	0%	0%
Importo monetario dei ricavi netti derivanti dalle attività aziendali che comportano rischi fisici rilevanti	0	0	0
Percentuale dei ricavi netti derivanti dalle attività aziendali che comportano rischi fisici rilevanti	0%	0%	0%
Effetti finanziari attesi dei rischi di transizione			
Percentuale di attivi a rischio di transizione rilevante interessati dalle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	0%	0%	0%
Passività che potrebbero dover essere rilevate nei bilanci	0	0	0
Importo monetario dei ricavi netti derivanti dalle attività aziendali a rischio di transizione rilevante	0	0	0
Percentuale dei ricavi netti derivanti dalle attività aziendali a rischio di transizione rilevante	0%	0%	0%
Ricavi netti derivanti dai clienti dell'impresa che svolgono attività legate al carbone, al petrolio e al gas	0	0	0
Percentuale di ricavi netti derivanti dai clienti dell'impresa che svolgono attività legate al carbone, al petrolio e al gas	0%	0%	0%
Opportunità legate al clima			
Risparmi previsti sui costi ottenuti grazie alle azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici	n.d.	n.d.	n.d.
Potenziali dimensioni del mercato derivanti da prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio o da soluzioni di adattamento (M€)	n.d.	n.d.	n.d.
Variazioni previste dei ricavi netti derivanti da prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio o da soluzioni di adattamento	n.d.	n.d.	n.d.

(1) Prima di prendere in considerazione le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nella tabella che precede sono stati esposti gli effetti finanziari previsti derivanti da rischi rilevanti e di transizione e potenziali opportunità legate al clima.

Non si è ritenuto di esporre le previsioni relative ai risparmi sui costi ottenuti grazie alle azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, perché trattasi costi energetici che non sono stimabili in valore a causa della sostanziale imprevedibilità delle dinamiche di prezzo delle fonti energetiche, anche nel breve periodo; tali stime non riuniscono pertanto le caratteristiche qualitative delle informazioni utili di cui all'ESRS 1, appendice B "Caratteristiche qualitative delle informazioni".

Anche in merito alle potenziali dimensioni del mercato e alle conseguenti variazioni previste dei ricavi netti derivanti da prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio o da soluzioni di adattamento si osserva che non si dispone di previsioni che riuniscano le caratteristiche qualitative delle informazioni utili di cui alla succitata appendice B dell'ESRS 1.

2.5 Risorse idriche

2.5.1 Processi per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'acqua

Il processo utilizzato per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico è stato il seguente:

- preliminarmente il management ha individuato i punti in cui le proprie operazioni interagiscono con le risorse idriche e marine; le seconde sono state escluse da qualsiasi analisi ulteriore perché le attività

aziendali non sono in alcuna maniera connesse a tali risorse; in merito alle risorse idriche, si è rilevato che l'azienda utilizza l'acqua principalmente per la pulizia delle macchine da stampa e, in maniera marginale, per altre finalità, quali l'alimentazione dell'impianto antincendio e la produzione di acqua calda sanitaria. L'acqua viene prelevata dalla rete di distribuzione urbana e, dopo essere stata utilizzata per la pulizia delle macchine da stampa, che adoperano solo inchiostri a base d'acqua, viene stoccata in cisterne e smaltita come rifiuto speciale non pericoloso; a seguito del trattamento da parte di operatori specializzati quest'acqua viene re-immessa nel ciclo idrologico. L'acqua utilizzata per le altre finalità, i cui quantitativi sono marginali, viene invece scaricata nella rete fognaria, attraverso il quale, previo adeguato trattamento, viene re-immessa nel ciclo idrologico;

- sulla base dell'analisi di cui sopra sono state valutate le dipendenze e gli impatti delle attività aziendali sul sistema idrico; a tal fine è stato utilizzato lo strumento "Aqueduct Water Risk Atlas" (atlante del rischio idrico) del World Resources Institute (WRI), sulla base del quale è emerso che l'azienda non è situata in una zona ad elevato stress idrico, trattandosi di un bacino in cui l'indice BWS è compreso nel range 20-40%. La possibilità di approvvigionamento dell'acqua, essenziale per le attività aziendali, non è pertanto in discussione. Per quanto riguarda lo smaltimento, l'impatto sull'ambiente è alquanto modesto, trattandosi comunque di

rifiuti non pericolosi e non inquinanti.

2.5.2 Policy connesse alle risorse idriche

Il management è sensibile al tema della tutela dell'ambiente e della gestione responsabile delle risorse naturali e il suo impegno in tal senso si riflette nell'integrazione degli aspetti ambientali all'interno dei processi aziendali, al fine di gestire correttamente l'utilizzo delle risorse, promuovendo la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti, favorendo politiche di approvvigionamento sostenibile dei prodotti e dei servizi.

Pertanto, anche laddove non è possibile ridurre l'utilizzo di risorse naturali (come avviene nel caso dell'acqua necessaria per la pulizia delle macchine da stampa, si adopera per scegliere soluzioni tecniche e organizzative per ridurre quanto più possibile l'impatto sull'ambiente; a questa policy si ascrivono le scelte di utilizzare solo inchiostri a base di acqua.

2.5.3 Azioni e risorse connesse alle acque

Attualmente la gestione aziendale delle risorse idriche è adeguata alle best practice internazionali.

Non è pertanto prevista alcuna azione di miglioramento.

2.5.4 Obiettivi connessi alle acque

In linea con le proprie policy e con le azioni previste, la società ha fissato alcuni obiettivi per il breve, medio e lungo periodo, che sono esposti nella tabella che segue.

È stato assunto come anno base il 2023 poiché si è ritenuto che il 2022 non fosse rappresentativo dell'intensità idrica, poiché i ricavi sono stati transitoriamente incrementati in maniera significativa a causa dell'elevata spinta inflazionistica registrata in quell'esercizio.

Obiettivi relativi ai consumi idrici	Anno base 2023	Anno di confronto 2022	2023	Breve periodo 2024	Medio periodo 2029	Lungo periodo 2034
Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata	-	-	-	-	-	-
Intensità idrica (1)	60.764.109	46.122.816	60.764.109	60.764.109	60.764.109	60.764.109

2.5.5 Consumo idrico

Le performance della società in merito ai consumi idrici sono riepilogate nella tabella che segue.

Consumi idrici	Anno base	Anno di confronto	2023
	2023	2022	
Consumo idrico totale (mc)	1.611.000.000	1.404.000.000	1.611.000.000
Consumo idrico totale in zone a rischio idrico (mc)	-	-	-
Consumo idrico totale in zone a elevato stress idrico (mc)	-	-	-
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata (mc)	-	-	-
Volume totale di acqua immagazzinata (mc)	-	-	-
Variazioni del volume di acqua immagazzinata (mc)	-	-	-
Intensità idrica (1)	60.764.109	46.122.816	60.764.109

Come già evidenziato sopra, la zona in cui è situato l'unico stabilimento della società non è classificata tra quelle ad elevato stress idrico in base allo strumento "Aqueduct Water Risk Atlas" (atlante del rischio idrico) del World Resources Institute (WRI); la zona non è stata neanche considerata tra quelle a rischio idrico poiché, sebbene nel bacino scolante nella laguna di Venezia, sul quale insiste lo stabilimento, vi siano uno o più corpi idrici non in buono stato¹⁰ (quale definito nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio), tale situazione non comporta problemi in termini di disponibilità, qualità e quantità di acqua. Peraltro, nello strumento "Aqueduct Water Risk Atlas" la zona è collocata in un livello medio alto (range 2-3 in una scala da 0 a 5) per quanto riguarda i rischi fisici connessi alla quantità (insufficiente o eccessiva) dell'acqua e in un livello basso-medio (1-2) per quanto riguarda i rischi fisici connessi alla qualità dell'acqua.

¹⁰ Fonte: Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – ARPAV, "Stato ambientale dei corpi idrici del bacino

2.5.6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle risorse idriche

Sulla base delle analisi su-esposte, non si ritiene invece che l'impresa possa essere soggetta a minacce o beneficiare di opportunità connesse alle risorse idriche.

2.5.7 Uso delle risorse ed economia circolare

2.5.7.1 Processi per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il processo utilizzato per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico è stato il seguente:

- preliminarmente il management ha individuato i punti in cui le proprie operazioni interagiscono con la natura, individuandoli nell'utilizzo di materiali e nel rilascio di rifiuti;
- sulla base dell'analisi di cui sopra sono stati valutati le dipendenze e gli impatti delle attività aziendali sull'uso delle risorse e sull'economia circolare. A tal fine sono stati considerati i flussi di risorse in entrata e in uscita (prodotti) dai processi aziendali, nonché i rifiuti generati;
- sono stati infine valutati le opportunità e i rischi rilevanti, di natura politica, tecnologica, tecnica, organizzativa, di mercato, finanziaria e reputazionale, inclusi quelli legati alla

scolante nella laguna di Venezia - Anno 2022", 19/03/2024.

transizione, connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

fonti controllate, materiali recuperati o una miscela di questi.

2.5.7.2 Policy connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il management è sensibile al tema della tutela dell'ambiente e della gestione responsabile delle risorse naturali e il suo impegno in tal senso si riflette nell'integrazione degli aspetti ambientali all'interno dei processi aziendali.

A tal fine, attua politiche di riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'uso di prodotti, materiali e altre risorse basate sull'approvvigionamento sostenibile e sulla riduzione al minimo dei rifiuti.

Per questo motivo, la società è certificata secondo lo standard FSC-Std-40-004 V3-1 for Chain of Custody Certification, elaborato dalla Forest Stewardship Council – FSC per fornire una garanzia credibile, basata sul flusso trasparente attraverso la catena di fornitura, che i prodotti venduti con una dichiarazione FSC provengano da foreste ben gestite,

2.5.7.3 Azioni e risorse connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per la propria produzione l'azienda utilizza, come materia prima, solo cartone riciclato e tutti gli imballaggi prodotti dall'azienda sono a loro volta riciclabili. Il cartone che residua dai processi di lavorazione non rappresenta un rifiuto, poiché viene ceduto come sottoprodotto e viene pertanto utilizzato come materia prima da altre aziende.

2.5.7.4 Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

In linea con le proprie policy e con le azioni previste, la società ha fissato alcuni obiettivi per il breve, medio e lungo periodo, che sono esposti nella tabella che segue.

Obiettivi connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Anno base 2023	Anno di confronto 2022	2023	Breve periodo 2024	Medio periodo 2029	Lungo periodo 2034
Incidenza dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e materiali intermedi secondari (1)	92,64%	93,09%	92,64%	92,64%	92,64%	92,64%
Incidenza dei prodotti riciclabili sul totale dei prodotti dell'azienda	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Incidenza del totale dei rifiuti prodotti rispetto ai ricavi di vendita (t / M€)	28,41	24,11	28,41	28,41	28,41	28,41
percentuale di rifiuti non riciclati	-	-	-	-	-	-

(1) Percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi) in rapporto al peso totale complessivo dei materiali utilizzati.

2.5.7.5 Flussi di risorse in entrata

Mediamente la società acquista materie prime (principalmente cartone da carta riciclata, colle e inchiostri a base di acqua) per ca. il 93% del peso complessivo dei materiali acquistati; il residuo 7% è ascrivibile principalmente agli imballaggi dei prodotti finiti aziendali e dei prodotti di terzi per cui la società cura la logistica, tra cui i bancali in legno rappresentano la voce di gran lunga prevalente.

Il cartone utilizzato per la produzione delle scatole è prodotto con materiale non solo riciclato, ma anche rinnovabile, come dimostrato dalle certificazioni FSC, che assicurano che le fibre cellulosiche originarie provengano da attività forestali sostenibili.

Flussi di risorse in entrata	Anno base 2023	Anno di confronto 2022	2023
Prodotti e materiali tecnici e biologici utilizzati (kg) (1)			
Materie prime	5.120.475	5.168.907	5.120.475
Imballaggi	406.854	383.846	406.854
Totale	5.527.329	5.552.753	5.527.329
Incidenza di materiali biologici da filiera sostenibile (2)	92,64%	93,09%	92,64%
Componenti secondari riutilizzati o riciclati e prodotti e materiali intermedi secondari (kg) (3)	5.120.475	5.168.907	5.120.475
Incidenza dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e prodotti e materiali intermedi secondari (4)	92,64%	93,09%	92,64%

(1) Peso dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi).

(2) Percentuale di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati a fini non energetici) usati dall'impresa per fabbricare prodotti e offrire servizi (compresi gli imballaggi) che provengono da una filiera sostenibile, con le informazioni sul sistema di certificazione utilizzato e sull'applicazione del principio dell'uso a cascata in rapporto al peso totale complessivo dei materiali utilizzati.

(3) Peso dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi).

(4) Percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi) in rapporto al peso totale complessivo dei materiali utilizzati.

¹¹ UNIRIMA, Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri materiali, "Rapporto UNIRIMA 2024. La produzione di materia prima – end of waste dalla raccolta differenziata di carta e cartone", ottobre 2024, pag. 10. Comieco, Consorzio nazionale recupero e

2.5.7.6 Flusso di risorse in uscita

2.5.7.6.1 Prodotti

Il cartone ha, insieme alla carta e al cartoncino, il più alto tasso di riciclaggio di tutti i materiali di imballaggio; secondo l'Unirima e il Comieco, nel 2023 la percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici in Italia ha raggiunto il 92,33%;¹¹ inoltre, il cartone può essere riciclato oltre 25 volte senza perdere le sue caratteristiche, quali la durevolezza e la resistenza alla compressione.¹²

A questo elevato tasso di riciclaggio, si aggiunge l'elevato tasso di riuso, essendo molto frequenti i casi in cui le scatole in cartone, prima di essere definitivamente avviate al riciclo, vengono riutilizzate per stoccare, anche per tempi lunghi, materiali diversi da quelli di cui avevano originariamente costituito l'imballaggio.

2.5.7.6.2 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda sono riconducibili per ca. il 97% ai liquidi acquosi contenuti inchiostro (vd. sezione 0, pag. 74 e ss.).

I rimanenti rifiuti (ca. 3% del totale) sono costituiti da imballaggi in legno e materiali misti, fanghi di inchiostro, ferro e acciaio e da quantità residuali di altre tipologie di rifiuti.

riciclo degli imballaggi a base cellulosica, "29° rapporto sulla raccolta e riciclo di carta e cartone. Dati anno 2023", luglio 2024, pag. 9.

¹² Eckhart, R., "Über die Rezyklierbarkeit von Faltschachtelkarton", Wochenblatt für Papierfabrikation 11/2021, dicembre 2021.

Rifiuti		Anno base 2023	Anno di confronto 2022	2023
Quantità totale di rifiuti prodotti (t)		753,33	734,00	753,33
Quantità di rifiuti destinati al recupero	preparazione per il riutilizzo			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	-	-	-
	totale (t)	0,00	0,00	0,00
	riciclaggio			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	-	-	-
	totale (t)	0,00	0,00	0,00
	altre operazioni di recupero			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	-	-	-
	totale (t)	0,00	0,00	0,00
	operazioni di recupero non conosciute			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	36	18	36
	totale (t)	35,93	17,68	35,93
totale di rifiuti destinati al recupero		35,93	17,68	35,93
Quantità di rifiuti destinati allo smaltimento	incenerimento			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	-	-	-
	totale (t)	0,00	0,00	0,00
	smaltimento in discarica			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	-	-	-
	totale (t)	0,00	0,00	0,00
	altre operazioni di smaltimento			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	-	-	-
	totale (t)	0,00	0,00	0,00
	operazioni di smaltimento non conosciute			
	rifiuti pericolosi (t)	-	-	-
	rifiuti non pericolosi (t)	717,40	716,32	717,40
	totale (t)	717,40	716,32	717,40
totale di rifiuti destinati allo smaltimento (t)		717,40	716,32	717,40
quantità totale di rifiuti non riciclati (t)		-	-	-
percentuale di rifiuti non riciclati		-	-	-

Purtroppo, le imprese a cui è affidato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti, non sono tenute a dichiarare in dettaglio il tipo di operazioni di trattamento che verranno effettuate, limitandosi a dichiarare che il rifiuto sarà collocato in riserva per essere poi sottoposto a una delle operazioni di recupero, oppure che il rifiuto sarà collocato in un deposito preliminare prima di un'operazione di smaltimento non specificata. La società non è pertanto in grado di dettagliare la

tipologia di operazioni a cui vengono sottoposti i rifiuti da essa prodotti.

2.5.7.7 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare

Considerato che il cartone che residua dai processi di lavorazione viene già ceduto come sottoprodotto, che i suoi prodotti sono già totalmente riciclabili e vengono in effetti ampiamente riciclati e che i rifiuti sono costituiti per ca. il 97% da liquidi acquosi contenuti inchiostro a base d'acqua, non si ritiene invece che l'impresa possa essere soggetta a minacce o beneficiare di opportunità connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare.

3 Informazioni sociali

3.1 Forza lavoro propria

3.1.1 Strategia

Nell'attuale contesto economico, in tutte le aziende lo sviluppo del business si fonda in maniera marcata sul capitale umano. Pertanto, la capacità di attrarre, sviluppare e fidelizzare talenti è ormai un fattore centrale di tutti i modelli di business.

Offrire ai propri lavoratori un'occupazione sicura, ben retribuita e tale da premiare il merito, con orari di lavoro che consentano un buon equilibrio tra vita professionale e la vita privata, da svolgere in ambienti sani e sicuri è una delle priorità del management, così come la

possibilità di attrarre, sviluppare e fidelizzare il maggior numero di talenti possibili, a prescindere da età, caratteristiche somatiche, etnia, origine, stato civile, religione, genere, orientamento sessuale e abilità.

3.1.1.1 Interessi e opinioni degli stakeholder

Il management considera i lavoratori tra i più importanti stakeholder dell'impresa e la capacità di ascolto delle loro opinioni e di comprensione dei loro interessi è pertanto un elemento imprescindibile dell'attività di gestione.

Considerate le esigue dimensioni dell'azienda, i rapporti tra ciascuno dei lavoratori dell'impresa e il management sono diretti e costanti e queste continue interazioni forniscono elementi che informano costantemente il modello di business.

Comunque, i lavoratori sono una delle categorie di stakeholder a cui viene sottoposto annualmente il sondaggio per la determinazione dei temi rilevanti da rendicontare nella dichiarazione della sostenibilità e, come si può vedere nella tabella seguente, si rileva una forte concordanza tra gli interessi dei lavoratori e quelli del management.

Categoria	Tema materiale	Valutazione management	Valutazione lavoratori (media)
Ambiente	1 Consumi energetici	8,0	8,3
	2 Emissioni GHG (gas serra)	6,0	9,0
	3 Mobilità e trasporti	9,0	8,7
Persone	4 Welfare	9,0	9,3
	5 Work life balance (contemperazione del lavoro con il tempo libero)	10,0	9,7
	6 Capacità di attrazione, sviluppo e fidelizzazione dei talenti	9,0	9,0
	7 Sicurezza sul lavoro	8,0	9,7
	8 Parità di genere ed inclusione sociale	8,0	9,7
	9 Iniziative sociali	8,0	7,3
Prodotti (Servizi)	10 Centralità e soddisfazione del cliente	10,0	9,7
	11 Qualità, affidabilità, facilità d'uso e sicurezza dei prodotti (servizi)	10,0	9,3
	12 Cyber security e data protection	10,0	9,0
	13 Compliance di leggi, regolamenti, norme tecniche	10,0	8,3
	14 Innovazione e R&S	9,0	9,7
Performance economiche	15 Performance economiche e solidità finanziaria	9,0	8,3
	16 Generazione e distribuzione di valore economico/finanziario	9,0	9,3
Organizzazione	17 Governance IT, cyber security, data protection e privacy	9,0	8,7

3.1.1.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

In un contesto di crescita del mercato prevista per il breve, medio e lungo periodo grazie alla progressiva sostituzione degli imballaggi in plastica con imballaggi in cartone, lo sviluppo del business dipende fortemente dalla disponibilità di capitale umano, per cui il management è molto focalizzato sui processi per attrarre, sviluppare e fidelizzare talenti, a prescindere da età, caratteristiche somatiche, etnia, origine, stato civile, religione, genere, orientamento sessuale e abilità. Il contesto in cui opera la società vede infatti una strutturale carenza di personale con skill adeguate a causa di una combinazione di molteplici fattori, tra cui il principale è quello demografico.

La attività continuative di ricerca, sviluppo e fidelizzazione del personale informano profondamente il modello di business della società e questo genera impatti estremamente positivi sui lavoratori attuali e potenziali. Di converso, la possibilità di disporre costantemente di personale adeguato dal punto di vista quantitativo e qualitativo rappresenta il principale fattore di rischio per la crescita aziendale.

In considerazione del contesto in cui opera la società e del tipo di attività effettuata i diritti umani non rappresentano un tema rilevante né per i management, né per gli stakeholder.

3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.1.2.1 Policy relative alla propria forza lavoro

Il management si impegna costantemente a creare un ambiente di lavoro inclusivo e diversificato, dove ogni persona si sente valorizzata e rispettata, nella consapevolezza che una forza lavoro diversificata è fondamentale per stimolare l'innovazione e migliorare le prestazioni aziendali.

A tal fine

- promuove un ambiente di lavoro che accoglie persone di tutte le età, caratteristiche somatiche, etnia, origine, stato civile, religione, genere, orientamento sessuale e abilità;
- implementa pratiche di assunzione e gestione del personale che eliminano i pregiudizi, come l'uso di linguaggio neutro nei descrittivi di lavoro;
- garantisce pari opportunità di crescita e sviluppo per tutti i dipendenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali;
- stabilisce programmi di mentoring e formazione per supportare lo sviluppo professionale dei lavoratori;
- crea un ambiente lavorativo sicuro dove i dipendenti possono esprimere liberamente le loro idee e preoccupazioni;
- attua le migliori pratiche per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni sul lavoro (vd. sezione 3.1.3.8, pag. 87 e ss.);
- vigila affinché non si manifestino condizioni di discriminazione e molestie.



Le policy connesse alla propria forza lavoro sono divulgate attraverso la presente dichiarazione della sostenibilità.

3.1.2.2 Processi per il coinvolgimento dei lavoratori sugli impatti, per porvi rimedio e per raccogliere e gestire le preoccupazioni e le esigenze dei lavoratori

Considerate le esigue dimensioni dell'azienda, i rapporti tra ciascuno dei lavoratori dell'impresa e il management sono diretti e costanti; questi canali di comunicazione aperti consentono pertanto di raccogliere feedback dai dipendenti, gestire tempestivamente le loro preoccupazioni ed esigenze e coinvolgerli nei processi decisionali relativi alle policy di diversità e inclusione (DEI). Finora tali processi informali si sono rivelati efficaci e adeguati a creare un clima positivo, di fiducia e dialogo aperto tra i lavoratori e il management.

3.1.2.3 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la gestione dei rischi e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori

In merito ai rapporti con i lavoratori, le dimensioni dell'azienda consentono al management di dare un feedback continuo, ancorché informale, a ciascun dipendente sulle sue performance e sul suo sviluppo professionale e ciò contribuisce ad aumentare il livello di soddisfazione dei lavoratori. Inoltre, il management si prodiga quotidianamente per creare le condizioni per un bilanciamento equilibrato tra il lavoro e il tempo libero dei lavoratori.

La formazione continua del personale contribuisce in maniera determinante alla capacità di attrazione, sviluppo e fidelizzazione dei talenti e soprattutto rappresenta un driver di crescita ed un elemento distintivo: formare il personale significa perseguire il livello di eccellenza necessario per sviluppare il business, creare valore ed essere competitivi nel mercato.

Per tutti i lavoratori dipendenti vengono effettuati annualmente gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, sulla base della normativa e del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigenti. Al fine di aumentare il coinvolgimento e la fidelizzazione dei dipendenti l'azienda offre diversi vantaggi non monetari quali l'erogazione di buoni carburante per fare fronte all'aumento dei costi energetici e il piano sanitario "Salute Sempre", che consente a tutti i lavoratori di usufruire di prestazioni e servizi, con possibilità di estendere, a proprie spese, la copertura ai familiari.

Tutte queste attività hanno consentito di disporre costantemente di capitale umano, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, in maniera tale da raccogliere tutte le opportunità di business in cui la società si è trovata coinvolta.

In merito alla parità di genere, diversità e inclusione, in fase di selezione del personale l'approccio è rigorosamente meritocratico (cioè basato su esperienze, capacità e competenze), a prescindere dal genere e dagli altri aspetti di diversità; non viene pertanto effettuata alcuna discriminazione nei confronti delle candidate femmine (qualora esistenti) e i/le candidati/e appartenenti a gruppi minoritari o soggetti a vulnerabilità.

3.1.3 Metriche e obiettivi

3.1.3.1 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti rilevanti negativi, aumento degli impatti positivi e gestione dei rischi e opportunità rilevanti

In linea con le proprie policy, la società ha fissato una serie di obiettivi per il breve, medio e lungo periodo, che è

esposta nella tabella che segue. Questi obiettivi non sono stati formalmente concordati con i lavoratori dell'azienda, ma sono totalmente in linea con i loro interessi prioritari, così come rilevati nelle interazioni quotidiane e nei sondaggi annuali per la determinazione dei temi rilevanti da rendicontare nella dichiarazione della sostenibilità (vd. sezione 3.1.1.1, pag. 80).

Obiettivi relativi alla gestione degli impatti rilevanti negativi, aumento degli impatti positivi e gestione dei rischi e opportunità rilevanti	Anno base 2022	Anno di confronto 2022	2023	Breve periodo 2024	Medio periodo 2029	Lungo periodo 2034
Tasso di turnover	13%	13%	10%	<15%	<15%	<15%
Percentuale di lavoratori aventi diritto che usufruiscono del congedo parentale, a prescindere dal genere	100%	100%	100%	100%	100%	100%
N° infortuni sul lavoro	0	0	0	0	0	0

3.1.3.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nelle tabelle che seguono, salvo laddove sia diversamente specificato, si fa riferimento ai dipendenti equivalente a tempo pieno (FTE), espressi in ULA (vd. nota 9, pag. 69).

3.1.3.2.1 Numero di dipendenti in base al genere

N° dipendenti (ULA)	Paese	Anno base 2022	Anno di confronto 2022	2023
Maschi	Italia	60,56	60,56	63,33
Femmine	Italia	4,00	4,00	4,83
Altro	Italia			
Non comunicato	Italia			
Totale dipendenti	Italia	64,6	64,6	68,2

3.1.3.2.2 Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

Nella tabella che segue sono esposti i dipendenti, espressi in ULA, suddivisi in base al tipo di contratto e per genere.

Dipendenti in base al tipo di contratto per genere (ULA medie)	Area geografica	2021				Anno base 2022				Anno di confronto 2022				2023			
		Femmine	Maschi	Altro	Non comunica	Femmine	Maschi	Altro	Non comunica	Femmine	Maschi	Altro	Non comunica	Femmine	Maschi	Altro	Non comunica
N° di dipendenti (1)	Italia	4,0	64,4			4,0	61,6			4,0	61,6			4,4	61,9		
N° dipendenti a tempo indeterminato	Italia	4,0	62,5			4,0	59,8			4,0	59,8			4,4	60,6		
N° dipendenti a tempo determinato	Italia		1,9				1,9				1,9				1,3		
N° dipendenti senza ore garantite (2)	Italia																
N° dipendenti a tempo pieno	Italia	4,0	63,3			4,0	60,6			4,0	60,6			4,3	60,9		
N° dipendenti a tempo parziale	Italia		1,0				1,0				1,0			0,2	1,0		

(1) Dipendenti medi nell'anno rapportati all'equivalente a tempo pieno (ULA); ad es. 2 dipendenti a part time al 50% = 1 ULA.

(2) dipendenti senza un numero minimo o fisso di ore garantite: sono dipendenti assunti senza la garanzia di un numero minimo o fisso di ore lavorative; i dipendenti occasionali, i dipendenti con contratto a zero ore e i dipendenti a chiamata sono esempi che rientrano in questa categoria.

(2) Dipendenti senza un numero minimo o fisso di ore garantite: sono dipendenti assunti senza la garanzia di un numero minimo o fisso di ore lavorative; i dipendenti occasionali, i dipendenti con contratto a zero ore e i dipendenti a chiamata sono esempi che rientrano in questa categoria

3.1.3.2.3 Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa e tasso di avvicendamento (turnover) dei dipendenti

Al fine del calcolo del tasso di turnover è stato assunto al numeratore il numero totale (non in termini di ULA) di dipendenti che hanno lasciato l'impresa e al denominatore il numero totale (non in termini di ULA) di dipendenti a fine anno.

N° totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa e tasso di turnover	Anno base 2022	Anno di confronto 2022	2023
N° totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	9	9	7
N° totale di dipendenti a fine anno	68	68	70
Tasso di turnover	13,2%	13,2%	10,0%

Di seguito vengono pubblicati, in conformità al GRI Standard 401 vers. 2016 - Informativa 401-1, i dati sulle assunzioni di nuovi dipendenti e sul turnover dei dipendenti.

Assunzioni e turnover	Area geografica	2021		2022		2023	
		Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
N° nuovi assunti	Italia		8		13	3	6
Sotto 30 anni	Italia		3		4	3	2
30 – 50 anni	Italia		2		4		2
Oltre 50 anni	Italia		3		5		2
Tasso nuove assunzioni (1)	Italia		13%		20%	50%	9%
Sotto 30 anni (1)	Italia		5%		6%	50%	3%
30 – 50 anni (1)	Italia		3%		6%		3%
Oltre 50 anni (1)	Italia		5%		8%		3%

Assunzioni e turnover	Area geografica	2021		2022		2023	
		Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Turnover	Italia		14		9	1	6
Sotto 30 anni	Italia		3		2	1	1
30 – 50 anni	Italia		3		2		1
Oltre 50 anni	Italia		8		5		4
Tasso di turnover (2)	Italia		23%		14%	17%	9%
Sotto 30 anni (2)	Italia		5%		3%	17%	2%
30 – 50 anni (2)	Italia		5%		3%		2%
Oltre 50 anni (2)	Italia		13%		8%		6%
N° lavor. dipendenti a fine	Italia	4	60	4	64	6	64
Sotto 30 anni (2)	Italia		7		9	2	10
30 – 50 anni (2)	Italia	4	21	4	23	4	24
Oltre 50 anni (2)	Italia		32		32		30

(1) rapporto tra dipendenti assunti durante l'esercizio e dipendenti alla fine dell'esercizio

(2) rapporto tra dipendenti dimessisi durante l'esercizio e dipendenti alla fine dell'esercizio

3.1.3.3 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

3.1.3.3.1 Numero di lavoratori non dipendenti per tipologia di contratto

Lavoratori che non sono dipendenti e il cui lavoro è controllato dall'azienda	2021	Anno di confronto 2022	2023
Lavoratori interinali (1)	-	-	-
Tirocinanti (1)	-	-	-
Stagisti (1)	-	-	-
Lavoratori autonomi (1) (2)	-	-	-
Appaltatori (1) (2) (3)	-	-	-
Subappaltatori (1) (2) (3)	-	-	-

(1) lavoratori che non sono dipendenti medi nell'anno rapportati all'equivalente a tempo pieno (ULA); ad es. 2 lavoratori a part-time al 50% = 1 ULA;

(2) il controllo del lavoro implica che l'organizzazione diriga il lavoro svolto in via esclusiva o condivisa con una o più organizzazioni, quali fornitori, clienti, altri partner commerciali, come le joint venture o abbia il controllo sui mezzi o sui metodi per eseguire il lavoro;

(3) lavoratori assunti con contratti diversi dal lavoro dipendente per eseguire lavori che altrimenti sarebbero svolti da un dipendente in un luogo di lavoro controllato dall'azienda.

3.1.3.3.2 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

La totalità dei dipendenti della società è coperta da contrattazione collettiva, attraverso il contratto collettivo nazionale di lavoro Cartarie e Cartotecniche (Industrie) e ogni lavoratore ha la facoltà di aderire, in totale libertà, a un'organizzazione sindacale al fine di tutelare le proprie libertà fondamentali all'interno del luogo di lavoro; tuttavia, all'interno dell'azienda non è stata costituita una rappresentanza sindacale unitaria (RSU).

3.1.3.3.3 Metriche della diversità

L'alta dirigenza della società, che coincide con l'amministratrice unica e il procuratore speciale, è composta da entrambi i generi; in entrambi i casi, l'età è di poco superiore ai 50 anni (vd. sezione 1.2.1, pag. 37).

Di seguito viene esposta la distribuzione dei dipendenti per fascia di età.

N° dipendenti per fascia di età (ULA)	Paese	Anno base 2022	Anno di confronto 2022	2023
Meno di 30 anni	Italia	6,60	6,60	10,39
Fra i 30 e i 50 anni	Italia	25,52	25,52	26,94
Oltre 50 anni	Italia	32,44	32,44	30,83
Totale dipendenti		64,56	64,56	68,16

Di seguito vengono pubblicate le metriche della diversità in conformità allo standard GRI Standard 405 vers. 2016 - Informativa 405-1.

Incidenza de* lavorator* per genere (1)	Categoria	2021	2022	2023
Femmine	Operaie			
	Impiegate	40%	36%	46%
	Quadre			
	Totali	6%	6%	9%
Maschi	Operai	100%	100%	100%
	Impiegati	60%	64%	54%
	Quadri	100%	100%	100%
	Totali	94%	94%	91%
Altro	Operaie			
	Impiegate			
	Quadre			
	Totali			
Non dichiarato	Operaie			
	Impiegate			
	Quadre			
	Totali			

(1) percentuale dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti di ciascun genere, suddivisi per categoria, rispetto al totale dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti in forza al termine dell'esercizio

Lavorat* per età (1)	Categoria	2021	2022	2023
Sotto 30 anni	Operai*	6	7	7
	Impiegat*	1	2	5
	Quadr*			
	Totali	7	9	12
30 – 50 anni	Operai*	19	20	21
	Impiegat*	6	6	6
	Quadr*		1	1
	Totali	25	27	28
Oltre 50 anni	Operai*	27	27	26
	Impiegat*	3	3	2
	Quadr*	2	2	2
	Totali	32	32	30

(1) numero di lavoratori e lavoratrici dipendenti in forza al termine dell'esercizio

3.1.3.4 Salari adeguati

Tutti i dipendenti dell'impresa percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili¹³.

3.1.3.5 Protezione sociale

Tutti i dipendenti sono coperti dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici, contro la perdita di reddito dovuta a uno dei seguenti eventi importanti della vita: malattia, disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento. Inoltre, la società mette a disposizione di tutti i dipendenti il piano sanitario "Salute Sempre", che consente a tutti i lavoratori di usufruire di prestazioni e servizi, con possibilità di estendere la copertura ai familiari.

3.1.3.6 Persone con disabilità

Premesso che l'ordinamento italiano impone restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati sulla salute dei lavoratori, risulta che il 5,7% dei dipendenti della società sia affetto da qualche disabilità.

3.1.3.7 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La società non attua processi formali di revisione periodica delle prestazioni e

¹³ Non avendo l'Italia ancora recepito Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022, relativa a salari minimi adeguati, si è fatto riferimento al documento presentato dall'ISTAT nel corso dell'audizione alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati dell'11 luglio 2023, in cui si individua in

12.093 euro annui la soglia al di sotto della quale sono collocati i lavoratori a bassa retribuzione del settore privato (60% del valore mediano della distribuzione). La retribuzione lorda più bassa erogata dalla società nel 2024 si colloca al 96,2% di tale valore mediano.

dello sviluppo della carriera; tuttavia, le dimensioni dell'azienda consentono al management di dare un feedback continuo, ancorché informale, a ciascun dipendente sulle sue performance e sul suo sviluppo professionale e ciò contribuisce ad aumentare il livello di soddisfazione dei lavoratori.

Nel 2023 non sono state effettuate specifiche iniziative di formazione del personale; tuttavia, i lavoratori più giovani e meno esperti sono stati formati continuamente, "on-the-job", dai colleghi dotati di maggiori esperienza e competenze.

3.1.3.8 Metriche di salute e sicurezza

La politica della sicurezza dell'azienda è basata su un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), certificato in base alla norma UNI EN ISO 45001:2023, che si applica a tutti i lavoratori, compresi quelli in tirocinio ed autonomi, e impegna costantemente tutta l'organizzazione nel

- rispettare nei contenuti e nei principi le norme di legge in materia di sicurezza e igiene applicabili e, in particolare il D.Lgs 81/2008 (Testo Unico in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro);
- attuare un processo sistematico e ricorsivo di valutazione "globale" dei rischi, basato sul metodo FAAPO (Fattore umano, Attrezzature, Ambiente, Prodotto, Organizzazione), che prevede l'individuazione e registrazione dei pericoli, la loro valutazione in base alla gravità e probabilità per determinare il livello di rischio, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare,

l'attuazione delle misure individuate e il monitoraggio e la revisione; vengono affrontate inoltre tutte le novità introdotte e la loro applicazione nell'azienda;

- fornire condizioni di lavoro sicure e salubri, grazie all'eliminazione dei pericoli e alla riduzione dei rischi;
- promuovere ogni iniziativa per prevenire, in ogni attività, l'accadimento di incidenti, rilevanti e no, che possano compromettere la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone che accedono all'azienda;
- fornire le risorse necessarie a garantire l'adeguatezza del SGSL;
- promuovere iniziative per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, anche attraverso l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione;
- sensibilizzare ed informare tutti i dipendenti ed i collaboratori di imprese esterne sulla necessità di rispettare le norme di sicurezza e di igiene applicabili alle attività svolte;
- addestrare i collaboratori ad intervenire in condizioni anomale e di emergenza così da minimizzare le eventuali conseguenze;
- perseguire un progressivo miglioramento della gestione della sicurezza, anche attraverso l'individuazione dei rischi associati alle attività svolte e la definizione di obiettivi per la loro riduzione, in accordo con i piani di sviluppo;
- gestire prodotti e utilizzare procedure che garantiscono la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni che vivono nei pressi delle sedi aziendali;



- promuovere un rapporto trasparente e collaborativo con i soggetti pubblici, privati e le comunità locali.

Il datore di lavoro e tutti i soggetti coinvolti, come individuati dal D.Lgs 81/2008, si impegnano a verificare costantemente la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, attraverso audit interni, in conformità alle normative vigenti. Il manuale della SGSL e tutti i documenti ad esso collegati rappresentano la formalizzazione di questa volontà aziendale e la guida per l'applicazione del sistema gestionale. Ogni anno, in occasione del riesame della Direzione, viene rivalutata questa politica e l'intero sistema per verificarne l'efficacia e la necessità di eventuali aggiornamenti; vengono inoltre definiti gli obiettivi e i programmi per l'anno successivo, che sono comunicati al personale aziendale.

L'azienda è organizzata per adempiere tempestivamente alle comunicazioni di eventuali infortuni nei confronti dell'Inail e del sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (Sinp), trasmettendo in via telematica i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati entro i termini previsti. Nel caso in cui l'infortunio sul lavoro preveda un'assenza dal lavoro superiore ai tre giorni, l'azienda provvede a effettuare la corrispondente denuncia di infortunio ai sensi della normativa vigente. Sono considerati infortuni tutti quegli eventi che avvengano in occasione di lavoro e, quindi, anche i cosiddetti infortuni in itinere.

In applicazione del D.Lgs 81/2008 l'azienda ha nominato come Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) un consulente esterno. La figura

si occupa della gestione della sicurezza negli ambienti lavorativi e dei rapporti con i diversi enti ed organismi di controllo e certificazione e si coordina con le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza e con gli amministratori. Quale parte della politica in materia di salute e sicurezza è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), dove sono stati individuati tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano i lavoratori.

La consultazione e la partecipazione dei lavoratori riguardo la salute e sicurezza sul lavoro avviene per il tramite del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), individuato dai lavoratori stessi. Il RSL viene consultato riguardo alla valutazione dei rischi, partecipa alla riunione della sicurezza annuale ed alle altre riunioni indette dal RSPP. È comunque incoraggiata la partecipazione diretta dei lavoratori. Le eventuali segnalazioni e suggerimenti sono registrati e trattati dal RSPP. Annualmente il datore di lavoro convoca la riunione della sicurezza, cui partecipano il datore di lavoro stesso, il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori.

In base a quanto disposto dal D.Lgs 81/2008, è istituito un servizio di sorveglianza sanitaria con lo scopo di controllare lo stato di salute dei dipendenti e di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica cui il dipendente è assegnato. La sorveglianza sanitaria è espletata dal medico competente, incaricato dal datore di lavoro. L'incarico del medico competente è limitato al personale dipendente di Imballaggi Mirapack, mentre la sorveglianza sanitaria degli eventuali lavoratori non dipendenti della società, ma che lavorano in luoghi

sotto la sua responsabilità, è in carico, per legge, ai medici competenti incaricati dai rispettivi datori di lavoro. La riservatezza delle informazioni relative alla salute dei dipendenti è garantita secondo i requisiti del GDPR e della normativa di applicazione italiana.

Tutti i dipendenti dell'azienda ricevono una formazione riguardo la salute e sicurezza sul lavoro, in base alla mansione svolta, secondo i requisiti e le scadenze fissate dalla normativa. La pianificazione delle azioni formative è curata dal RSPP.

Metriche di salute e sicurezza	Anno di base 2022	Anno di confronto 2022	2023
% lavoratori propri coperti dal SGSL dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	100%	100%	100%
N° decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	-	-
N° infortuni sul lavoro registrabili	1	1	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (1)	8,56E-12	8,56E-12	-
N° casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-	-	-
N° giornate di lavoro perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	7	7	-

(1): numero di casi di infortunio per milione di ore lavorate. Per il calcolo delle ore totali lavorate, non disponendo del dato preciso è stata effettuata una stima sulla base delle ore di lavoro standard unitarie, tenendo conto del diritto a periodi di assenza per ferie, permessi retribuiti, ex festività e Rol, moltiplicate per le ULA. Le ore di lavoro standard unitarie sono state calcolate moltiplicando 40 ore settimanali per 52 settimane annue e sottraendo dal prodotto così calcolato il numero di ore di assenza per ferie, permessi retribuiti, ex festività e Rol previste dal CCNL (272).

La formazione è erogata a carico dell'azienda in orario lavorativo utilizzando i servizi di società di consulenza specializzati. Sono normalmente previsti momenti di verifica dell'apprendimento al termine di ogni azione formativa.

Sono, inoltre, regolarmente condotte esercitazioni per la gestione delle emergenze.

Di seguito vengono pubblicate le metriche di salute e sicurezza sul lavoro, in conformità al GRI Standard 403 vers. 2018 - Informative 403-5, 403-8, 403-9 e 403-10.

Formazione sui temi della sicurezza e salute sul lavoro	2021	2022	2023
Ore totali	60	324	696
Ore medie (1)	0,9	4,9	9,9

(1) Al denominatore sono conteggiati i lavoratori dipendenti e non dipendenti medi nell'anno

Salute e sicurezza sul lavoro (1)	2021	2022	2023
N° dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione coperti da un SGSL	67,0	66,5	70,0
% dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione coperti da un SGSL	100%	100%	100%
N° dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno	67,0	66,5	70,0
% dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno	100%	100%	100%
N° dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione coperti dal SGSL e sottoposti a un audit o certificati da una terza parte esterna	67,0	66,5	70,0
% dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione coperti dal SGSL e sottoposti a un audit o certificati da una terza parte esterna	100%	100%	100%

(1) Sono conteggiati i lavoratori dipendenti e non dipendenti medi nell'anno

Sicurezza sul lavoro - lavoratori dipendenti	2021	2022	2023
Numero di decessi	-	-	-
Tasso di incidentalità con decessi (1)	-	-	-
Numero di ore lavorative svolte	122.384	116.872	123.227

(1) Per il calcolo delle ore totali lavorate, non disponendo del dato preciso è stata effettuata una stima sulla base delle ore di lavoro standard unitarie, tenendo conto del diritto a periodi di assenza per ferie, permessi retribuiti, ex festività e RoI, moltiplicate per le ULA. Le ore di lavoro standard unitarie sono state calcolate moltiplicando 40 ore settimanali per 52 settimane annue e sottraendo dal prodotto così calcolato il numero di ore di assenza per ferie, permessi retribuiti, ex festività e RoI previste dal CCNL (272).

Sicurezza sul lavoro - lavoratori non dipendenti	2021	2022	2023
Numero di incidenti	-	-	-
Tasso di incidentalità (n° incidenti/ore lavorate)	-	-	-
Numero di incidenti con gravi conseguenze	-	-	-
Tasso di incidentalità con gravi conseguenze (n°/ore lavorate)	-	-	-
Numero di decessi	-	-	-
Tasso di incidentalità con decessi (n°/ore lavorate)	-	-	-
Numero di ore lavorative svolte	n.d.	n.d.	n.d.

Salute e sicurezza - lavoratori dipendenti	2021	2022	2023
Numero di decessi dovuti a malattia professionale	-	-	-
Numero di casi di malattia professionale registrabili	-	-	-

Salute e sicurezza - lavoratori non dipendenti	2021	2022	2023
Numero di decessi dovuti a malattia professionale	-	-	-
Numero di casi di malattia professionale registrabili	-	-	-

3.1.3.9 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Tutti i dipendenti dell'impresa hanno diritto a congedi per motivi familiari, laddove vi siano le relative condizioni, in virtù delle normative vigenti e dei contratti collettivi.

Nell'anno di riferimento non vi sono stati casi di dipendenti che abbiano dichiarato il loro diritto all'impresa o dei quali l'impresa sia comunque venuta a conoscenza di tale diritto.

Congedo per motivi familiari	Anno base 2022		Anno di confronto 2022		2023	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Percentuale dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari		6,3%		6,3%	16,7%	7,8%
Percentuale dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	100%	100%		100%	100%	100%

Di seguito vengono pubblicate le metriche sul congedo parentale, in

conformità al GRI Standard 401 vers. 2016 – Informativa 401-3.

Congedo parentale	2021		2022		2023	
	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi
N° di dipendenti aventi diritto al congedo parentale (1)	2	5		4	1	5
N° di dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	2	5		4	1	5
N° di dipendenti tornati al lavoro dopo la fine del congedo parentale	2	5		4	1	5
di cui ancora occupati 12 mesi dopo il loro ritorno al lavoro	2	5		4	1	5
Tasso di ritorno al lavoro (2)	100%	100%		100%	100%	100%
Tasso di ritenzione (3)	100%	100%		100%	100%	100%

(1) Numero di dipendenti che abbiano dichiarato all'impresa il loro diritto a congedi per motivi familiari o dei quali l'impresa sia comunque venuta a conoscenza di tale diritto.

(2) Tasso di ritorno al lavoro = (N° totale di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo il congedo parentale / N° totale di dipendenti che avrebbero dovuto tornare al lavoro dopo aver preso il congedo parentale) x 100.

(3) Tasso di ritenzione = (Numero totale di dipendenti ancora impiegati 12 mesi dopo il ritorno al lavoro dopo un periodo di congedo parentale / Numero totale di dipendenti tornati dal congedo parentale nei periodi di rendicontazione precedenti) x 100 precedenti) x 100.

3.1.3.10 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Retribuzione media	Anno base 2021	Anno di confronto 2022	2023
Divario retributivo di genere (1)	-28%	-25%	-19%
Rapporto tra la remunerazione più elevata e la remunerazione totale annua mediana (2)	3,36	5,76	5,11

(1) differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di genere maschile

(2) rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)

Di seguito vengono pubblicate le metriche di remunerazione in conformità ai GRI Standard 2, vers. 2021 – Informativa 2-21 e GRI Standard 405 vers. 2016 - Informativa 405-2.

L'entità delle remunerazioni viene determinata attraverso una trattativa tra l'amministratrice unica e/o il procuratore speciale e il singolo lavoratore, in ogni caso nel rispetto dei minimi stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato. In ogni caso la remunerazione è commisurata all'esperienza e alle competenze di ciascun lavoratore e ai valori di mercato.

Come si può vedere nella tabella che segue, non vi sono sperequazioni significative di retribuzioni tra i lavoratori, nonostante si tratti di un'impresa in cui vi sono rilevanti casi di notevole anzianità aziendale e si desidera comunque premiare il merito.

Remunerazione dei lavoratori	2021	2022	2023
Rapporto tra la retribuzione totale annuale per l'individuo più pagato e la retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato)	3,36	5,76	5,11
Rapporto tra la variazione percentuale della retribuzione totale annuale per l'individuo più pagato e la variazione percentuale mediana della retribuzione totale annuale per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato)	3,38	-39,35	-1,94

Sono stati considerati sia i lavoratori dipendenti, sia i lavoratori non dipendenti, compresi i consiglieri di amministrazione (per approfondimenti si rimanda alla sezione "Le persone in cifre", pag. 33).
Le remunerazioni dei dipendenti sono state rapportate all'equivalente a tempo pieno (ULA); ad es. 2 dipendenti a part time al 50% = 1 ULA.

4 Clienti e utenti finali

4.1 Strategia

4.1.1 Interessi e opinioni degli stakeholder

La società attribuisce molta importanza all'opinione dei clienti e dei partner sulla qualità dei suoi servizi, sulla sicurezza dei suoi software per gli utenti finali e, in generale, sul suo impegno nelle tematiche ESG. Pertanto, la società raccoglie sistematicamente l'opinione dei clienti e

dei partner attraverso le relazioni dirette che il management intrattiene con essi. Il feedback dei clienti è molto rilevante perché permette al management di:

- identificare aree di miglioramento nei prodotti, servizi e nelle pratiche aziendali;
- rafforzare la fiducia e la fedeltà dei clienti;
- migliorare la reputazione e il valore del brand;
- allineare le priorità ESG con le aspettative degli stakeholder.

Peraltro, i clienti rappresentano una delle categorie di stakeholder a cui viene sottoposto annualmente il sondaggio per la determinazione dei temi rilevanti da rendicontare nella dichiarazione della sostenibilità.

4.1.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business

I cardini della value proposition della società sono

- la soddisfazione dei clienti;
- la qualità dei prodotti e dei servizi;
- l'affidabilità;
- la tempestività e la puntualità nelle commesse;
- la flessibilità.

Il management è consapevole che l'ottenimento di performance elevate in tutti gli aspetti della sua value proposition rappresenta un elemento essenziale dell'implementazione della strategia aziendale e, sulla base di questa value proposition e dei segmenti di mercato a cui essa si riferisce ha costruito il modello di business, in termini di partnership, risorse chiave, attività chiave,

canali e sistemi di relazione con i clienti, struttura dei costi e dei ricavi.

Pertanto, i rischi e le opportunità relativi ai temi rilevanti relativi ai clienti e agli utenti finali, nonché i conseguenti componenti del modello di business, sono integrati, come rischi strategici o operativi, nel processo di risk management adottato dall'organo di amministrazione e costituiscono strutturalmente una parte estremamente rilevante dell'insieme degli elementi di valutazione adottati nei processi decisionali.

La valutazione delle performance, rispetto ai temi in questione, fornisce un feedback molto positivo, il che conforta il management sulla correttezza della strada intrapresa.

4.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.2.1 Policy connesse ai clienti e agli utilizzatori finali

I principi che ispirano l'operato della società in relazione ai clienti e agli utilizzatori finali sono i seguenti.

- centralità del cliente: creazione di valore per i clienti garantendo alti standard qualitativi, accessibilità ai servizi, sicurezza ed efficienza; viene riposta particolare attenzione nel creare solide relazioni di fiducia, basate sulla capacità di offrire approcci metodologici, soluzioni efficaci e concrete, percepite sempre come servizi di elevata qualità, oltreché un efficiente ed efficace servizio post-vendita;
- innovazione: promozione dell'innovazione, sia internamente che esternamente, come fattore abilitante del cambiamento;
- cyber security, data protection e tutela della privacy: la società adotta un approccio responsabile alla gestione del flusso dei dati e delle informazioni, che pervengono in maniera costante e continuativa dai clienti; la privacy dei clienti e degli utilizzatori finali è assicurata dall'adozione di elevati standard di protezione e sicurezza dei dati. In particolare, la società ha adottato le seguenti policy:
 - policy dei gruppi di accesso: nasce dall'esigenza di separare e proteggere le aree di competenza ed in particolare dall'esigenza di tutelare la riservatezza delle informazioni, garantendone e consentendone l'accesso solo al personale che, possedendo la relativa autorizzazione, ne ha contestualmente la necessità per lo svolgimento dell'incarico dato dal suo ruolo aziendale. Per meglio proteggere le informazioni si rende necessaria una loro "identificazione" sulla base del loro livello di riservatezza e di conseguenza vengono creati dei gruppi di utenti che possono essere accedere trasversalmente a determinate applicazioni e dati; sono state quindi delineate delle regole per la classificazione ed il trattamento delle informazioni aziendali al fine di proteggerne adeguatamente la riservatezza.



- policy di sicurezza e rinnovo struttura IT: l'obiettivo di questo processo è di garantire la sicurezza delle informazioni utilizzate dall'azienda per perseguire la propria missione nonché il rispetto delle normative vigenti relative alla tutela dei dati. Per raggiungere tale obiettivo, i responsabili si propongono di mantenere aggiornato l'hardware presente nella sede aziendale in modo da garantire il rispetto della legislazione vigente in materia di protezione delle informazioni, la riservatezza delle informazioni aziendali sulla base della loro classificazione, l'integrità delle informazioni aziendali sulla base del loro valore per l'operato dell'azienda e la loro disponibilità quando e a chi ha la necessità di accedervi, purché sia dotato della relativa autorizzazione. Il fine è, inoltre, quello di promuovere e formare una cultura della sicurezza nel personale dell'azienda e portare tale cultura all'interno di tutti i processi aziendali. Pertanto, questa policy tratta i seguenti argomenti: utilizzo delle risorse informatiche aziendali, accesso remoto, protezione delle informazioni, protezione e prevenzione da virus e malware, utilizzo delle e-mail, cifratura dei dati e delle comunicazioni, classificazione delle informazioni, sicurezza ed utilizzo delle credenziali di accesso alle informazioni, sicurezza dei dispositivi portatili, host security, sicurezza delle reti wireless.
- policy delle utenze e password di servizio: la protezione delle credenziali di accesso rappresenta uno dei principi fondamentali della sicurezza delle informazioni, in particolare la creazione e la gestione delle password, che costituiscono la principale contromisura agli accessi non autorizzati. Visto quanto previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) e, successivamente, ripreso dal nuovo regolamento europeo in vigore dal 24/05/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR UE 2016/679), occorre definire misure di protezione adeguate e idonee per il trattamento e la tutela dei dati personali degli utenti. La policy adottata dall'azienda ha lo scopo di definire una procedura – la password policy aziendale – che stabilisca i criteri per la creazione, l'utilizzo, la conservazione e la gestione delle credenziali di autenticazione non legate a specifiche persone, ovvero delle credenziali cosiddette “di servizio”. La policy si applica a tutti i servizi informatici, compresi quelli web, la rete wi-fi, la posta elettronica e tutte le applicazioni e risorse informatiche presenti

nell'azienda che prevedano un sistema di autenticazione impersonale per l'accesso, ivi compresi i sistemi e le risorse informatiche presenti nei PC aziendali.

- comunicazione trasparente: la trasparenza e l'obiettività sono i principi cardine delle politiche commerciali e di comunicazione della società.

Le policy connesse ai clienti e agli utilizzatori finali sono divulgate attraverso la presente dichiarazione della sostenibilità e i profili social della società.

4.2.2 Processi di coinvolgimento dei clienti e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

L'interlocuzione continua con il cliente pervade tutte le attività dei processi primari di gestione delle commesse. Pertanto, le interazioni con il cliente avvengono sia nel processo commerciale, sia nel processo operativo. In tutte queste attività, l'attenzione del management e dei lavoratori della società è massimamente focalizzata nel prevenire o mitigare, in costante collaborazione con i clienti, tutti i possibili rischi che possono generare impatti negativi sui clienti stessi e sugli utilizzatori finali.

4.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai clienti e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Laddove, nonostante la massima focalizzazione sulla prevenzione e la mitigazione dei rischi in tutte le fasi del processo descritto nella precedente sezione 4.2, si manifesti qualche problema

relativo ai prodotti o ai servizi, la società garantisce ai propri clienti un efficiente ed efficace servizio di assistenza post-vendita, che consente di porre rimedio al problema in tempi molto ristretti.

I canali per richiedere assistenza sono diretti e rientrano nella costante interlocuzione tra clienti e società.

Tutte le richieste di intervento sono tracciate e analizzate dal management della società in un'ottica di miglioramento continuo.

4.2.4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la gestione dei rischi e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai clienti e gli utilizzatori finali

Il sistema di risk management della società identifica una pluralità di azioni per prevenire o mitigare gli impatti rilevanti sui clienti e gli utilizzatori finali.

Per quanto riguarda la Governance IT, cyber security, data protection e tutela della privacy, l'azienda si è dotata di un sistema di procedure volto a mitigare i rischi tipici delle società operanti nel suo settore, con l'obiettivo di massimizzare la corretta gestione e la piena tutela della sicurezza e della privacy dei dati trattati.

In particolare, sono state configurate e messe in atto due specifiche procedure:

- procedura di gestione della tutela dei dati: ha l'obiettivo di definire le modalità e le responsabilità nella tutela dei dati e della documentazione per l'azienda. Questa procedura regola: l'applicabilità ai repository di dati, le modalità di schedulazione dei backup, le configurazioni base dei database, le caratteristiche dei dischi



coinvolti, la verifica dell'esecuzione dei back-up, le procedure di back-up recovery, le procedure di disaster recovery, la gestione degli antivirus;

- procedura di incident response: questa procedura delinea le metodologie con cui rispondere agli incidenti relativi alla sicurezza delle informazioni; definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti, i metodi per la caratterizzazione degli incidenti, le relazioni con le altre politiche e procedure e i requisiti necessari per il reporting. Nel dettaglio definisce come rilevare e reagire agli incidenti di sicurezza informatica, determinare la portata ed il rischio dell'incidente, rispondere in modo appropriato agli eventi, comunicarne i risultati ed i rischi per tutte le parti interessate e ridurre la probabilità che l'incidente si ripeta.

Nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione non si sono verificati episodi

di violazione della privacy e di data breach.

L'efficacia di tutte le azioni indicate è costantemente valutata dal management in ottica di miglioramento continuo.

4.3 Metriche e obiettivi

4.3.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Come si può vedere nella tabella che segue, la società, in linea con le proprie policy relative ai clienti e agli utilizzatori finali e come conseguenza del processo generale di risk management, ha fissato una serie di obiettivi per il breve, medio e lungo periodo.

Obiettivi relativi ai clienti e utenti finali	Anno base 2023	Anno di confronto 2022	2023	Breve periodo 2024	Medio periodo 2029	Lungo periodo 2034
Episodi di non conformità (1)	-	-	-	-	-	-
N° totale di fondati reclami relativi a violazioni della privacy dei clienti (2)	-	-	-	-	-	-
N° totale di episodi identificati di fuga, furto o perdita di dati dei clienti	-	-	-	-	-	-

(1) Numero totale di episodi di non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi

(2) Un reclamo si intende fondato allorché si riferisce a una comunicazione scritta da parte di un'Autorità o un analogo Organo Pubblico di Vigilanza, che identifica le violazioni della privacy dei clienti oppure a una denuncia presentata all'organizzazione che sia stato riconosciuto come legittima da questa

4.3.2 Metriche relative alla salute e sicurezza dei clienti e utenti finali

In conformità allo standard GRI 416 vers. 2016 - Informativa 416-1 e 416-2, si espongono dati seguenti.

Metriche relative alla salute e sicurezza dei clienti e utenti finali	2021	2022	2023
Valutazione impatti sulla salute e la sicurezza degli utilizzatori (1)	100%	100%	100%
Episodi di non conformità a regolamenti che hanno causato una sanzione o una penale (2)	-	-	-
Episodi di non conformità a regolamenti che hanno causato che hanno causato un avviso (2)	-	-	-
Episodi di non conformità a codici volontari. (2)	-	-	-

(1) Percentuale di categorie di prodotti e servizi significativi per i quali si valutano gli impatti sulla salute e la sicurezza, con l'intento di migliorarli

(2) Numero totale di episodi di non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi

4.3.3 Metriche relative alla privacy dei clienti

In conformità allo standard GRI 418 vers. 2016 - Informativa 418-1, si espongono dati seguenti.

Metriche relative alla privacy dei clienti	2021	2022	2023
Reclami (1) ricevuti da terze parti e comprovati dall'organizzazione	-	-	-
di cui relativi a eventi risalenti agli anni precedenti	-	-	-
Reclami (1) da organi normativi	-	-	-
di cui relativi a eventi risalenti agli anni precedenti	-	-	-
Numero totale di episodi identificati di fuga, furto o perdita di dati dei clienti	-	-	-

(1) Numero totale di fondati reclami ricevuti riguardo a violazioni della privacy dei clienti; un reclamo si intende fondato allorché si riferisce a una comunicazione scritta da parte di un'Autorità o un analogo Organo Pubblico di Vigilanza, che identifica le violazioni della privacy dei clienti oppure a una denuncia presentata all'organizzazione che sia stato riconosciuto come legittima da questa

5 Informazioni di governance

5.1 Condotta dell'impresa

5.1.1 Governance

5.1.1.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

L'amministratrice unica e il procuratore speciale sono direttamente coinvolti nello sviluppo, approvazione e aggiornamento della mission aziendale, delle strategie, delle policy e degli obiettivi collegati alla condotta dell'impresa; a tal fine svolgono direttamente, con il supporto dei consulenti dello studio EVO, il processo di due diligence volto a

identificare, prevenire, mitigare, correggere (o cooperare nella correzione) e rendicontare come l'azienda affronti i suoi effettivi e potenziali impatti negativi e si rapportano con gli stakeholder, in funzione dei personali livelli di relazione, attraverso le modalità descritte nella sezione 1.4.1, pag. 47 e ss.

5.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

5.1.2.1 Processi adottati per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'amministratrice unica e il procuratore speciale valutano trimestralmente i principali indicatori, strategici e operativi, degli impatti, rischi e opportunità relativi a tutti i temi relativi alla condotta dell'impresa che, in base ai risultati del processo di due diligence e di valutazione della rilevanza, sono ritenuti rilevanti; i rischi e le opportunità relativi ai suddetti temi sono altresì integrati nel processo di risk management adottato dall'organo di amministrazione e costituiscono strutturalmente parte degli elementi di valutazione adottati nei processi decisionali.

In considerazione del contesto in cui opera la società e del tipo di attività effettuate, la corruzione attiva e passiva e l'influenza politica e attività di lobbying non rappresentano temi rilevanti, né per il management, né per gli stakeholder.

5.1.2.2 Policy in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La società riconosce l'importanza di definire e promuovere una cultura

d'impresa basata su principi etici e comportamenti responsabili e si impegna a operare secondo elevati standard di integrità e responsabilità sociale.

I valori fondamentali di onestà, rispetto e professionalità guidano le azioni quotidiane e le relazioni con dipendenti, clienti, fornitori e altri stakeholder.

La società si impegna a:

- rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili;
- proteggere l'ambiente (vd. sezione 2.3, pag. 61);
- promuovere un ambiente di lavoro sicuro, equo e inclusivo (vd. sezione 3.1.2, pag. 81);
- sostenere le comunità in cui opera;
- salvaguardare le informazioni riservate e i dati personali;
- mantenere relazioni etiche e trasparenti con clienti e fornitori.

Per la società la compliance è il processo necessario ad assicurare che le attività aziendali siano svolte in conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili, nonché alle regole di etica ed alle procedure interne, al fine di ridurre o eliminare il "rischio di non conformità", ossia il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Infatti, promuovere una cultura aziendale improntata ai valori di onestà, correttezza e rispetto delle norme, attraverso un'attenta gestione dei rischi di non conformità, aiuta certamente a consolidare i propri principi etici, a migliorare le relazioni con la clientela, gli stakeholder e ad armonizzare i comportamenti dei lavoratori, rendendo l'azienda maggiormente competitiva sul mercato in un'ottica di medio-lungo termine.

La compliance ricopre anche un ruolo fondamentale per la sostenibilità; infatti, essa permette di prevenire o mitigare numerosi impatti negativi potenziali sull'ambiente, le persone e la governance.

Le principali aree su cui il management concentra la propria attenzione in termini di compliance sono:

- la gestione del personale;
- la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;
- la privacy, la protezione dei dati e l'infrastruttura informatica;
- gli adempimenti tributari;
- gli altri adempimenti amministrativi e societari.

In questi settori la compliance viene garantita attraverso un processo articolato in cinque passaggi fondamentali:

1. Analisi del rischio;
2. Adozione di procedure e dispositivi per presidiarlo e contenerlo;
3. Individuazione delle responsabilità;
4. Formazione e informazione di tutti i lavoratori coinvolti;
5. Continuo miglioramento come obiettivo.

Tutti i dipendenti e collaboratori sono incoraggiati a segnalare eventuali preoccupazioni o violazioni etiche al management e il management è impegnato a prendere sul serio tutte le segnalazioni e ad affrontarle in modo appropriato, promuovendo una cultura di integrità e responsabilità a tutti i livelli dell'organizzazione. Ai sensi della normativa vigente¹⁴ la società ha istituito un sistema di "whistleblowing", di cui tutti i lavoratori possono avvalersi accedendo alla

piattaforma tramite un link dedicato ed effettuando le proprie segnalazioni nel più completo anonimato tramite l'applicazione "Tor Browser", che si può scaricare dalla home page della piattaforma per il "whistleblowing".

Finora non è pervenuta alcuna segnalazione.

5.1.2.3 Gestione dei rapporti con i fornitori

La presente dichiarazione della sostenibilità non copre la catena del valore a monte, poiché la società si è avvalsa della deroga prevista dalla disposizione transitoria di cui alla sezione 10.2 del ESRS 1, in quanto, trattandosi del primo esercizio di rendicontazione, non è stata in grado di organizzarsi al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie relative alla sua catena del valore a monte e a valle.

Ciò premesso, l'approccio della società alla gestione dei rapporti con i fornitori si basa su principi di trasparenza, equità e collaborazione, mirando a creare relazioni durature e mutuamente vantaggiose.

Attualmente la società non tiene conto in maniera formale dei criteri sociali e ambientali per la selezione dei suoi fornitori; tuttavia, il management intende orientare progressivamente le proprie policy di approvvigionamento in direzione dell'utilizzo di fornitori con obiettivi di riduzione delle emissioni GHG allineati quantomeno con gli obiettivi nazionali.

¹⁴ D.Lgs 10/03/2023 n. 24, emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937



Non risultano esservi “fornitori vulnerabili”, intendendo per tali le imprese esposte a rischi economici, ambientali e/o sociali significativi.

I pagamenti avvengono in maniera regolare e normalmente non si riscontrano ritardi rispetto ai termini concordati.

5.1.3 Metriche e obiettivi

5.1.3.1 Prassi di pagamento

I termini contrattuali standard di pagamento della società prevedono il pagamento entro 90 giorni fine mese dal ricevimento della fattura; tuttavia, molto frequentemente con questi fornitori vengono concordati diversi termini di pagamento.

I servizi ricevuti da consulenti vengono pagati generalmente entro 45 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Le utenze energetiche e idriche sono pagate nei termini previsti dai fornitori.

Le restanti fatture sono pagate generalmente entro 60 giorni fine mese dal ricevimento.

	Anno base 2022	Anno di confronto 2022	2023
Tempi medi di pagamento (1)	91,2	91,2	113,7
N° procedimenti giudiziari pendenti (2)	-	-	-

(1) Tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, espresso in numero di giorni; è stato calcolato attraverso la seguente formula $DPO = \text{costo del venduto} / \text{valore medio dei debiti verso i fornitori} \times 365$

(2) Numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento

5.1.3.2 Compliance

La società dichiara, in conformità al GRI Standard 2 vers. 2021 - Informativa 2-27, che, anche grazie all'approccio descritto nella precedente sezione 5.1.2.2, pag. 98), nell'esercizio oggetto di rendicontazione e nei due esercizi precedenti non è incorsa in alcun caso significativo di non conformità a leggi e regolamenti.

Non conformità a leggi e regolamenti		2021	2022	2022
N° totale di casi significativi	Casi per i quali sono state comminate sanzioni	-	-	-
	Casi per i quali sono state comminate sanzioni non monetarie	-	-	-
Sanzioni pagate durante il periodo di rendicontazione per casi verificatisi nel corrente periodo di rendicontazione	N° totale	-	-	-
	Valore monetario	-	-	-
Sanzioni pagate durante il periodo di rendicontazione per casi verificatisi in precedenti periodi di rendicontazione	N° totale	-	-	-
	Valore monetario	-	-	-

5.1.4 Performance economiche

5.1.4.1 Valore economico generato e distribuito

Il prospetto esposto di seguito, in conformità al GRI 201 vers. 2016 - Informativa 201-1, evidenzia il valore economico direttamente generato dall'impresa nel corso del periodo e la sua distribuzione ai diversi stakeholder interni ed esterni. Il valore economico generato si riferisce al valore della produzione come da bilancio di esercizio (voce "Valore della produzione"), al netto delle perdite su crediti ed integrato dei proventi finanziari; Il valore economico trattenuto è relativo alla differenza tra valore economico generato e valore economico distribuito e comprende gli ammortamenti dei beni materiali, l'eventuale fiscalità differita e l'utile di esercizio. I valori sono espressi in migliaia di euro.

Valore economico generato e distribuito (k€)	2021		2022		2023	
Valore economico generato	22.952	100%	30.730	100%	26.771	100%
Fornitori (costi operativi)	16.493	71,9%	22.408	72,9%	16.482	61,6%
Lavoratori (costi per il personale)	3.161	13,8%	3.227	10,5%	3.170	11,8%
Finanziatori (oneri finanziari)	26	0,1%	52	0,2%	12	0,0%
Settore pubblico (oneri fiscali correnti)			324	1,1%	982	3,7%
Investitori (dividendi)						
Valore economico distribuito	19.680	85,7%	26.011	84,6%	20.646	77,1%
Valore economico trattenuto	3.272	14,3%	4.719	15,4%	6.125	22,9%
Ammortamenti e svalutazioni	3.184	13,9%	3.457	11,2%	3.390	12,7%
Accantonamenti a fondi rischi e oneri						
Oneri fiscali differiti	-86	-0,4%	11	0,0%	-3	0,0%
Adj			-1	0,0%	-1	0,0%
Utile d'esercizio	174	0,8%	1.252	4,1%	2.739	10,2%

5.1.4.2 Performance economiche e solidità finanziaria

In un'ottica di sostenibilità le performance economiche e la solidità finanziaria sono rilevanti solamente se sono durature nel tempo, in una prospettiva di lungo periodo.

In quest'ottica rilevano le prospettive di sviluppo dell'economia in generale e soprattutto del settore in cui opera l'azienda, nonché il posizionamento competitivo dell'azienda sul mercato. È tuttavia altrettanto importante l'equilibrio patrimoniale e finanziario, poiché in assenza di tale equilibrio l'impresa non è in grado di garantire una duratura generazione e distribuzione di valore.

5.1.4.3 Innovazione e R&S

La società opera in un settore intrinsecamente innovativo, ove le continue evoluzioni tecnologiche e di business contribuiscono in maniera determinante allo sviluppo sostenibile delle aziende. Inoltre, anche dal punto di vista delle performance economiche l'innovazione è un fattore che contribuisce in maniera determinante alla capacità dell'azienda di generare in maniera duratura nel tempo valore che possa essere distribuito tra gli stakeholder.

Pertanto, al fine di preservare la capacità dell'azienda di creare e distribuire valore economico e la relativa efficacia, l'amministratrice unica e il procuratore speciale monitorano la congruità delle attività di innovazione effettuate mediante la percentuale tra le ore uomo

dedicate alla R&S rispetto alle ore uomo totali.

6 Nota metodologica ai fini dei GRI Standard

La presente dichiarazione della sostenibilità contiene le informazioni relative ai temi economici, ambientali e sociali, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dall'azienda, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto dalle stesse. Il presente rendiconto di sostenibilità è il primo elaborato dalla società e nei prossimi anni continuerà ad essere redatto con cadenza annuale.

Il rendiconto è stato redatto secondo le metodologie ed i principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standards, opzione "In accordance", definiti dalla Global Reporting Initiative ("GRI Standard"). Tali standard forniscono alle organizzazioni un linguaggio condiviso per divulgare informazioni di tipo non finanziario; l'opzione "In accordance" corrisponde ad una piena conformità ai requisiti di rendicontazione stabiliti dallo standard GRI 1 – Foundation 2021.

Sono state utilizzate le versioni più aggiornate di tutti gli standard, comprese quelle entrate in vigore dal 01/01/2023. Inoltre, sono stati utilizzati i nuovi standard Principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) approvati con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione europea del 31 luglio 2023 e recepiti a livello nazionale dal recente D.Lgs 06/09/2024, n. 125.

Si sottolinea che la società non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 che, in

attuazione delle Direttiva 2014/95/UE, ha previsto l'obbligo di redazione di una Dichiarazione Non Finanziaria ("DNF") per gli enti di interesse pubblico che superano determinate soglie quantitative. Il presente rendiconto di sostenibilità è, pertanto, redatto su base volontaria e non rappresenta una DNF.

I principi generali applicati per la redazione del presente rendiconto di sostenibilità sono quelli stabiliti dallo standard GRI 1 – Foundation 2021: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività, verificabilità.

Gli indicatori di performance utilizzati sono quelli previsti dagli ESRS rappresentativi dei diversi ambiti di sostenibilità e coerenti con l'attività svolta dall'azienda e gli impatti da essa prodotti; laddove tali metriche e informative non coprano integralmente i requisiti informativi richiesti dai GRI Standard, sono state integrati con gli indicatori richiesti da questi ultimi.

La scelta degli indicatori è stata effettuata sulla base dell'analisi di rilevanza delle diverse tematiche, come descritto nella sezione 1.4.1, pagg. 47 e ss.

Nei diversi paragrafi del rendiconto di sostenibilità, sono segnalate le informazioni quantitative per le quali è stato fatto ricorso a stime.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative contenuti nel presente rendiconto di sostenibilità si riferisce alla performance dell'unica sede della società, sita nel comune di Santa Maria di Sala (VE), via Noalese 111, relativa all'esercizio intercorso dal 01/01/2023 al 31/12/2023, coincidente con il periodo rendicontato dal bilancio economico-finanziario,

redatto secondo i principi del codice civile, approvato dal consiglio di amministrazione il giorno 29/05/2024; per le informative specificamente richieste dai GRI Standard, a fini comparativi sono presentati anche i dati dei due esercizi precedenti (2021 e 2022); negli altri casi ci si è attenuti a quanto richiesto dagli standard ESRI. La società non detiene partecipazioni in alcuna società controllata o collegata, né è partecipata da alcuna società controllante che rediga il bilancio consolidato; pertanto, non redige né è oggetto di rendicontazione di alcun bilancio consolidato.

Il presente documento contiene un indice di riepilogo delle informazioni relative ai diversi ambiti trattati (GRI Content Index), in modo tale da consentire la tracciabilità degli indicatori e delle altre informazioni quantitative e qualitative presentati all'interno del rendiconto di sostenibilità.

Il presente rendiconto di sostenibilità è il risultato di un processo articolato che ha coinvolto un gruppo di lavoro composto da persone rappresentative dell'organizzazione della società ed alcuni consulenti esterni, afferenti allo studio EVO. I

dati e le informazioni economico-finanziarie sono stati desunti dai bilanci chiusi al 31/12/2021, 31/12/2022 e 31/12/2023, redatti secondo le disposizioni del Codice civile italiano e dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), integrati con alcuni dati provenienti dalla contabilità dell'azienda.

I contenuti di questo rendiconto di sostenibilità non sono stati sottoposti a verifica esterna (assurance) da parte di un soggetto terzo indipendente.

Il presente rendiconto di sostenibilità sarà pubblicato nel sito web istituzionale della società, al seguente indirizzo www.mirapack.it.

Per richiedere eventuali informazioni o chiarimenti sulla presente dichiarazione della sostenibilità e/o sull'attuazione delle politiche e delle pratiche dell'organizzazione per una condotta aziendale responsabile e/o sollevare preoccupazione sulla condotta dell'impresa e/o per suggerimenti in merito alla sostenibilità è possibile rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica info@mirapack.it.



6.1 GRI Content Index

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAN- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PA- GINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
GRI 2: In- forma- tiva ge- nerale 2021	2-1 Dettagli sull'organiz- zazione	- Nota meto- dologica ai fini dei GRI Standard - 102	Una cella grigia indica che non sono am- messi motivi di omissione di informazioni o che il numero di riferimento di un GRI Sector Standard non è disponibile			
	2-2 Entità incluse nel report di so- stenibilità dell'orga- nizzazione	Nota metodo- logica ai fini dei GRI Stan- dard - 102				
	2-3 Periodo di rendicon- tazione, fre- quenza e contatti	Nota metodo- logica ai fini dei GRI Stan- dard - 102				
	2-4 Revi- sione delle informa- zioni	Nota metodo- logica ai fini dei GRI Stan- dard - 102				
	2-5 Assu- rance esterna	Nota metodo- logica ai fini dei GRI Stan- dard - 102				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	2-6 Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	Strategia, modello di business e catena del valore - 42				
	2-7 Lavoratori dipendenti	3.1.3.2 - 83				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	3.1.3.3 - 85				
	2-9 Struttura e composizione della Governance	Corporate Governance - 37				
	2-10 Nomina e selezione del più alto organo di governo	Organo di amministrazione - 37				
	2-11 Presidente del più alto organo di governo	Organo di amministrazione - 37				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAN- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
	2-12 Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti	Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità- 38				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità- 38				
	2-14 Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità- 38				
	2-15 Conflitti di interesse	Organo di amministrazione - 37				
	2-16 Comunicazione di criticità	Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità- 38				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	2-17 Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità- 38				
	2-18 Valutazione della performance del più alto organo di governo	Responsabilità dell'organo di amministrazione in merito alla sostenibilità- 38				
	2-19 Politiche di remunerazione	Organo di amministrazione - 37				
	2-20 Processo per determinare la remunerazione	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) - 91				
	2-21 Rapporto di remunerazione totale annuo	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) - 91				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Manifesto della sostenibilità di Imballaggi Mirapack - 13				
	2-23 Impegno in termini di policy	Manifesto della sostenibilità di Imballaggi Mirapack - 13				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	Manifesto della sostenibilità di Imballaggi Mirapack - 13				
	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità - 47				
	2-26 Meccanismi per chiedere informazioni e sollevare dubbi	Nota metodologica ai fini dei GRI Standard - 102				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	2-27 Con- formità a leggi e rego- lamenti	Compliance - 100				
	2-28 Asso- ciazioni di apparte- nenza	Copertura della contrat- tazione collet- tiva e dialogo sociale- 85				
	2-29 Ap- proccio al coinvolgi- mento degli stakeholder	Interessi e punti di vista degli stakehol- der - 44				
	2-30 Con- trattazione collettiva	Copertura della contrat- tazione collet- tiva e dialogo sociale - 85				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Pro- cesso per determi- nare gli ar- gomenti materiali	Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e oppor- tunità - 47				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAN- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PA- GINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
	3-2 Elenco di argo- menti mate- riali	Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e oppor- tunità - 47				
PERFORMANCE ECONOMICHE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Ge- stione dei temi mate- riali	Performance economiche - 101				
GRI 201: Perfor- mance econo- miche 2016	201-1 Va- lore econo- mico diretto generato e distribuito	Valore econo- mico generato e distribuito - 101				
ENERGIA						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Ge- stione dei temi mate- riali	Impatti rile- vanti, rischi e opportunità e loro intera- zione con la strategia e il modello di bu- siness - 59; Ge- stione degli impatti, dei ri- schi e delle op- portunità- 61				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	Consumo e mix energetico - 68;			Non disponendo, alla data di redazione della presente dichiarazione, di dati relativi all'anno 2023 supportati da certificati d'origine per le fonti rinnovabili e nucleari, queste fonti non sono state considerate nel mix energetico market-based	
	302-3 Intensità energetica	Intensità energetica basata sui ricavi netti - 69				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 - 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	302-4 Riduzione dei consumi energetici	Azioni e risorse relative alle policy in materia di cambiamenti climatici - 65				
	302-5 Riduzioni del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	Azioni e risorse relative alle policy in materia di cambiamenti climatici - 65				
EMISSIONI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Impatti rilevanti, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business - 59; Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità- 61				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Emissioni lorde GHG di Scope 1 e 2 ed emissioni totali GHG - 70				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	305-2 Emissioni di GHG indirette energetiche (Scope 2)	Emissioni lorde GHG di Scope 1 e 2 ed emissioni totali GHG - 70			Non disponendo, alla data di redazione della presente dichiarazione, di dati relativi all'anno 2023 supportati da certificati d'origine per le fonti rinnovabili e nucleari, queste fonti non sono state considerate nella determinazione delle emissioni GHG market-based	
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi netti - 71				
OCCUPAZIONE						

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAN- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PA- GINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Ge- stione dei temi mate- riali	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strate- gia e il modello di business - 81; Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportu- nità - 81				
GRI 401: Occupa- zione 2016	401-1 Nuove as- sunzioni e turnover dei dipen- denti	Numero totale di dipendenti che hanno la- sciato l'im- presa e tasso di avvicenda- mento (turno- ver) dei dipen- denti - 84				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
	401-2 Benefici forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Interventi su impatti rilevanti e approcci per la gestione dei rischi e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai lavoratori - 82				
	401-3 Congedo parentale	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata - 90				
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business - 81; Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 81				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Metriche di salute e sicurezza - 87				
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagine sugli incidenti	Metriche di salute e sicurezza - 87				
	403-3 Servizi di salute del lavoro	Metriche di salute e sicurezza - 87				
	403-4 Lavoratore partecipa	Processi per il coinvolgimento dei lavoratori sugli impatti, per porvi rimedio e per raccogliere e gestire le preoccupazioni e le esigenze dei lavoratori - 82; Metriche di salute e sicurezza - 87				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAND- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PA- GINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
	403-5 For- mazione dei lavoratori in materia di salute e si- curezza sul lavoro	Metriche di sa- lute e sicu- rezza - 87				
	403-6 Pro- mozione della salute dei lavora- tori	Metriche di sa- lute e sicu- rezza - 87				
	403-7 Pre- venzione e mitigazione degli im- patti sulla salute e si- curezza sul lavoro diret- tamente le- gati ai rap- porti com- merciali	Metriche di sa- lute e sicu- rezza - 87				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Metriche di salute e sicurezza - 87				
	403-9 Infortuni sul lavoro	Metriche di salute e sicurezza - 87				
	403-10 Malattie legate al lavoro	Metriche di salute e sicurezza - 87				
FORMAZIONE E ISTRUZIONE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello di business - 81; Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 81				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAN- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PA- GINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
GRI 404: Forma- zione e Istru- zione 2016	404-1 Ore medie di formazione annue per dipendente	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strate- gia e il modello di business - 81				
	404-2 Pro- grammi per l'aggiorna- mento delle compe- tenze dei di- pendenti e programmi di assi- stenza alla transizione	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strate- gia e il modello di business - 81				
	404-3 Per- centuale di dipendenti che rice- vono revi- sioni perio- diche delle prestazioni e dello svi- luppo della carriera	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strate- gia e il modello di business - 81				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STAND- DARD/ ALTRA FONTE	DISCLO- SURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PA- GINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SEC- TOR STAND ARD NO.
			INDICA- ZIONI OBBLI- GATORIE OMESSE	MO- TIVI	NOTE	
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi mate- riali	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strate- gia e il modello di business - 81; Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportu- nità - 81				
GRI 405: Diversità e pari opportu- nità 2016	405-1 Diver- sità degli or- gani di go- verno e dei dipendenti	Metriche della diversità - 85				
	405-2 Rap- porto tra stipendio base e retri- buzione delle donne rispetto agli uomini	Metriche di re- munera- zione (divario retri- butivo e remu- nerazione to- tale) - 91				
SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi mate- riali	Gestione degli impatti, dei ri- schi e delle op- portunità - 93				

Dichiarazione d'uso		Imballaggi Mirapack s.r.l. ha rendicontato in conformità ai GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MO-TIVI	NOTE	
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	Metriche relative alla salute e sicurezza dei clienti e utenti finali - 97				
	416-2 Casi di non conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza di prodotti e servizi	Metriche relative alla salute e sicurezza dei clienti e utenti finali - 97				
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 93; Metriche relative alla privacy dei clienti - 97				

